



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“Giovanni Giorgi”

BRINDISI

Anno
Scolastico

2014

2015



Piano dell'Offerta Formativa

“La memoria che diventa futuro”

PREMESSA

Il numero, la dinamica e l'importanza dei mutamenti e delle trasformazioni avvenute in campo sociale e scolastico di questi ultimi anni sono stati tali da rendere difficile qualsiasi tentativo di tracciarne, sia pure per sommi capi, le tappe e i momenti fondamentali. Ancora più arduo risulta tentare di prevedere gli sviluppi futuri. Hanno perso valore ed efficacia i vecchi e collaudati "sistemi di riferimento" e sono mutate le "esigenze dei giovani". Nuovi e inaspettati problemi sono invece comparsi all'orizzonte.

La scuola e la famiglia vivono in prima linea l'insicurezza e il malessere del passaggio dal vecchio al nuovo, e sono chiamate, oggi più di ieri, a interpretare il presente per costruire il futuro (dei giovani).

In questo quadro di mutamenti e incertezza le istanze che i giovani e le famiglie presentano alla scuola si sono moltiplicate e dilatate a dismisura, portando il sistema scolastico al centro dell'attenzione di tutti e, in particolare, dello Stato che ha risposto con le recenti riforme. Riforma che costituisce solo l'ultima tappa di un lungo cammino, iniziato più di un decennio fa, con il riconoscimento dell'Autonomia e l'istituzione del Piano dell'Offerta Formativa, conosciuto anche come POF.

Il POF è il documento fondamentale nel quale l'Istituto si riconosce perché, in esso, viene esplicitata la progettazione curricolare ed extracurricolare e sono enunciati i principi educativi che la hanno ispirata. Il POF è elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali che caratterizzano il percorso di studio e delle scelte di gestione e organizzazione, definite dal Consiglio di Istituto.

Esso tiene conto delle richieste dei giovani e delle famiglie e delle opportunità offerte dal territorio, coinvolto e chiamato a partecipare attraverso il C.T.S. (Comitato Tecnico Scientifico), alla definizione di un'ipotesi progettuale della quota di curriculum riservato alle Scuole.

I caratteri qualificanti di questo complesso progetto formativo si concretizzano in termini di:

- **identità:** in cui la scuola si definisce e si presenta con funzioni e peculiarità formative ed educative che la caratterizzano nel territorio e nella comunità professionale;
- **interazione:** attraverso cui la scuola definisce ed esplicita i rapporti, le collaborazioni e tutti gli impegni con i soggetti esterni per integrare, qualificare e arricchire l'offerta formativa;
- **collegialità:** intesa come metodo di lavoro, stile decisionale, ma anche impegno di una comunità educante a relazionarsi con tutti gli operatori, compresi gli Studenti;
- **autonomia:** vissuta e sentita come l'opportunità, fornita dalla legge e dalle norme, per rispondere nel migliore dei modi alle istanze dei giovani, delle famiglie e della comunità di riferimento.

In questo quadro appare evidente che il POF, lungi dall'essere un mero adempimento burocratico e redazionale, si pone principalmente come il "piano strategico", il "contratto con l'utenza" e il "patto con il territorio" su cui si fonda tutta l'attività annuale della Scuola.

Il POF del Giorgi si prefigge di raggiungere, oltre agli obiettivi previsti nei curricoli e agli ormai irrinunciabili obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa e di recupero della scolarizzazione, l'aumento della qualità degli apprendimenti e l'innalzamento della valenza formativa e professionale, in coerenza e in relazione con le esigenze sociali ed economiche della Nazione e dell'Europa.

Il POF del Giorgi rispecchia e riflette più di 50 anni di storia, tradizione e successi formativi che hanno caratterizzato l'Istituto, riconosciuti e testimoniati primi fra tutti dai suoi ex-Studenti, ma anche da chi, nel corso di tanti anni, ha avuto occasione di lavorare, collaborare o semplicemente partecipare alle tante attività tenutesi nella Scuola.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida della "Riforma" e pone al centro del processo formativo il soggetto che apprende e si forma, nella concretezza della sua condizione sociale, culturale e ambientale.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida dei tempi, della complessità, della qualità e del territorio, proponendo percorsi ed attività in piena sintonia con il moderno sentire dei fattori di qualità, innovazione, efficienza e rapporto con la realtà lavorativa.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida con "Se Stesso" e la storia dell'Istituto, mantenendo alto il livello di preparazione professionale e culturale dei suoi Studenti, nel solco di una scuola di eccellenza, tracciato, con passione e competenza, dai Docenti e dai Dirigenti che si sono succeduti per mezzo secolo.

La "memoria che diventa futuro", espressione con cui Il Giorgi si presenta, vuole indicare lo sforzo di una Scuola che costruisce il futuro cogliendo dalla memoria gli aspetti più significativi, ma anche l'augurio perché tutti si sentano coinvolti e siano effettivamente impegnati nella realizzazione di questo progetto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa M. L. Sardelli

Sommario

P R E M E S S A	2
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	7
PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO	8
LA STORIA DELL’ISTITUTO	10
ANALISI DEL TERRITORIO	12
Le previsioni occupazionali ed i fabbisogni professionali per la provincia di Brindisi	14
Il Piano dell’Offerta Formativa	18
LA MISSION E LA VISION DEL GIORGI	19
OBIETTIVI STRATEGICI DEL GIORGI	20
NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE	21
Gli assi culturali: le competenze di base a conclusione del biennio	21
Certificazione delle competenze	22
Passaggi tra scuole	22
IDENTITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI TECNICI	23
IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)	23
IDENTITÀ.....	23
METODOLOGIE INNOVATIVE.....	23
IDENTITA’ DEL GIORGI: articolazioni e piani di studio	24
INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI	25
ELETTRONICA e ELETTRONICA.....	27
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	29
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE DI TRE ANNI	31
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GIORGI	33
Organigramma.....	33
Aree di intervento.....	34
Dipartimenti Disciplinari.....	36
Consigli di Classe.....	36
Commissioni operanti nella scuola	38
Comitato di valutazione	38
Commissione elettorale	38
Commissione per la revisione del Regolamento d’istituto.....	38
Gruppo per l’autovalutazione di Istituto	38
Comitato Tecnico Scientifico – C.T.S.	39

I Laboratori	40
LA DIDATTICA.....	43
Scelte organizzative e di gestione dell'attività didattica	43
Modalità di comunicazione con studenti e famiglie	43
Calendario scolastico	44
Criteri di formazione delle classi.....	44
OBIETTIVI DIDATTICI E EDUCATIVI.....	45
Obiettivi educativi.....	45
Obiettivi didattici	46
Competenze da acquisire nel primo Biennio.....	46
Competenze trasversali da acquisire nel secondo biennio e monoennio (V classe)	47
Metodi e strumenti.....	48
Verifica e Valutazione	49
Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali	49
Valutazione formativa.....	50
Valutazione sommativa.....	50
Criteri per la validazione dell'anno scolastico	51
Criteri di ammissione alla classe successiva	51
Criteri per l'attribuzione del credito scolastico	52
Criteri per l'attribuzione del Credito Formativo	52
Criteri per l'attribuzione del voto di condotta.....	53
Patto di corresponsabilità	54
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	56
Formare uno studente-cittadino d'Europa equilibrato e onesto	56
Educare alla legalità	56
"IL GIORGI INCONTRA"	56
Star bene a scuola.....	57
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	57
Orientamento in ingresso	57
Orientamento alla scelta delle articolazioni	58
Orientamento post-diploma	58
Gruppo musicale.....	59
Gruppo sportivo studentesco ITT "Giorgi"	59
Teatro	59
Il quotidiano in classe.....	59

"Giorgi News" - il webjournal dell'ITT "Giorgi" di Brindisi	60
Far sentire gli studenti protagonisti delle scelte della scuola	60
Assemblee, question time	60
Staff service di supporto alle iniziative.....	60
Formare un tecnico competente, mantenendo livelli di eccellenza per qualità, completezza e innovazione dell'offerta formativa.....	61
Progettazione finalizzata al potenziamento del curriculum	61
Progetti delle articolazioni.....	61
Certificazioni informatiche	61
Certificazioni linguistiche.....	62
Preliminary.....	62
Terza lingua.....	62
Alternanza Scuola-Lavoro	62
Stage.....	62
I Rapporti del "Giorgi" con il Territorio	64
PON e POR	65
Olimpiadi	65
Recupero delle carenze attraverso attività di recupero e sostegno allo studio	67
Corsi di recupero.....	67
Sportelli didattici.....	67
Diritti a scuola	67
Aggiornamento personale docente	69
Progettare per competenze negli Istituti Tecnici Professionali	69
Promuovere e valorizzare il capitale umano e organizzativo per migliorare la qualità del servizio.....	70
Partecipazione, attivazione, esecuzione del PON-asse2	70
Reti di utilità e supporto per il Giorgi.....	70
Rete RoboCup Jr Italia	70
Associazione ex studenti del Giorgi	70
Valorizzare il capitale sociale.....	71
TuttiInRete.....	71
Esami di Stato per i Periti Industriali	72
Corso di formazione per conduttori di generatori di vapore	72
Progetti di volontariato	72
ALLEGATI.....	73
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)	73

REGOLAMENTO DI ISTITUTO	77
Sezione Studenti	77
LINEE GUIDA - Visite guidate/Viaggi di istruzione.....	89
REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA	90

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Orario delle lezioni

LUNEDÌ, VENERDÌ, SABATO dalle 8.00 alle 13.00
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle 8.00 alle 14.00

Orario Uffici

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 14.00

Orario Segreteria – Apertura al pubblico

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 12.00



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO



La scuola è dedicata a **Giovanni Giorgi** (Lucca 1871 - Castiglioncello, Livorno 1950), ingegnere e fisico italiano, specializzato nei sistemi elettrici.

Giovanni Giorgi fu Professore di fisica, matematica e meccanica razionale nelle Università di Cagliari e Palermo, e Docente di trasmissioni, misurazioni telegrafiche e telefoniche nella scuola superiore d'ingegneria a Roma. Dopo il pensionamento, proseguì l'insegnamento in vari corsi specialistici. Fu, inoltre, progettista di grandi opere di ingegneria civile. Il suo eccezionale curriculum annovera, tra libri e altre pubblicazioni, oltre 350 titoli, di carattere scientifico e divulgativo, che spaziano in diversi settori.

Nel 1901 presentò al Congresso di Elettrotecnica di Roma, un sistema di unità di misura, adottato poi nel 1935 dalla Commissione Internazionale di Elettrotecnica (IEC), dal quale deriva l'attuale **Sistema Internazionale** di unità di misura. Il "**Sistema Giorgi**" introdusse l'*ampere*, come quarta unità di misura fondamentale (di natura elettromagnetica), accanto alle tradizionali unità meccaniche (*metro – chilogrammo – secondo*).

L'Istituto è ospitato in un moderno grande edificio, sito in **Via Amalfi n. 6**, che ospita tutte le classi del biennio e del triennio.

L'Istituto può essere contattato:

Tel. 0831 41 88 94

Fax 0831 41 88 82

e-mail: brtf010004@istruzione.it

Un'informazione completa e continuamente aggiornata è fornita all'utenza e al pubblico tramite il sito Web <http://www.itgiorgi.gov.it>. Sul sito sono disponibili diversi materiali come avvisi, bandi, modulistica, materiale e servizi di didattica, consulenza ed e-learning. Inoltre per il secondo anno è attivo un portale di accesso per la gestione della comunicazione scuola – famiglia e per il personale docente.



L'edificio si estende su un'area di 15.000 metri quadri, è dotato di ampio parcheggio e spazi verdi e si affaccia dal lato posteriore direttamente sul mare. Il fabbricato è disposto su 3 piani e si caratterizza per gli ampi spazi e la disposizione funzionale degli ambienti, progettati e realizzati sin dall'origine per ospitare un Istituto Scolastico. I corridoi sono ampi e luminosi, così come le aule, i laboratori e la palestra.

Al piano terra sono dislocati gli uffici di presidenza e la segreteria, per essere immediatamente accessibili al pubblico, oltre all'Aula Magna, la palestra, alcuni laboratori e le aule delle classi del primo biennio. Al primo e al secondo piano sono invece collocate le aule ed i laboratori delle specializzazioni, secondo una disposizione a "reparto", tipica degli ambienti di lavoro.



Nell'anno scolastico 2014/2015 l'ITIS Giorgi conta:

- 9 classi prime
- 9 classi seconde
- 8 classi terze delle quali 1 articolata
- 7 classi quarte delle quali 2 articolate
- 5 classi quinte delle quali 1 articolata

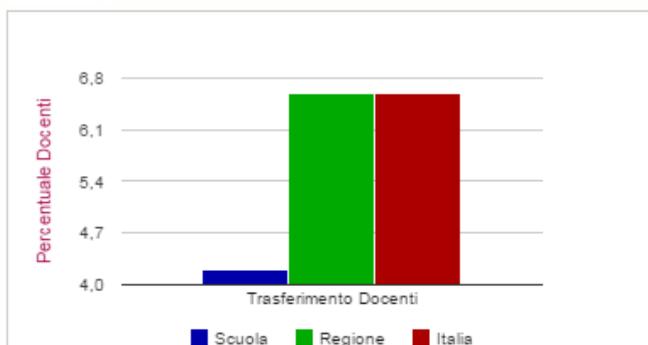
Per un totale di 38 classi, 880 Studenti e 103 Docenti, dei quali 11 a tempo determinato e 4 di sostegno. Il personale non docente conta 29 unità (il Direttore dei Servizi Generali, 7 Assistenti Amministrativi, 8 Assistenti Tecnici, 13 Collaboratori Scolastici).

Il Collegio dei Docenti risulta molto stabile, con percentuali di trasferimenti molto più basse rispetto alle medie regionali e nazionali, significando che la Scuola è vista come punto di arrivo per il personale.

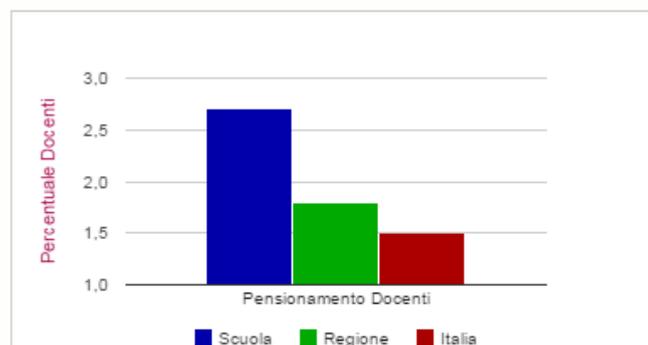
Questo fattore ha permesso negli anni una crescita del cosiddetto "spirito di appartenenza" e una "programmazione pluriennale" delle attività.

Oggi il Collegio dei Docenti è formato in larga maggioranza da Docenti esperti, che prestano servizio presso l'Istituto da almeno un decennio.

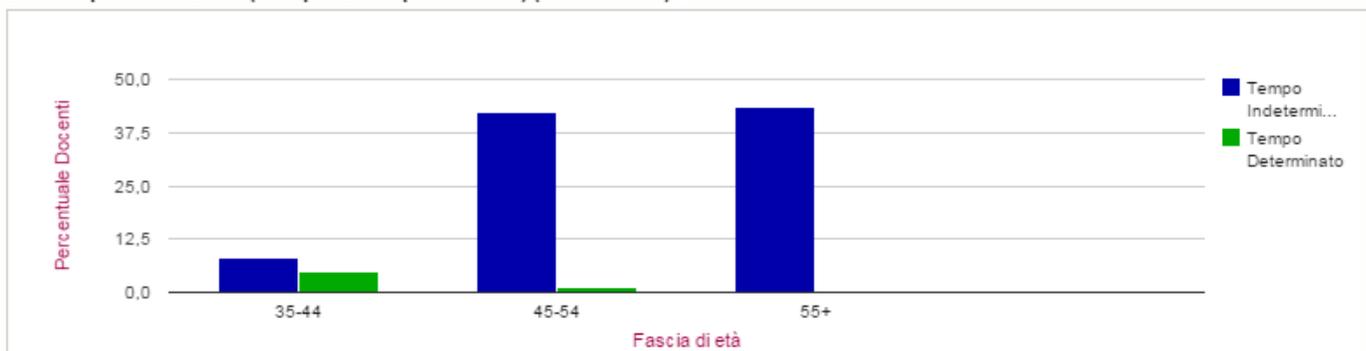
Docenti trasferiti a seguito di domanda (% sul totale) (A.S. 2012/13)



Pensionamenti docenti (% sul totale) (A.S. 2012/13)



Docenti per fasce di età (Composizione percentuale) (A.S. 2013/14)



LA STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Industriale Statale di Brindisi nasce nel 1958 come sede staccata del "Marconi" di Bari, con l'istituzione di una prima classe nella Specializzazione in **Telecomunicazioni**.

Nell'ottobre 1960 il Ministero della P. I. concede l'autonomia amministrativa e didattica alla sede di Brindisi che prende il nome di **Giovanni Giorgi**.

Il successivo anno scolastico (1961/62) il "Giorgi" si arricchisce di una seconda Specializzazione: **Elettronica Industriale**.

Da subito attento alle richieste del territorio, nell'a.s. 1962/63, attiva anche la Specializzazione di **Chimica Industriale**, per formare personale specializzato per il nascente petrolchimico.

In pochissimi mesi la popolazione scolastica cresce in maniera tumultuosa e inaspettata e vengono attivate sedi staccate a Francavilla Fontana, Ostuni e Ceglie Messapica.

L'azione didattica del "Giorgi" si rivolge, nell'a.s. 1965/66, non solo ai giovani ma anche a tutti coloro che, a vario titolo, non hanno potuto conseguire un titolo di studio, e viene attivato un **corso serale in Telecomunicazioni**.

Agli inizi degli anni '70, presso le sedi staccate di Francavilla Fontana e di Ceglie Messapica si attivano corsi completi sino al quinto anno delle Specializzazioni di **Meccanica** e di **Elettrotecnica**.

Nel 1972, la popolazione scolastica conta circa 2000 alunni, 200 docenti e 100 non docenti.

In un solo decennio il Giorgi è diventato uno dei più importanti Istituti Tecnici d'Italia, non solo numericamente ma anche come prestigio: i suoi diplomati rivelano e diffondono, sia sui posti di lavoro che nelle Università, una preparazione completa e di eccellenza. La fama del Giorgi richiama studenti provenienti da fuori provincia (Lecce, Taranto e Bari), ma anche da altre regioni (Basilicata e Calabria).

L'Istituto assume dimensioni davvero ragguardevoli, e per volontà del Ministero, alla fine degli anni '70, inizia un'azione di "snellimento" che porta alla "gemmazione" e al distacco delle sedi di Francavilla Fontana (l'attuale **I.T.I.S. "Fermi"**) e della la Specializzazione di Chimica Industriale (l'attuale **I.T.I.S. "Majorana"** di Brindisi).



Successivamente, nel 1980, anche la sede staccata di Ceglie Messapica viene accorpata al "Fermi" di Francavilla Fontana. La scuola viene dimezzata, ma il volano e il dinamismo dei suoi operatori sono inarrestabili: nel 1980 viene attivato un nuovo indirizzo di studi: **Termotecnica**, contemporaneamente nel corso diurno e nel corso serale. L'anno successivo viene avviato il corso di studi in **Elettronica Industriale**, presso la sede staccata di Ostuni.

L'anno scolastico successivo (1982/83), sempre al passo e anticipando i tempi, parte la Specializzazione di **Informatica**.

Il distacco tuttavia continua: l'anno dopo, la sede

succursale di Ostuni ottiene l'autonomia.

Il "Giorgi" però è sempre in fermento: nel 1991/92, rinnovando la sua azione didattica, la Specializzazione di Telecomunicazioni aderisce al progetto **Ambra**, anticamera per l'avvio nell'anno scolastico 1994/95, del nuovo corso di **Elettronica e Telecomunicazioni**, più aggiornato e qualificato rispetto ai vecchi corsi di studio.

Seguono alcuni anni in cui le specializzazioni non cambiano nome, in attesa della "Riforma" della Scuola Superiore, ma che vedono il Collegio Docenti impegnato in un continuo rinnovamento dei contenuti delle discipline, nell'obiettivo di cogliere, se non proprio "anticipare", le indicazioni ministeriali.

A partire dall'anno scolastico 2005-2006, ancora per specifica esigenza del territorio, viene attivato il corso di **Meccanica**, con sperimentazione in aeronautica.

Dall'a.s. 2010/2011, con l'avvio della "Riforma" Gelmini, all'Istituto vengono assegnati tre Indirizzi: "Informatica e Telecomunicazioni", "Elettronica ed Elettrotecnica", "Meccanica, Meccatronica e Energia".

A partire dall'a.s. 2011/2012, per ciascuno dei tre indirizzi sono disponibili tutte le relative articolazioni:

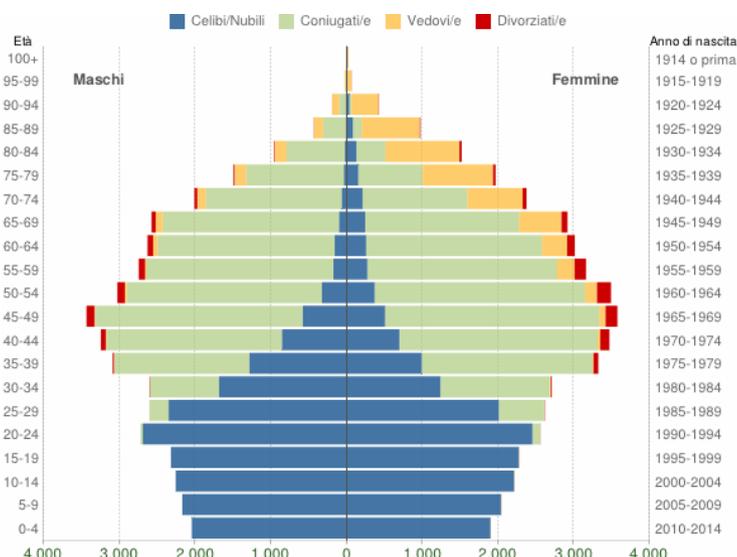
Informatica
Telecomunicazioni
Elettronica
Elettrotecnica
Automazione
Meccanica e Meccatronica
Energia

Sin dalla nascita, la storia del "Giorgi" si caratterizza per la continua e costante evoluzione delle specializzazioni e dell'offerta formativa, alimentata dal continuo rapporto con il territorio, il mondo del lavoro e l'Università, e sorretta sempre dalla volontà di offrire standard formativi di alto profilo, per il conseguimento di un titolo di studio "effettivamente spendibile sul mercato del lavoro".

La stesura del P.O.F. non può, quindi, che partire da un'attenta analisi del territorio e da un'approfondita disamina delle "potenzialità" che esso offrirà nel medio/lungo termine.

ANALISI DEL TERRITORIO

Brindisi, alla data dell'ultimo censimento (aprile 2014), conta 89.009 abitanti (M 42.729, F 46.280) ed è capoluogo dell'omonima provincia. Il grafico sottostante (i cui dati risalgono a gennaio 2014) riporta la distribuzione demografica in rapporto ai tre indicatori :età, sesso e stato civile.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

COMUNE DI BRINDISI - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La città sorge su un porto, formato da un'insenatura naturale, al cui esterno vi sono le piccole isole delle Pedagne, un minuscolo arcipelago attualmente utilizzato per scopi militari (base realizzata ai tempi dell'intervento in Bosnia).

Storicamente, ha sempre rivestito un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua fortunata posizione verso Oriente e al porto. Con una quota **pro-capite pari a 9.664 euro di euro (2011)**, Brindisi è all' **11° posto tra i comuni della regione per reddito, al 1° nell'ambito provinciale.**

Il territorio è completamente pianeggiante e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni.

Tale è stata infatti per secoli la principale

fonte economica del territorio, fino a metà del 1900, quando iniziò il suo sviluppo industriale, veloce e massiccio, che portò a cambiamenti radicali nel tessuto economico e sociale e ad una conseguente cementificazione di parte della costa.

Nell'ultimo decennio, invece, si è manifestata una forte crescita del settore terziario, confermata da diverse analisi già sviluppate in precedenza e relative al trend tra il **1995 e il 2004** (dal 66,8% al 75,5%), che dimostrano come Brindisi (ancora più che la provincia) si stesse indirizzando già allora, verso uno sviluppo "terziarizzato", abbandonando la forte vocazione industriale, che aveva caratterizzato il periodo precedente.

Ad oggi, è in questo settore economico che si può ritrovare il contributo principale alla formazione del valore aggiunto brindisino: una produzione complessiva di quasi 6.000 milioni di euro, pari al 75,5% dell'output totale. La Federalberghi riporta dati significativi del 2014 relativi al nuovo settore "volano" dell'economia particolarmente del Salento.

Brindisi: la città industriale e i comparti trainanti (fonte: Confindustria Brindisi)

Nonostante la crisi economica abbia determinato una battuta d'arresto nell'imprenditoria locale e nazionale, tale che le grandi imprese hanno registrato un forte saldo in negativo, Brindisi continua a disporre ma di una struttura industriale particolarmente significativa, fra le più forti dell'Adriatico, del Meridione e del Mediterraneo centro-orientale per:

- 1) dimensioni degli impianti;
- 2) numero di addetti diretti e nelle attività indotte;
- 3) incidenza del PIL industriale sul totale cittadino, regionale e meridionale;
- 4) volumi crescenti di esportazioni;
- 5) entità degli investimenti realizzati, in corso e programmati;
- 6) innovazioni tecnologiche introdotte in singoli stabilimenti.

Nel contesto industriale locale i grandi stabilimenti petrolchimici, aeronautici ed energetici sono affiancati da piccole e medie imprese, in alcuni casi particolarmente qualificate per capacità realizzative e tipologie di prodotti e servizi, aziende artigianali in sensibile crescita, a tal punto da registrare un significativo saldo in positivo.

Brindisi è, fra le città industriali del Mezzogiorno, una di quelle che presenta un elevato numero di stabilimenti appartenenti a medi e grandi Gruppi industriali italiani ed esteri.

Tali Gruppi occupano, fra addetti diretti e indiretti, circa **settemila unità**, e alimentano anche attività di ricerca o in loro strutture a ciò dedicate, o convenzionandosi con quelle di alcune Università italiane.

Accanto ad essi, sono presenti poi altri grandi soggetti imprenditoriali operanti nei **comparti dei servizi a rete** come Telecom, Poste, Ferrovie dello Stato e la stessa Enel con le altre sue controllate Enel Distribuzione, Enel Energia, Enel Servizi ed Enel Servizio elettrico S.p.A..

I tre comparti trainanti, quindi, sono chimica, aeronautica ed energia.

L'industria chimica, nelle sue più svariate accezioni (alimentare, energetica, farmaceutica o di processo) è nel territorio brindisino assai sviluppata. L'associazione Federchimica riconosce Brindisi e provincia un polo industriale chimico.

I diversi stabilimenti dell'ENI, dislocati come Polimeri Europa, Snam ed EniPower sono inseriti del resto proprio nel polo petrolchimico di Brindisi, situato alla periferia della città, e si affaccia sul mare Adriatico. Negli ultimi anni, con l'entrata in esercizio della nuova centrale, degli impianti originali sono rimasti in esercizio i soli generatori direttamente alimentati con vapore di recupero dall'adiacente impianto di "cracking idrocarburi" di altre società Eni e una caldaia come riserva fredda.

Brindisi è, inoltre, filiale produttiva della multinazionale farmaceutica Sanofi Aventis, fra i tre più grandi gruppi farmaceutici al mondo con la produzione di antibiotici, nonché sede della Jindal films, Finmeccanica (AgustaWestland). Il settore, dunque, ricopre ancora un **ruolo strategico** non solo per l'economia cittadina e pugliese, ma **per tutta la chimica di base italiana**.

Nell'agglomerato industriale di Brindisi e nei Comuni della provincia insistono poi altre aziende chimiche di minori dimensioni, alcune delle quali utilizzano in larga misura semilavorati forniti dalle industrie maggiori. Fra queste si segnalano la Angiplast, la Areta, la Biomateriali, la Elsea, la Europlastic Sud, la Ib Chem, la Isolamenti Puglia, la Nuova resin Montaggi, la Peritas, la Resin piping, la Termisol tecnica.

Il comparto presenta ancora notevoli potenzialità di sviluppo, sia nel capoluogo sia nei centri dell'interno, grazie anche alla costituzione del **Distretto regionale del farmaco** in attesa di riconoscimento da parte della Regione ai sensi della legge regionale n.3 del 2007.

L'area energetica

Brindisi è leader per la produzione di energia elettrica in Italia, **primo polo energetico del Paese** per capacità di generazione installata pari a 4.600 MW.

Sul territorio comunale insistono tre grandi centrali pertinenti ai gruppi Enel, Edipower ed EniPower ed è inoltre in progetto la realizzazione di un'importante centrale fotovoltaica.

- Centrale ENEL Federico II: è una centrale termoelettrica articolata su 4 sezioni termoelettriche policombustibili dalla potenza di 660 MW ciascuna, è entrata in servizio tra il 1991 e il 1993.
- Centrale Edipower di Brindisi: situata presso Costa Morena, nella zona industriale di Brindisi. Ne fu iniziata la costruzione nel luglio del 1964.
- Centrale EniPower di Brindisi: la centrale termoelettrica a ciclo combinato di EniPower, una volta completata, con una potenza installata di 1.170 megawatt, sarà la più potente tra quelle della Società Eni.
- Terminale di rigassificazione di Brindisi: è in progetto nell'area del Porto Esterno di Brindisi, denominata Capobianco, la costruzione di un rigassificatore ad opera della società "Brindisi LNG Spa". L'iter autorizzativo è al momento in fase di completamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, iniziata dalla società nel gennaio 2008.
- Impianto fotovoltaico: è in progetto la realizzazione del parco fotovoltaico più grande d'Europa (con potenza di 11 MWp), che dovrebbe entrare in funzione nel 2010, sul sito dell'ex-polo petrolchimico. Il gruppo industriale incaricato della costruzione verrà affiancato dalle Università della Puglia.

Il settore aeronautico

Brindisi è il **primo polo del comparto aeronautico in Puglia**, con oltre 1.894 addetti diretti. Precede Foggia e Grottaglie, ed è secondo nel Mezzogiorno dopo l'hinterland partenopeo.

A Brindisi sono dislocati gli stabilimenti di Alenia Aeronautica (specializzata nella modifica di velivoli dalla configurazione passeggeri a quella cargo), Avio (centro di eccellenza per i motori militari)

e Agusta (produzione di strutture metalliche e revisione di elicotteri), Salver , G.S.E Dema, Industrial & Aeronautical painting, Avioman , Industrial Aviation Supply , Comer Calò, Technologycom.

Lo scenario industriale di Brindisi si dimostra, quindi, abbastanza articolato e caratterizzato dalla presenza di Imprese tra le più qualificate del panorama nazionale e internazionale. Gli investimenti effettuati e programmati, le risorse correnti investite nell'esercizio dei siti produttivi, l'altissimo numero di addetti, la fitta rete di piccole e medie Imprese locali inserite nei diversi cicli produttivi delle grandi Aziende, costituiscono ancora l'ossatura portante dell'economia brindisina.

Le previsioni occupazionali ed i fabbisogni professionali per la provincia di Brindisi

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in Italia prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013). Anche in provincia di Brindisi la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo e sfiora le mille unità (contro -1.770 del 2013). Questa riduzione è dovuta esclusivamente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -1.150 unità; i contratti atipici attivati invece dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+190 unità il saldo previsto). A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nei servizi (-670 unità) che nell'industria (-300). All'interno del terziario è il comparto del turismo e ristorazione a far registrare le flessioni più consistenti di occupati; il trend dell'industria, invece, riflette soprattutto il saldo negativo del settore manifatturiero.

Nel 2014 sono previste, in provincia di Brindisi, 3.130 assunzioni (stabili o a termine) e 4.280 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a -1.150 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde ad una variazione del -2,6%, un calo più contenuto rispetto a quello del 2013, quando la flessione prevista era stata del 4,1%.

La dinamica provinciale risulta più sfavorevole sia rispetto alla media regionale (-2,3%) che a quella nazionale (-1,5%), come già osservato nei due anni precedenti.

Variazioni occupazionali negative sono attese in tutti i principali settori

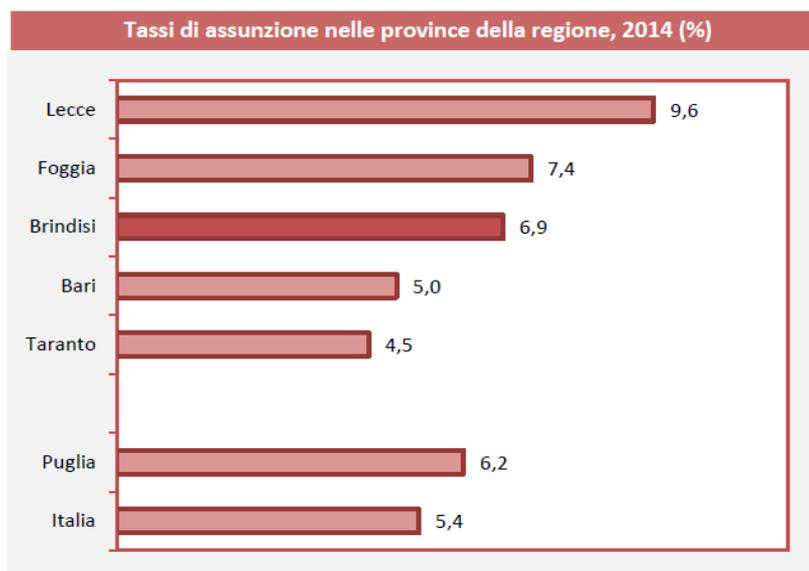
dell'industria brindisina; la flessione più marcata riguarderà, in particolare, le costruzioni, dove è prevista una variazione del -3,0%.

La tendenza delle assunzioni va di pari passo, ovviamente, con quella del "tasso di assunzione" che, a Brindisi, è sceso al 6,9% nel 2014 ed è in costante flessione dal 2011, quando aveva raggiunto l'11,2%.

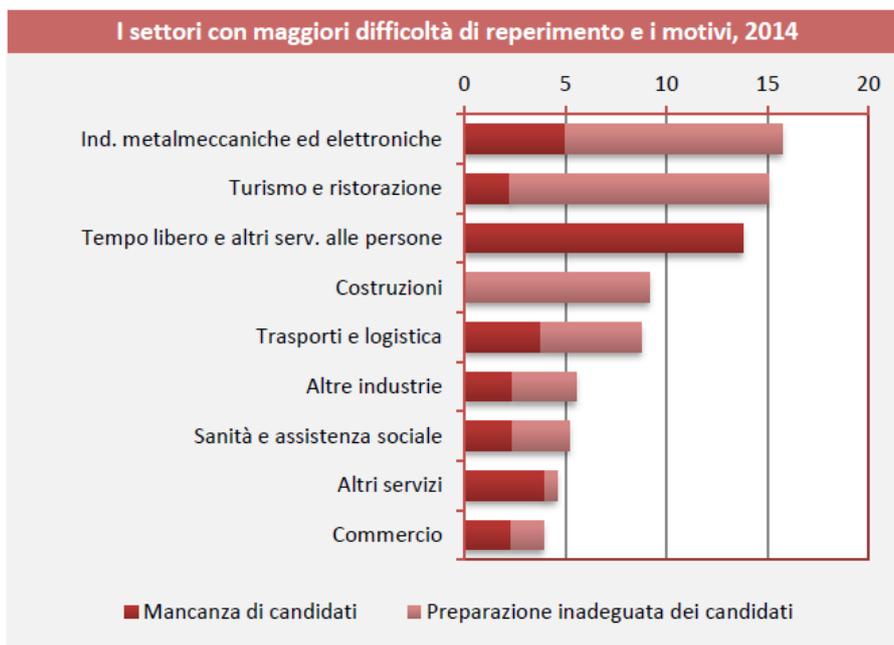
In ogni caso, il valore dell'indice si mantiene superiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

Fra tutte le province pugliesi, Brindisi si colloca in posizione intermedia nella classifica del tasso di assunzione, che risulta compreso tra il 4,5% di Taranto e il 9,6% di Lecce.

A dispetto dei bassi livelli della domanda di lavoro e dell'ampia disponibilità di offerta, in provincia di Brindisi risultano in aumento i problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.



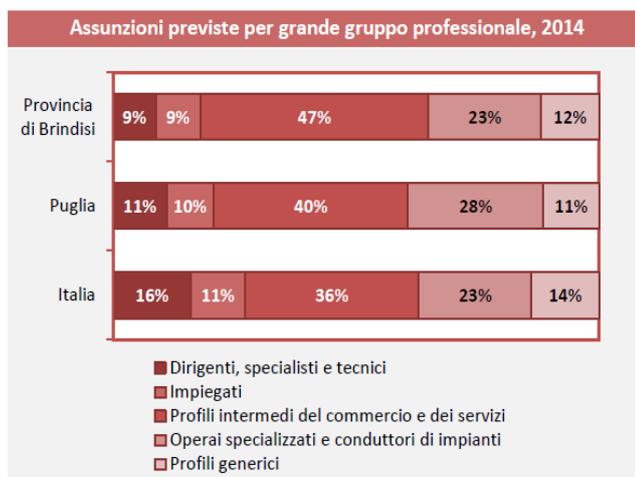
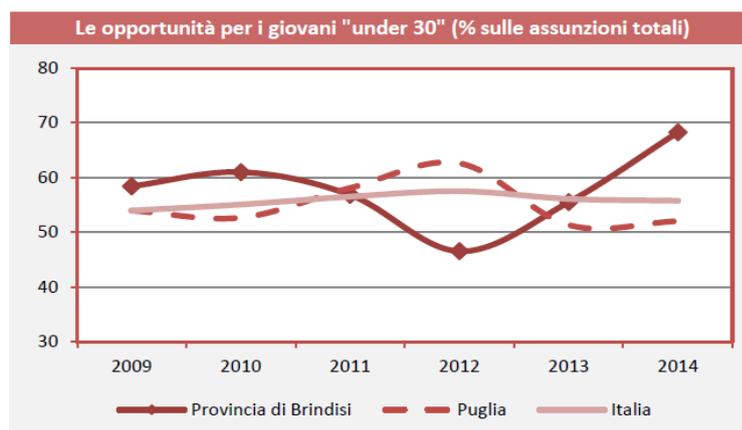
Nel 2014 questi problemi interessano circa il 10% delle assunzioni previste: 6 punti in più rispetto al dato rilevato nel 2013 e pressoché in linea con la media nazionale.



Le difficoltà sono attribuite più frequentemente ad una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale) che non ad una carenza di persone disponibili all'assunzione (2%). Tra i principali settori dell'economia provinciale, le maggiori difficoltà di reperimento sono segnalate dalle industrie metalmeccaniche ed elettroniche e dal turismo-ristorazione, dove quasi un profilo ricercato su sei risulta difficile da trovare.

Nel 2014 il 29% delle assunzioni programmate dalle imprese brindisine interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 14% dei casi candidati meno giovani, mentre nel 57% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno essere poco più dei due terzi delle assunzioni totali.



Nel 2014, in provincia di Brindisi, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, raggiungeranno le 280 unità, pari al 9% del totale, quota inferiore di 7 punti alla media nazionale.

Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno 1.770, per una quota pari al 56% del totale, contro una media nazionale del 47%: di queste, 290 saranno impiegati (il 9% del totale) e circa 1.480 figure tipiche del commercio e dei servizi (47%).

Le restanti 1.090 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 35% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 730 figure operaie (il 23% del totale) e 360 figure generiche e non qualificate (11%).

Dal confronto con il 2013 emerge una diminuzione del tutto marginale (circa un punto percentuale) della quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate. Si può quindi parlare di una sostanziale stabilità della propensione delle imprese ad inserire figure specialistiche e tecniche, stabilità che emerge anche a livello regionale e nazionale.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese brindisine, si rileva che il 72% delle assunzioni programmate è concentrato su sei figure soltanto.

Al primo posto della classifica si trovano i profili intermedi tipici del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi, con circa un migliaio di assunzioni previste. Si tratta di professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che viene assunto prevalentemente con contratti a termine, e da problemi di reperimento superiori alla media (le assunzioni considerate "difficili" dalle imprese rappresentano, infatti, il 17% del totale).

Per le altre principali professioni, le difficoltà di reperimento sono invece abbastanza contenute e raggiungono, al massimo, il 6% delle assunzioni complessive nel caso dei profili qualificati delle attività commerciali e degli operai specializzati, installatori e manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche.

Le professioni più richieste in provincia, 2014		
	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	1.020	17,1
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	330	1,2
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	310	5,7
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	270	1,5
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	200	4,0
62 - Artigiani, operai metalmecc. specializzati, install. e manut. attrezzi. elettriche e elettron.	120	5,8
Altre professioni	880	12,0
Totale	3.130	10,3

(Dal Rapporto della Provincia di Brindisi 2014- Camera di Commercio Servizio Economia Locale C.C.I.A.A. di Brindisi)

L'indagine rivela inoltre una certa *difficoltà degli imprenditori nel reperimento di figure "specializzate"* in riferimento al loro settore di competenza.

In particolare, la maggiore difficoltà di reperimento è riservata ai **tecnici specializzati**: su 230 richieste il 26,2% è di difficile reperimento.

Rilevante è la capacità di **collocazione nel mercato del lavoro brindisino delle figure professionali tecniche**, con una quota di assunzione pari a 570 unità. (N.B. il numero dei diplomati/anno del Giorgi si attesta intorno alle 120 unità).

Interessante, infine, risulta la **ripartizione rispetto al titolo di studio**, da cui risulta che il numero di maggiori posti di lavoro, è stato coperto ricorrendo ai **"diplomati"**, in contrapposizione al senso comune che vuole legata al possesso della laurea la maggiore possibilità di collocazione sul mercato del lavoro.

Negativo risulta il dato riferito al sesso: in provincia risulta in diminuzione la quota del lavoro femminile; nel complesso le donne dovrebbero costituire il 12% del totale, in calo di cinque punti rispetto al 2010 (17,6%).

L'analisi del territorio, rivela in sostanza una situazione complessa ed articolata, caratterizzata da dinamiche veloci del comparto industriale e dei servizi, che seguono con frenesia il continuo sviluppo tecnologico e di mercato, purtroppo fortemente influenzato negli ultimi anni dai fattori di criticità tipici della crisi economica.

Non mancano, però, segnali di ripresa e di una situazione generale leggermente migliore rispetto ai dati regionali e del Sud, testimoni di una "vivacità" e "capacità di reazione" che il territorio di Brindisi sta dimostrando di fronte alla contingenza negativa.

Se lo scenario economico rimane ancora "incerto", le prospettive di sviluppo e crescita per gli anni futuri sono, secondo gli esperti, sicuramente legate alla capacità di innovazione tecnologica e alle tecnologie sostenibili, che sapremo mettere in campo.

Una sfida che deve coinvolgere direttamente il mondo della Scuola chiamata a formare le future generazioni.

Il “Giorgi”, da sempre attento alle richieste del territorio, ha negli anni aggiornato ed arricchito i percorsi di studio per rispondere alle istanze del mondo del lavoro, con il quale ha mantenuto sempre rapporti di collaborazione e reciproco arricchimento.

Le visite guidate, gli stage, le diverse collaborazioni con gli Enti e le Aziende, testimoniano il lavoro continuo e l’attenzione del Giorgi verso il “proprio territorio”, in cui vuole essere soggetto attivo e consapevole del ruolo e della funzione ad esso assegnata.

I diversi riconoscimenti, la disponibilità e



la collaborazione che essa, invece, riceve dal mondo esterno, testimoniano il fatto che il “Giorgi” è, per tutto il territorio di Brindisi, un punto di riferimento ed una risorsa irrinunciabile.

Tutto il Collegio è sempre sensibile ed attento al mondo del lavoro e molti dei suoi Docenti vengono dal mondo del lavoro, mantengono contatti con le Aziende e costituiscono un canale privilegiato di scambio tra i due mondi.

Il “ Giorgi “, tuttavia, rappresenta un percorso di studi non soltanto a scadenza quinquennale, che termina cioè con il conseguimento di un

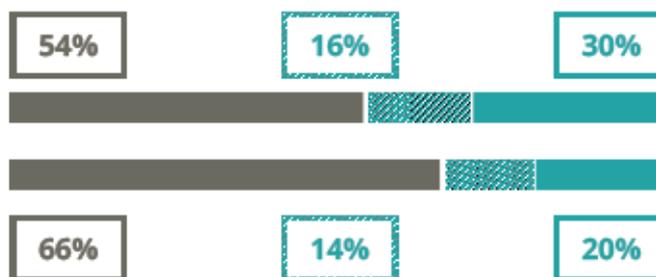
diploma spendibile nel settore occupazionale, come si evince da quanto testé rimarcato, ma prosegue con esiti positivi nel mondo accademico.

È ciò che sottolinea il rapporto “Eduscopio”, un progetto della Fondazione Agnelli, preposto alla valutazione delle diverse scuole del territorio italiano, attraverso l’analisi del rapporto tra il numero dei diplomati in uscita, quello degli stessi immatricolati nei diversi Atenei, nonché, non ultimo, quello dei laureati. Ebbene, dall’ultimo report relativo all’anno 2014, si evince che, del 46% di studenti del “Giorgi” immatricolati (il cui 30% prosegue per l’intero iter), il 67,2 % si iscrive a corsi di laurea attinenti a discipline tecniche, il 10% a quelle scientifiche, l’8,9% a quelle economiche e statistiche.

Ciò che preme evidenziare, comunque, è che gli studenti del Giorgi conseguono la laurea in una percentuale del 30%, contro il 20% di altri istituti tecnici del territorio brindisino.

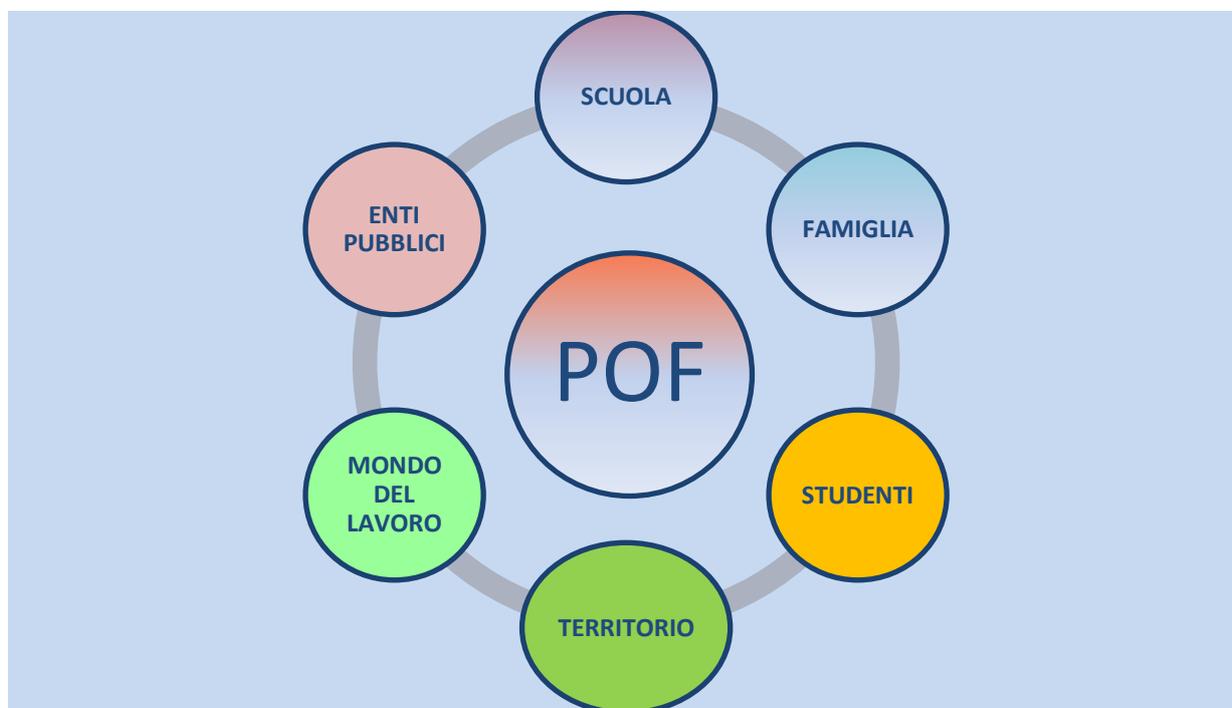
TASSI PASSAGGIO ED ABBANDONO

- Non si immatricolano
- Si immatricolano e non passano il primo anno
- Si immatricolano e passano il primo anno



GIOVANNI GIORGI
SCUOLE DELLO STESSO INDIRIZZO NEL TERRITORIO

Il Piano dell'Offerta Formativa



LA MISSION E LA VISION DEL GIORGI

LA MISSION

Formare cittadini competenti e consapevoli

Il “Giorgi” si propone di formare dei giovani maturi e equilibrati, capaci di trovare un proprio ruolo nella società, consapevoli e autonomi, in grado di prendere decisioni, critici ma tolleranti e costruttivi, preparati professionalmente e culturalmente.

I valori, il lavoro e l’entusiasmo dei Docenti e del personale ATA, esaltati dalle tecnologie e dal coinvolgimento degli studenti e delle famiglie sono da più di 50 anni costantemente mirati al raggiungimento di tali obiettivi. I riconoscimenti e gli apprezzamenti ricevuti dai nostri studenti negli anni sostengono e rinnovano continuamente lo spirito di questa missione.

LA VISION

La scuola, punto di riferimento per il territorio, in grado di cogliere la sfida dei tempi e sostenerne la crescita.

Il “Giorgi” vuole continuare ad essere il **punto di riferimento per la formazione tecnica** per il territorio, mantenendosi sempre a **livelli di eccellenza** per qualità, completezza e innovazione dell’offerta formativa, nella consapevolezza di dover fornire ai giovani tutti i “mezzi migliori” per affrontare la complessità del presente e la sfida del futuro.

LO SLOGAN



***Il presente non è mai il nostro fine;
il passato e il presente sono i nostri mezzi;
solo l'avvenire è il nostro fine.***
(Blaise Pascal)

I VALORI

Passione, responsabilità, etica, ricerca ed innovazione

Il “Giorgi” crede che il raggiungimento degli obiettivi non possa prescindere dalla **passione** con cui i propri Docenti e il personale ATA, svolgono il loro lavoro quotidiano, unito a un forte senso di **responsabilità** ed **etica** nello svolgimento delle rispettive funzioni, unite ad una costante **ricerca** e **innovazione**.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL GIORGI

La strada individuata dal Giorgi per raggiungere la propria Mission passa attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ✓ Formare uno studente-cittadino d'Europa equilibrato e onesto.
- ✓ Formare un tecnico competente, mantenendo livelli di eccellenza per qualità, completezza e innovazione dell'offerta formativa.
- ✓ Promuovere una didattica efficace e innovativa
- ✓ Fare del Giorgi un punto di riferimento per il territorio
- ✓ Promuovere e valorizzare il capitale umano e organizzativo per migliorare la qualità del servizio
- ✓ Valorizzare il capitale sociale

Ciò consentirà al Giorgi di essere parte attiva del tessuto sociale ed economico del territorio, soddisfacendo i bisogni dei portatori di interesse, e di rispondere alla 'missione educativa' istituzionale.

NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Il DM 139 del 2007, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, esteso al biennio della scuola superiore, così recita:

“L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.”

Il comma 1 dell'art. 2 del predetto regolamento fa riferimento esplicito a saperi e competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento.

I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF).

L'EQF contiene le seguenti definizioni:

“Conoscenze”: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Gli assi culturali: le competenze di base a conclusione del biennio

Il biennio della scuola superiore, che è entrato a far parte dell'istruzione obbligatoria, richiede un curriculum più flessibile, capace di rispondere alle esigenze di crescita culturale dell'allievo.

Per raggiungere questo obiettivo l'attenzione si sposta dalla disciplina alla sua valenza formativa più generale, finalizzando il suo insegnamento allo sviluppo di competenze.

Le discipline, con la Riforma, ruotano attorno agli **assi culturali**.

La legge ha stabilito che gli assi culturali dell'istruzione impartita nella scuola dell'obbligo fino a 16 anni, sono quattro: asse dei linguaggi, matematico, scientifico - tecnologico, storico - sociale.

ASSE dei LINGUAGGI

Padronanza della lingua italiana

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alla trasformazione di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

ASSE STORICO-SOCIALE

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Per la declinazione analitica delle competenze dei singoli assi culturali si rimanda al sito del Ministero (Linee guida per il riordino dei Tecnici e Indicazioni nazionali per il riordino dei Licei).

Certificazione delle competenze

A partire dall'anno scolastico 2009/10 è stato adottato a livello nazionale un modello di certificazione delle competenze di base e dei relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

La certificazione deve essere effettuata dai Consigli delle classi seconde, al termine degli scrutini finali, in concomitanza con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola media superiore.

Passaggi tra scuole

La normativa relativa all'innalzamento dell'obbligo istruzione, ha tra le sue finalità quella di assicurare iniziative di orientamento per combattere la dispersione e per garantire agli alunni scelte confacenti al proprio progetto di vita.

Il Giorgi, per raggiungere tali obiettivi, prevede programmi e azioni formative che vanno dall'accoglienza al riequilibrio culturale, al consolidamento della scelta.

Nel caso non si verifichi coerenza tra l'indirizzo frequentato, le potenzialità e le attitudini individuali, lo studente viene messo nella condizione di inserirsi in un nuovo percorso formativo attraverso specifiche iniziative di passaggio ad altro indirizzo (passerelle).

IDENTITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI TECNICI

“I **percorsi** degli Istituti tecnici hanno **durata quinquennale** e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore”

“L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.” (*Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici*)

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come **riferimento unitario** il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

IDENTITÀ

I **percorsi degli istituti tecnici**, che si articolano in **un'area di istruzione generale e in aree di indirizzo**, sono connotati da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico** in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'**obiettivo** di far acquisire agli studenti **competenze trasversali** in termini di **conoscenze teoriche e applicative** spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro **abilità cognitive idonee** per risolvere problemi, per comprendere e applicare le innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Per diventare vere “scuole dell'innovazione”, gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

METODOLOGIE INNOVATIVE incentrate su:

- ampio uso di tecnologie informatiche
- valorizzazione del metodo scientifico diffuso a tutte le discipline del curriculum
- esperienze in contesti applicativi
- analisi e soluzione di problemi ispirati a situazioni reali
- didattica di laboratorio
- lavoro per progetti
- didattiche “attive” per un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni: stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

I percorsi degli istituti tecnici sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno “**zoccolo comune**”, caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di **lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze**, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07). (*Linee Guida*)

IDENTITA' DEL GIORGI: articolazioni e piani di studio

Istituto Tecnico Tecnologico - Settore tecnologico



Il nuovo ordinamento, in vigore dall'a.s. 2010/2011, si articola in un primo biennio, essenzialmente comune a tutti gli indirizzi tecnici tecnologici, un secondo biennio di indirizzo e un quinto anno, nel quale si potenziano le discipline di indirizzo in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro e/o nell'università.

Coerentemente con i piani di studio indicati dal Nuovo ORDINAMENTO, il Giorgi ha attivato 3 indirizzi:

Informatica e Telecomunicazione
Meccanica, Meccatronica ed Energia
Elettrotecnica ed Elettronica

Ciascuno degli indirizzi offre al suo interno specifiche **articolazioni**, ognuna delle quali "approfondisce" e "specializza" lo studente in particolari discipline, tipiche dell'indirizzo di studio.

A partire dall'a.s. 2010/2011, all'interno di ciascuno degli indirizzi, sono disponibili le seguenti articolazioni:

INDIRIZZI	ARTICOLAZIONI
Informatica e Telecomunicazioni	Informatica
	Telecomunicazioni
Elettronica ed Elettrotecnica	Elettronica
	Elettrotecnica
	Automazione
Meccanica, Meccatronica ed Energia	Meccanica e Meccatronica
	Energia

INDIRIZZO

INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI

PROFILO

Il Diplomato in **INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI** ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparati di comunicazione.



Ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione di segnali.

Ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale, orientato ai servizi, per i sistemi dedicati "incorporati".

Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (privacy).

Il Diplomato è in grado di:

Collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese.

Collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e di interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale.

Esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni.

Utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione.

ARTICOLAZIONI

INFORMATICA

Vengono approfonditi l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

TELECOMUNICAZIONI

Vengono approfonditi l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "informatica e telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e sicurezza.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.



Le competenze riferite alle articolazioni sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate, in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
OPZIONE "INFORMATICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra , Biologia eGeografia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (informatica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
Informatica			6	6	6
Telecomunicazioni			3	3	
Ore settimanali	32	33	32	32	32

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
OPZIONE "TELECOMUNICAZIONI"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra , Geografia e Biologia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (telecomunicazioni)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
Informatica			3	3	
Telecomunicazioni			6	6	6
Ore settimanali	32	33	32	32	32

INDIRIZZO

ELETTRONICA e ELETTROTECNICA

PROFILO

Il Diplomato in **ELETTRONICA e ELETTROTECNICA** ha acquisito competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione.



Nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

Il Diplomato è in grado di:

- Operare nell'organizzazione dei servizi nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- Sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione da dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici
- Utilizzare le tecniche di controllo e interfacce mediante software dedicato;
- Integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- Intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- Nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

ARTICOLAZIONI

ELETTRONICA

Vengono approfonditi la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

ELETTROTECNICA

Vengono approfonditi la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

AUTOMAZIONE

Vengono approfonditi la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo "elettronica ed elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
- Gestire progetti;
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
OPZIONE "ELETTRONICA" ed "ELETTROTECNICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra, Geografia e Biologia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (elettronica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Elettronica ed Elettrotecnica			7	6	6
Sistemi automatici			4	5	5
Ore settimanali	32	33	32	32	32

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
OPZIONE "AUTOMAZIONE"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra, Geografia e Biologia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (elettronica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Elettronica ed Elettrotecnica			7	5	5
Sistemi automatici			4	6	6
Ore settimanali	32	33	32	32	32

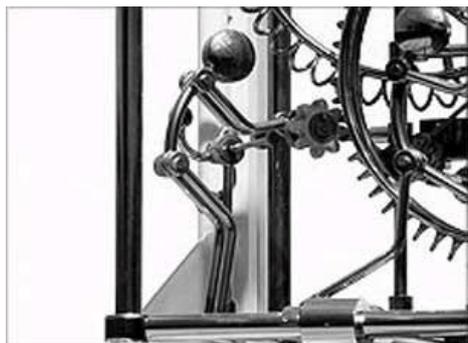
INDIRIZZO

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

PROFILO

Il Diplomato in **MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA** presenta competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

Nelle attività produttive d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti e nella realizzazione dei relativi processi produttivi. Interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi. È in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.



Il Diplomato è in grado di:

- ✓ Integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;
- ✓ Intervenire nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di

contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti;

- ✓ Elaborare cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- ✓ Intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- ✓ Agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale.

ARTICOLAZIONI

MECCANICA E MECCATRONICA

Nell'**articolazione MECCANICA E MECCATRONICA** sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi a alla relativa organizzazione del lavoro.

ENERGIA

Nell'**articolazione ENERGIA** sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti;
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione;
- Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto;
- Documentare e seguire i processi di industrializzazione;
- Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura;
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura;



- Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure;
- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi;
- Gestire e innovare processi correlati a funzioni aziendali;
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

OPZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra, Biologia e Geografia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (meccanica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			4	4	4
Sistemi ed automazione			4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3	4	5
Ore settimanali	32	33	32	32	32

INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA					
OPZIONE "ENERGIA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra, Biologia e Geografia)	2	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (meccanica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			5	5	5
Sistemi ed automazione			4	4	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			4	2	2
Sistemi energetici, disegno e progettazione			3	5	6
Ore settimanali	32	33	32	32	32

APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE DI TRE ANNI



Il progetto di apprendistato in azienda, nato dalla collaborazione tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Regione ed Enel, rivolto agli studenti del 4° anno degli Istituti tecnici del settore tecnologico ad indirizzo Elettronica ed elettrotecnica, coinvolge, già dall'anno scolastico in corso, l'ITT "Giorgi", una delle sette istituzioni scolastiche scelte sull'intero territorio nazionale.

Il programma si fonda sull'integrazione tra le politiche educative della scuola, i fabbisogni professionali dell'Azienda, le esigenze formative e di orientamento

degli studenti, e la maturazione di un'esperienza lavorativa, delineando una strada innovativa per l'apprendistato duale anche nel solco delle migliori pratiche in Europa.

Nel valorizzare in pieno l'autonomia scolastica e sostenere il ruolo attivo delle scuole, si avvia la creazione di un rapporto costruttivo con il territorio, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa e favorire la transizione dalla scuola al lavoro. Sulla base delle esperienze di alternanza scuola-lavoro condotte dagli Istituti Tecnici e Professionali, si promuovono diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro. Si intende, cioè, ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati, ai fini della loro effettiva spendibilità nel mercato del lavoro. Il percorso formativo costituisce un modello di eccellenza e una best practice per il sistema educativo e per il mondo industriale. Pertanto, il rafforzamento della relazione tra scuola e lavoro diviene uno strumento chiave per contribuire all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, in particolare in questa fase di crisi economica e occupazionale. Si costruisce un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici.

Inoltre, si facilita, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio, favorendo la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, mediante uno scambio di esperienze e culture tra il mondo del lavoro e istituzioni formative.

L'azienda offre, quindi, ai ragazzi l'opportunità di avviare un rapporto di lavoro in apprendistato durante il percorso scolastico (per almeno un giorno alla settimana e, nel periodo estivo, dal lunedì al venerdì, per complessive 38 ore settimanali, per un totale di 280 ore). Si anticipa così la formazione necessaria al conseguimento della qualifica professionale per operare in azienda, che l'impresa stessa è tenuta ad attivare in casi di modalità tradizionali di assunzione.

I percorsi del 4° e 5° anno sono ridefiniti attraverso la progettazione congiunta tra scuola e impresa, in modo da realizzare un profilo caratterizzato da competenze e conoscenze rispondenti alle richieste dei settori produttivi, nell'ottica di superare un gap radicato tra scuola e settore occupazionale. L'orario scolastico osservato dagli alunni ricalca quello delle altre classi di elettronica, con la dovuta eccezione per il mercoledì, giorno in cui sono previste le seguenti discipline dalla forte valenza laboratoriale:

1 ora Sistemi Automatici

2 ore Labor. Tecnologia Progettazione Sistemi Elettrici ed Elettronici (TPSEE)

1 ora di Elettronica ed Elettrotecnica (Eln&Elt).

1 ora di Labor. di Elettrotecnica

rispettando le indicazioni ministeriali, che attribuiscono ad Enel il compito di fornire competenze prioritariamente per le discipline TPSEE ed Eln&Elt e, indicata nella progettualità della scuola, Sistemi perché comunque risulta una disciplina fondamentale per tutte le competenze tecniche.

L'iter formativo implica lo svolgimento delle attività lavorative in azienda anche nell'anno post diploma, fermo restando che lo studente ha sempre la possibilità di interrompere tale percorso per proseguire gli studi scolastici tradizionali e/o universitari. Così come l'azienda potrebbe anche assumerli, dopo averne valutato le competenze acquisite.

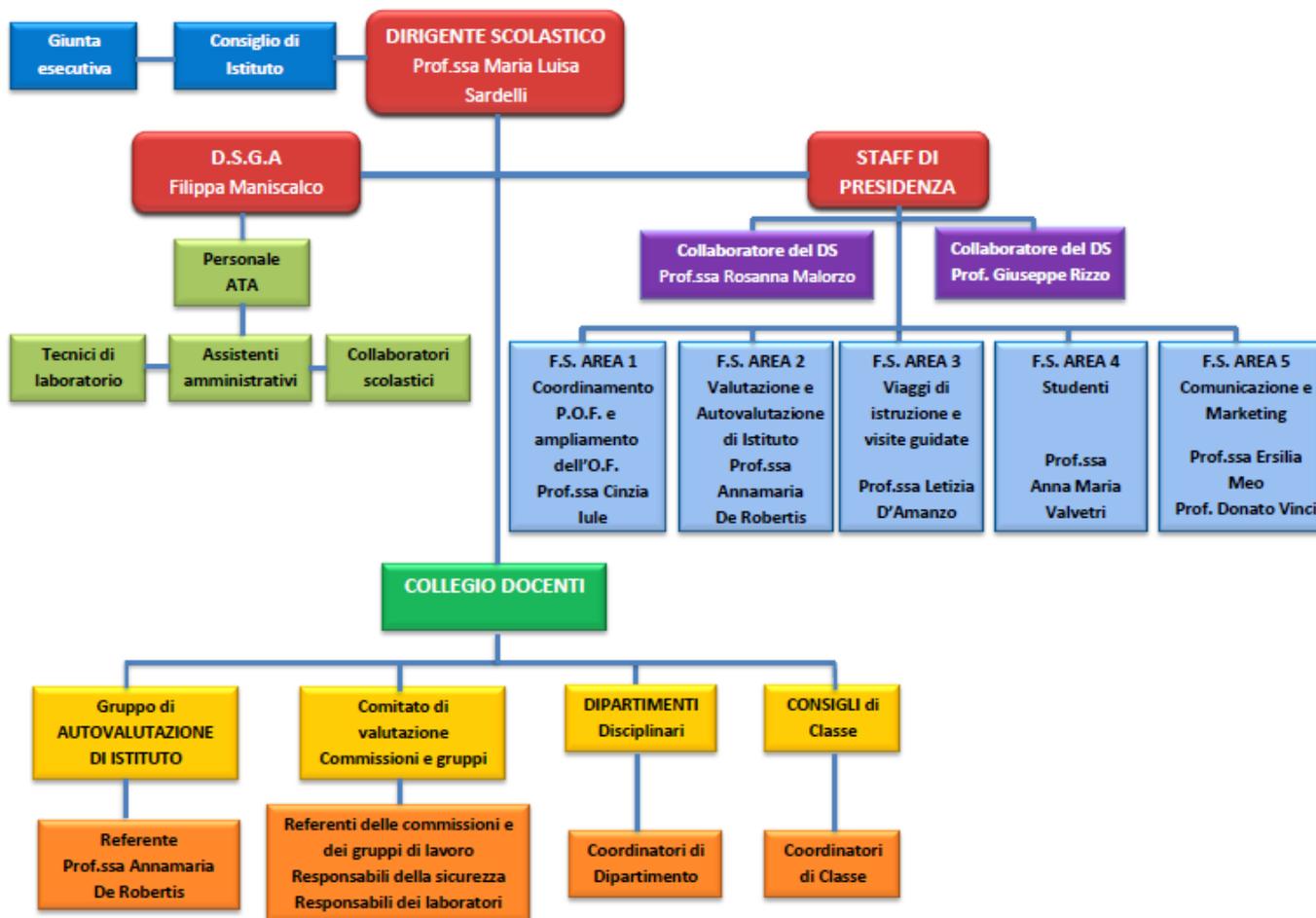
Istituzione scolastica e azienda sono, quindi, tenute a stendere un piano personalizzato, che integri le competenze apprese nella prima con quelle tecnico-professionali richieste dalla seconda. Si delinea così il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi frequentato. In tale prospettiva, si valorizzano le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali degli studenti per accrescerne la motivazione allo studio, orientarli nelle scelte di studio e di lavoro, e fornire valore aggiunto alla formazione della persona. Ma non solo: si realizzano alleanze formative territoriali, basate sullo scambio di esperienze e culture tra impresa e scuola e sull'arricchimento dei percorsi di studio progettati per competenze, in vista di un rapido e positivo inserimento nel mercato del lavoro.

Per realizzare i percorsi, le istituzioni scolastiche utilizzano spazi di flessibilità fino a un massimo del 35% dell'orario annuale delle lezioni senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Tali spazi vengono valorizzati in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente e nell'assoluto rispetto delle dotazioni organiche assegnate, al fine di non determinare potenziali esuberi di personale.

Le metodologie didattiche impiegate nei percorsi si caratterizzano per la pluralità degli approcci e l'utilizzo di strategie inclusive, quali la didattica laboratoriale, la risoluzione di problemi, il progetto. Si alternano così momenti formativi di aula a quelli addestrativi in cantiere didattico e di affiancamento presso le unità operative, con il coordinamento del responsabile della risorsa. In tali contesti, la funzione tutoriale svolta sia dal tutor d'azienda sia da quello scolastico, è rivolta alla promozione del successo formativo degli studenti-apprendisti, nonché al raccordo tra istituzione scolastica e realtà economico-produttiva.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GIORGI

Organigramma



Il conseguimento degli obiettivi strategici che la nostra scuola ha individuato, non è semplice, considerata la complessità della realtà nella quale essa opera. Per questo motivo è necessario che tutto il personale (docenti, tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici) si senta 'parte dell'organizzazione' e contribuisca, per quanto è in suo potere, al conseguimento degli obiettivi comuni. È necessaria anche una delega di responsabilità che preveda obiettivi chiari e misurabili. Per questo motivo sono state individuate alcune aree, ritenute strategiche per la scuola, e gli ambiti di intervento affidati ai docenti Funzioni Strumentali.

Aree di intervento

Il Collegio Docenti del Giorgi ha individuato 5 aree di intervento strategiche, la cui responsabilità è affidata ad un Docente Funzione Strumentale al POF.

Area 1: Coordinamento P.O.F. e Ampliamento P.O.F.

Obiettivi:

- Organizzazione delle attività di progettazione, programmazione ed elaborazione del POF ;
- Coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari, con compiti di valutazione e orientamento circa la congruità degli interventi con le finalità e gli obiettivi del POF;
- Consulenza progettuale e coordinamento dei progetti da realizzare nella scuola, anche in relazione ad eventuali progetti P.O.N.;
- Raccordo con i docenti con funzione strumentale, in merito a quanto di attinenza al POF .

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 1:

- analisi della domanda, capacità di offerta;
- definizione delle priorità, organicità;
- analisi delle risorse, strumenti, mezzi finanziari, know-how di istituto;
- definizione dei livelli di qualità del servizio;
- identificazione del modello organizzativo e dei livelli di decisione e di assunzione di responsabilità;
- disegno dell'offerta formativa (progetti e sub progetti, piano delle attività, indicatori di qualità per il monitoraggio e la valutazione).
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Area 2: Valutazione e Autovalutazione di Istituto

Obiettivi:

- Coordinare le attività relative all'autovalutazione d'istituto, all'individuazione delle azioni di miglioramento e all'attuazione del piano di miglioramento.
- Coordinare le attività legate alla verifica e valutazione degli apprendimenti

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 2:

- Coordinamento del Gruppo di Autovalutazione e Miglioramento
- Rilevazione dei fabbisogni degli utenti
- Rilevazione della soddisfazione degli stakeholders
- Elaborazione delle statistiche relative ai risultati finali e intermedi degli studenti
- Individuazione e segnalazione delle criticità riguardanti la validità dell'anno scolastico
- Coordinamento delle attività connesse all'organizzazione degli scrutini intermedi e finali e alla certificazione delle competenze
- Coordinamento delle attività connesse alle Prove INVALSI
- Aggiornamento dei criteri di valutazione didattici e educativi
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Area 3: Viaggi di istruzione e visite guidate

Obiettivi:

- Coordinare le attività connesse alle uscite didattiche, ai viaggi di istruzione e alle visite guidate.

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 3:

- Individuazione delle mete e degli itinerari, in accordo con i consigli di classe e gli studenti.
- Seguire l'organizzazione della logistica (trasporto, soggiorno, prenotazione e acquisto di eventuali biglietti per l'ingresso a mostre, musei...)
- Curare la comunicazione con studenti e famiglie relativamente a itinerari, quote di partecipazione e autorizzazioni.
- Individuare, informare e coordinare i docenti accompagnatori.
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Area 4: Studenti

Obiettivi:

- Coordinare le attività di sostegno agli studenti.
- Coordinare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 4:

- Organizzazione delle assemblee di Istituto e delle attività extracurricolari.
- Coordinamento delle iniziative ministeriali orientate sulla centralità dello studente.
- Coordinamento delle assemblee ai classe.
- Analisi dei bisogni degli studenti, emersi in sede di assemblea di classe (question time).
- Supporto all'organizzazione degli sportelli didattici e dei corsi di recupero.
- Coordinamento delle attività di raccordo con le scuole medie.
- Coordinamento delle attività di orientamento per il passaggio dal biennio al triennio.
- Coordinamento delle attività di raccordo con l'Università e con le agenzie di orientamento formativo post secondario, con le aziende del territorio in relazione alle attività di orientamento al mondo del lavoro.
- Diffusione del materiale pubblicitario specifico.
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Area 5: Comunicazione e marketing (comunicazione esterna)

Obiettivi:

- Coordinare le attività connesse alla comunicazione con l'esterno.

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 5:

- Diffusione sui media di tutte le iniziative dell'Istituto
- Contatti con televisioni, radio e giornali per pubblicità di vario tipo
- Collaborazione con la redazione del Giornale di Istituto
- Supporto alla comunicazione esterna (genitori, studenti, Enti Locali, Partner)
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Area 5: Comunicazione e marketing (comunicazione interna)

Obiettivi:

- Coordinare le attività connesse con l'organizzazione degli eventi organizzati dall'istituto.

Principali compiti del docente Funzione Strumentale per l'Area 5:

- Supporto nell'organizzazione logistica di tutti gli eventi organizzati dall'istituto.
- Individuazione degli studenti componenti il gruppo musicale.
- Coordinamento e supervisione del gruppo musica.
- Monitoraggio e valutazione del lavoro svolto.

Dipartimenti Disciplinari

Il Dipartimento disciplinare traccia le linee fondamentali relative alle singole discipline secondo lo schema seguente:

- definizione degli obiettivi
- scansione dei contenuti
- individuazione di griglie per verifiche scritte e orali
- individuazione di attività e progetti integrativi dell'attività didattica.

I coordinatori di Dipartimento

- presiedono il Dipartimento e curano la stesura del verbale
- partecipano alle riunioni dello Staff di presidenza

DIPARTIMENTO	DISCIPLINE AFFERENTI	COORDINATORI
Lettere	Lingua e letteratura italiana Storia	Leucci Antonio
Tecnico Scientifico Biennio	Scienze Integrate: Scienze della Terra e Biologia, Fisica, Chimica Geografia generale ed economica Tecnologie di rappresentazione grafica	Valvetri /Coccia
Discipline giuridiche	Diritto ed Economia	Vantaggiato Patrizia
Trasversale	Scienze Motorie Religione	Patera Gianfranco
Matematica	Matematica Complementi di matematica	De Robertis Annamaria
Elettronica, Elettrotecnica e Automazione	Scienze e Tecnologie Applicate (A034) Elettrotecnica ed Elettronica Sistemi Automatici Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici Telecomunicazioni	Brando Diego
Meccanica Meccatronica ed Energia	Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica Scienze e Tecnologie Applicate (A020) Sistemi e Automazione Meccanica Macchine ed Energia Disegno Progettazione e Organizzazione Industriale Tecnologie Meccaniche di Processo e Prodotto Impianti Energetici Disegno e Progettazione	Pontrelli Giuseppe
Informatica e Telecomunicazioni	Tecnologie Informatiche Scienze e Tecnologie Applicate (A042) Informatica Sistemi e Reti Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni Gestione Progetto e Organizzazione di Impresa	Diana Ernesto
Lingua straniera	Inglese	Meo Ersilia
Area Integrazione Sostegno, DSA, BES	Sostegno Coordinatore dei CdC coinvolti	Valvetri Anna Maria

Consigli di Classe

Il Consiglio di classe delinea la programmazione educativa e didattica e definisce il percorso formativo da seguire nel corso dell'anno scolastico con l'individuazione delle ragioni, delle possibilità e delle modalità (tempi e strumenti) della loro realizzazione.

Il Consiglio di classe individua:

- la situazione di partenza della classe
- le attività di recupero
- gli obiettivi trasversali
- le metodologie da attuare per raggiungere gli obiettivi
- gli strumenti per la verifica formativa
- gli strumenti per la verifica sommativa
- i criteri di valutazione

Il coordinatore di classe

- coordina i lavori del C.d.C.
- presiede, su delega del D.S., il Consiglio di Classe
- cura l'esecuzione delle eventuali deliberazioni del C.d.C.
- tiene i rapporti con tutte le componenti interne dell'Istituto e con il D.S.
- cura i rapporti con le famiglie in rappresentanza del C.d.C.
- previa intesa con il D.S., convoca il C.d.C. in seduta straordinaria

TUTOR FOCAL POINT

1AE	PERDOMINI MARINA
1AI	COCCIA ANNA MARIA
1AM	FASIELLO VITTORIO
1BE	PALMISANO DANIELA
1BI	EPIFANI MARIA
1BM	TRONCI MARCO
1CI	PERRETTI DANIELA
1CM	VINCI DONATO
1DM	RENNA GIUSEPPA
2AE	DE ROBERTIS ANNA MARIA
2AI	LATTANZIO NICOLETTA
2AM	CAPONETTO LILIANA
2BE	DI TURO PAOLA
2BI	DI ROCCO DOMENICO
2BM	DI ROCCO DOMENICO
2CI	DI PAOLA VINCENZO
2CM	MALORZO ROSANNA
2DI	GUADALUPI MARIA
3AA	ROMANELLI VINCENZO
3AD	LATTANZIO NICOLETTA
3AE	LATTANZIO NICOLETTA
3AF	AVALLONE GIANROCCO
3AI	RIZZO GIUSEPPE
3AM	FRAGASSI ANTONELLA
3BI	SOCCIO LUCIA
3BM	MINNITI ROSA
3CM	LEO MARIO
4AA	IULE CINZIA
4AD	PORCELLUZZI PIETRO
4AE	PORCELLUZZI PIETRO
4AF	SPINELLI LORENZO
4AI	LEUCCI ANTONIO
4AM	PERRONE VINCENZA
4AT	PERRONE VINCENZA
4BI	BARI ANTONIO
4ES	MEO ERSILIA
5AD	PATERA GIANFRANCO
5AE	PATERA GIANFRANCO
5AI	CORDELLA SERGIO
5AM	PACIFICO GIOVANNI FELICE
5BI	D'AMANZO LETIZIA
5BM	FRASCINO ANTONIO

Commissioni operanti nella scuola

Comitato di valutazione

Il Comitato di valutazione dei Docenti neo-immessi in ruolo, per l'a.s. 2014/15, è costituito dai Prof.ri:

- Malorzo Rosanna
- Arceri Ettore
- Di Rocco Domenico
- Malvindi Massimiliano
- Di Paola Vincenzo (membro supplente)
- Vantaggiato Patrizia (membro supplente)

Commissione elettorale

La Commissione elettorale garantisce il corretto svolgimento delle operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti di classe, dei genitori e degli studenti, dei rappresentanti di istituto, dei genitori e degli studenti e dei rappresentanti della Consulta Provinciale e del Parlamento Regionale dei giovani.

Per l'a.s. 2014/15, la Commissione elettorale è presieduta dal Prof. Vincenzo Di Paola.

Commissione per la revisione del Regolamento d'istituto

La suddetta Commissione, costituita dalle prof.sse De Robertis, Lule, Vantaggiato, è preposta alla revisione e quindi all'aggiornamento periodico del Regolamento degli studenti.

Gruppo per l'autovalutazione di Istituto

Già dall'a.s. 2011/12 nel Giorgi opera un gruppo di docenti che si occupa dell'autovalutazione di istituto, finalizzata all'individuazione delle aree da migliorare e alla pianificazione delle conseguenti azioni di miglioramento.

Il Giorgi si è sempre posto il problema di autovalutarsi, per poi decidere in maniera consapevole come indirizzare il proprio lavoro. Per questo motivo, cogliendo l'opportunità offerta dal **progetto "Miglioramento delle performance delle Istituzioni scolastiche"** realizzato nel 2012 nell'ambito del PON 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" (FSE Asse II Capacità istituzionale - Obiettivo H) dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha adottato come modello di autovalutazione il **modello europeo CAF Education (Common Assessment Framework)**, conseguendo anche l'attestazione di **Effective Caf User**, importante riconoscimento europeo che premia la capacità di autovalutazione e di miglioramento continuo delle pubbliche amministrazioni.

A partire dall'a.s. 2014/15, l'autovalutazione sarà obbligatoria per tutte le scuole. Il Giorgi, forte dell'esperienza maturata in questi anni, potrà affrontare questo impegno con maggiore consapevolezza.

PER L'A.S. 2014/15 IL GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE E' COSTITUITO DA:

RESPONSABILE : Prof. ssa De Robertis Annamaria
DS: Prof.ssa Maria Luisa Sardelli
DSGA: Filippa Maniscalco
Collaboratrice del DS: Prof.ssa Rosanna Malorzo
Collaboratore del DS : Prof. Giuseppe Rizzo
F.S. POF: Prof.ssa Cinzia Lule
F.S. Sostegno Studenti: Prof.ssa Annamaria Valvetri
Prof.ssa Liliana Caponetto
Prof. Vincenzo Di Paola



Comitato Tecnico Scientifico – C.T.S.

La Scuola, in linea col dettato della Riforma, ha costituito dall'a.s. 2011/2012, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

IL CTS è così composto:

membri esterni:

ENTE
CNA BRINDISI
CONFARTIGIANATO BRINDISI
COLLEGIO DEI PERITI (BR)
CONFINDUSTRIA BRINDISI
UNIVERSITA' DEL SALENTO
PROVINCIA DI BRINDISI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

membri interni:

ENTE
DIRIGENTE SCOLASTICO
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
DOCENTE REFERENTE POF
DOCENTE INFORMATICA/TELECOMUNICAZIONI
DOCENTE MECCANICA/MECCATRONICA/ENERGIA
DOCENTE DI ELETTRONICA E ELETTROTECNICA



I Laboratori

Il “Giorgi” vanta ormai una tradizione più che cinquantennale nel campo della formazione di “Tecnici”, che nel tempo hanno contribuito a promuovere e sostenere l’economia della zona.

La presenza nell’Istituto di **Laboratori efficienti**, con apparecchiature sempre al passo con i tempi, e soprattutto la professionalità e la preparazione dei Docenti e di tutto il personale che in esso ha operato negli anni, gli ha consentito di guadagnarsi la fama di “Scuola all’avanguardia” e “Risorsa per il territorio. Il potenziamento tecnologico avviene parallelamente alle innovazioni che si affacciano nel settore di appartenenza, consentendo esperimenti e realizzazioni significativi.

Fin dalla nascita, la vita dell’Istituto è stata caratterizzata dal continuo confronto con le esigenze del territorio e da un attento processo di riflessione, studio e ricerca, mirato a **colgiere e ad anticipare i tempi** ed i progressi della tecnologia.

Oggi, con lo stesso spirito di allora, ma con attenzione alla mutata realtà scolastica e sociale, operano all’interno dell’Istituto i “Dipartimenti” e i “Laboratori”, in continuo e incessante processo di aggiornamento e rinnovamento. I Laboratori, oltre a costituire un momento ed uno spazio irrinunciabile per la didattica, offrono anche un’ampia gamma di **servizi** utilizzati per attività diverse da quelle didattiche curricolari: aggiornamento e formazione professionale Interna ed Esterna, corsi ed esami di certificazione, corsi per gli adulti, partecipazione a videoconferenze e altri eventi in rete.

Ad oggi, sono presenti all’interno dell’Istituto i seguenti Laboratori:

Laboratorio	Caratteristiche principali Hardware e software specifico	Numero Postazioni	Anno Prima Realizzazione Anno di Rinnovo
LINGUE	Dotazioni specifiche per gli insegnamenti linguistici Collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità avanzata, software controllo postazioni studente, LIM, cuffie microfono, possibilità di registrazione e riascolto, streaming video lezioni, stampante di rete a colori	30 + 2 Postaz. Docente	1987 2013
MATEMATICA	Dotazioni specifiche per gli insegnamenti dell’ambito matematico: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software controllo postazioni studente, software specifici per la Matematica, streaming video lezioni, stampante di rete a colori	30 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2013
FISICA	Dotazioni specifiche per l’insegnamento della Fisica, banchi di prova e simulazione, LIM, PC in rete LAN/Internet, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
CHIMICA	Dotazioni specifiche per l’insegnamento della Chimica, banchi di lavoro, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
CAD E DISEGNO	Dotazioni specifiche per l’insegnamento del Disegno e de CAD, Postazioni di lavoro in rete LAN/Internet, Software CAD e OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 posti Studente + Postaz. Docente	2000 2004
SCIENZE	Dotazioni specifiche per l’insegnamento di Biologia e Scienze, banchi di lavoro, LIM, PC in rete LAN/Internet, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
MCP/ECDL/CAD	Laboratorio specifico per la formazione e la certificazione MCP, ECDL, CAD:	24 +	2000 2008

	Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software MSOffice, OpenOffice e CAD, stampante di rete	Server + 2 Postaz. Docente	
INFORMATICA (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Informatica generale: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software di sviluppo, OpenOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	24 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2014 (previsto)
SISTEMI (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Sistemi: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, Attrezzature e strumentazione varia per il controllo e l'interfacciamento dei sistemi, software di sviluppo, MSOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	30 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2013
ELETTRONICA DIGITALE (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica Digitale: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici digitali, di controllo e interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet, software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1982 2003
SISTEMI (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Sistemi: Postazioni studente, collegamento in rete LAN/Internet, attrezzature e strumentazione varia per il controllo e l'interfacciamento dei sistemi, software di sviluppo, OpenOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	18 + 2 Postaz. Docente	1980 2003
ELETTRONICA E TELECOM. (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici e di telecomunicazioni, il controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet, software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1982 2003
T.D.P. (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici, il controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet, software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1960 2003
MECCATRONICA (Ind. MECC.CA)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Meccatronica e Automazione: banchi di lavoro e postazioni studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici di controllo	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	2005 2005

	e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica		
MACCHINE A FLUIDO (Ind. MECC.CA)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Meccatronica e Automazione: banchi di lavoro e postazioni studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici di controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	2005 2005



LA DIDATTICA

Scelte organizzative e di gestione dell'attività didattica

Con delibera N. 3 del 4 settembre 2014, il Collegio dei Docenti ha deciso di suddividere l'anno scolastico in **due** quadrimestri:

- **1° quadrimestre:** da settembre alla fine di gennaio
- **2° quadrimestre:** da febbraio a fine anno scolastico

Alla fine del primo quadrimestre, viene consegnata alle famiglie una scheda di valutazione che, tuttavia, costituisce solo un momento della comunicazione tra scuola e famiglia alla quale il nostro Istituto tiene particolarmente. La presenza e la collaborazione dei genitori, infatti, è essenziale per la formazione di uno *'studente-cittadino d'Europa equilibrato e onesto e di un tecnico competente'*, uno degli obiettivi strategici che la nostra scuola si pone.

Modalità di comunicazione con studenti e famiglie

La scuola cerca di favorire in ogni modo i contatti tra scuola e famiglia attraverso le seguenti modalità:

- libretto personale, mediante il quale i genitori giustificano le assenze degli studenti minorenni;
- il registro elettronico che permette ai genitori, con una personale password, di conoscere puntualmente sia le valutazioni, sia le assenze dei propri figli, che sono comunicate giornalmente anche via SMS;
- l'ora di ricevimento settimanale che i docenti mettono a disposizione dei genitori dal 9 Novembre 2014 al 9 Maggio 2015, durante la quale possono incontrare i docenti su appuntamento, prenotando tramite il **servizio 'Ricevimento Docenti'** presente nell'**Area Riservata Giorgi online – ScuolaNext**, oppure tramite i propri figli;
- due incontri annuali pomeridiani con i genitori, rispettivamente nel primo e nel secondo quadrimestre, così calendarizzati:



1 dicembre2014	Classi biennio	Ore 15:00-18:00
5 dicembre2014	Classi triennio	Ore 15:00-18:00
27 marzo2015	Classi biennio	Ore 15:00-18:00
30 marzo2015	Classi triennio	Ore 15:00-18:00

- l'informazione, con lettera personale, sia delle iniziative riguardanti corsi di recupero e interventi di sostegno, sia per quanto riguarda problemi legati all'irregolarità della frequenza o a provvedimenti disciplinari;
- ogni altra informazione riguardante l'attività didattica: viaggi d'istruzione, visite guidate, stage, iniziative parascolastiche, variazioni d'orario, agitazione del personale, contratti assicurativi, convocazione dei Consigli di Classe o di assemblea tramite circolari e/o avvisi specifici;
- utilizzo del sito della scuola (www.ittgiorgi.gov.it) per comunicare qualsiasi attività proposta nell'ambito del processo educativo.

Calendario scolastico

In conformità con il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2014/2015, il calendario delle festività d'istituto è il seguente:

- **15 Settembre, inizio delle lezioni**
- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- dal 23 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015, vacanze natalizie
- 16-17 febbraio, carnevale
- dal 2 al 7 aprile, vacanze pasquali
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1° maggio, festa del Lavoro
- 1-2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- **9 giugno, termine delle lezioni**
- 17 giugno, inizio degli Esami di Stato.

Criteri di formazione delle classi

Per le prime classi:

fatti salvi i vincoli imposti dagli indirizzi presenti nell'Istituto, per la formazione delle classi prime, i criteri guida sono legati alla considerazione che la motivazione allo studio e quindi il successo formativo degli studenti è strettamente legato allo "star bene a scuola", per cui si cerca, per quanto possibile, di tener conto dei "desiderata" espressi dalla famiglia per quanto attiene ai "rapporti amicali" e di costituire dei gruppi classe omogenei relativamente

- al numero degli studenti
- al voto di licenza media
- alla residenza e/o alla scuola di provenienza (per quanto possibile)
- ad un giusto equilibrio tra maschi e femmine (per quanto possibile).

Il Dirigente Scolastico, prenderà in considerazione eventuali richieste di cambiamenti di classe purché opportunamente motivate e comunque limitatamente al primo periodo dell'anno scolastico.

Per le terze classi:

alla fine del secondo anno, gli studenti scelgono l'articolazione, pertanto può succedere che non sia possibile mantenere il gruppo classe.

Nel caso sia necessario accorpate di più gruppi classe, si cerca, per quanto possibile, di preservare la continuità almeno per qualche disciplina per gruppo e di costituire classi omogenee per numero di studenti.

Nel passaggio da un anno scolastico all'altro, su richiesta motivata della famiglia, uno studente può essere assegnato ad un sezione diversa rispetto a quella frequentata nell'anno scolastico precedente, purché questo non pregiudichi il rispetto delle norme sugli organici (numero delle classi e studenti per classi).

I ripetenti possono scegliere se rimanere nella sezione di provenienza o passare a una sezione diversa, purché venga sostanzialmente garantita l'omogeneità numerica delle diverse classi parallele e un'equa distribuzione dei ripetenti stesse.

OBIETTIVI DIDATTICI E EDUCATIVI

Obiettivi educativi

Le singole discipline e le diverse aree disciplinari perseguono i seguenti obiettivi comportamentali:

1. Porsi in relazione con gli altri in modo corretto:

riconoscere la positività degli altri
ascoltare gli altri con disponibilità ed empatia
aiutare i compagni ed accettare di essere aiutato
intervenire in classe per esprimere il proprio pensiero
partecipare in modo consapevole alle discussioni, al lavoro di gruppo e alle assemblee
interagire in modo corretto col personale della scuola

2. Rispettare le regole:

rispettare gli impegni
essere puntuale nella esecuzione dei compiti assegnati in ambito scolastico sia per quanto riguarda il lavoro individuale sia il lavoro di gruppo
essere puntuale nei lavori extrascolastici
rispettare leggi e regolamenti
essere puntuale nell'entrare in classe
essere puntuale nel giustificare assenze, ritardi, uscite anticipate
rispettare il patrimonio della classe e degli spazi comuni (compresi laboratori e palestre)

3. Lavorare in gruppo:

partecipare al lavoro in modo propositivo
impegnarsi a portare a termine l'attività rispettando il compito
essere disponibile al confronto
ascoltare, fare domande, esprimere il proprio pensiero
operare scelte
rispettare le regole che il gruppo si è dato (nell'intervenire, nell'usare gli strumenti, nel rispettare i ruoli e i compiti ecc.)

4. Essere flessibili:

non bloccarsi davanti a situazioni nuove
accettare e discutere idee diverse dalle proprie
accettare critiche e ammettere i propri errori
accettare di affrontare i problemi da angolazioni diverse
accettare di operare con procedure diverse nello svolgimento dell'attività
ricoprire ruoli diversi adeguati a nuove situazioni
utilizzare tutti i tipi di risorse disponibili (Personal computer, laboratori, biblioteca ecc.)

5. Essere autonomi:

sapersi muovere all'interno della scuola
saper studiare in modo efficace
saper usare correttamente il libro di testo
saper prendere appunti
saper rielaborare gli appunti presi in classe
saper recuperare gli argomenti già trattati rappresentandoli sotto forma di schema
saper pianificare il proprio impegno settimanale
saper riflettere sul proprio metodo di lavoro
saper compiere scelte, valutando tutte le variabili

Obiettivi didattici

Competenze da acquisire nel primo Biennio

Nell'ottica della riforma della Secondaria Superiore ("Insegnare per sviluppare competenze"), per il biennio iniziale vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione.

Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica. La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca **otto** competenze chiave di cittadinanza e **quattro** assi culturali a cui fare riferimento nell'impostazione dell'attività formativa.

La Raccomandazione europea definisce "competenza chiave" la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, che favoriscono la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono:

- *imparare ad imparare,*
- *progettare,*
- *comunicare,*
- *collaborare e partecipare,*
- *risolvere problemi,*
- *individuare collegamenti e relazioni,*
- *acquisire ed interpretare l'informazione,*
- *agire in modo autonomo e responsabile*

Gli obiettivi trasversali del biennio si basano sulle competenze chiave di cittadinanza attiva e assumono la seguente declinazione:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Competenze trasversali da acquisire nel secondo biennio e monoennio (V classe)

- potenziare una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico
- acquisire sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi;
- sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti;
- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le sue conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività;
- costruire le abilità indispensabili per poter affrontare, con la necessaria razionalità, lo studio delle materie tecnico-professionali specifiche dell'indirizzo.

Obiettivi trasversali funzionali allo sviluppo della personalità dello studente

Nella programmazione didattica ed educativa nell'arco dei cinque anni di corso i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare con opportuni interventi i seguenti elementi che caratterizzano il profilo umano e psicologico dello studente:

1. autostima ed autoaffermazione:
 - consapevolezza di sé
 - capacità di trovare motivazioni nello studio
 - capacità di autovalutazione e di formazione autonoma
2. processi metacognitivi:
 - consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto
 - capacità di gestire i propri processi di apprendimento
 - capacità di usare strategie di pensiero
3. metodo e sistematicità:
 - capacità di lavorare per obiettivi dandosi criteri operativi
 - capacità di elaborare un metodo di lavoro personale
 - capacità di collaborare fra pari e con gli adulti

Metodi e strumenti

Affinché gli alunni possano conseguire gli obiettivi prefissati, è fondamentale operare secondo linee di azione comuni, tenendo presente che la concordanza metodologica è condizione essenziale per la crescita armoniosa dello studente e per fondare e motivare la funzione-docente nell'ambito dell'interazione e dell'unitarietà dei saperi.

Ogni docente, dunque, metterà al centro dell'azione educativa l'alunno stesso, con i suoi problemi, i suoi bisogni e le sue caratteristiche specifiche e tale azione si "curverà" sull'alunno, tenendo presenti il suo stile cognitivo, le sue attitudini e capacità, i suoi interessi.

La metodologia didattica comprenderà una vasta gamma di strategie, differenziate e adattabili alla realtà degli alunni, cercando di privilegiare la laboratorialità, modalità interattive che sollecitino la partecipazione attiva e il coinvolgimento operativo, il dialogo e la discussione guidati, la problematizzazione di situazioni e contenuti.

In ogni caso è necessario che il sapere si trasformi in "saper fare", affinché possa diventare "saper essere", ovvero affinché ogni alunno interiorizzi tale sapere, ne riconosca l'unitarietà e sappia, infine, appropriarsene.

Ogni docente, nello svolgimento dell'attività didattica, farà ricorso ad una pluralità di strategie metodologiche, al fine di coinvolgere gli alunni ed offrire loro molteplici e mirate occasioni di apprendimento.

Si privilegeranno, comunque, indicativamente, i seguenti metodi:

- Comunicazione attraverso varie forme: momenti informativi, lezione espositiva, lezione dialogata, conversazione e discussione guidata, esposizione e rielaborazione degli argomenti secondo gli scopi.
- Metodo dell'esperienza diretta: osservazione, sperimentazione diretta.
- Metodo della ricerca: osservazione, raccolta e sistemazione dati, verifica.
- Metodo induttivo/deduttivo
- Tecniche di ascolto attivo
- Tecniche di brainstorming
- Pluridisciplinarietà
- Attività laboratoriali e di gruppo

Il metodo di lavoro condiviso dai docenti dei diversi ambiti disciplinari risulta finalizzato a

- rapportarsi al livello di conoscenze di base e di sviluppo psichico e cognitivo degli studenti, al livello medio della classe, inteso come livello delle conoscenze e delle competenze mediamente raggiunto dagli allievi;
- essere coerenti nello sviluppo della programmazione in classe con le finalità e gli obiettivi generali del POF e con quelli specifici disciplinari;
- condividere e perseguire gli obiettivi prefissati nei Consigli di classe e nei Dipartimenti;
- costruire una verticalità didattica in cui seguire e potenziare il processo formativo degli studenti, garantendo il passaggio graduale fra il biennio ed il triennio;
- coinvolgere nel percorso formativo tutti i soggetti presenti nella scuola e promuovere la cultura della collaborazione e della condivisione;
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze e tecniche di insegnamento e confrontarsi con lo sviluppo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Si farà ricorso a materiali e mezzi audiovisivi e multimediali, attrezzi ginnici e visite didattiche.

In ogni caso, gli alunni fruiranno al meglio dei sussidi didattici, delle attrezzature tecnico scientifiche e delle dotazioni librarie sia in possesso della scuola, sia reperibili personalmente o all'esterno.

Verifica e Valutazione

Verificare non significa semplicemente mettere alla prova il nostro alunno, porlo di fronte ad un problema da risolvere. Valutare non è un atto che si materializza nell'attribuzione di un giudizio di merito o di demerito riferito ai risultati raggiunti.

Esiste un collegamento molto stretto tra la verifica, la valutazione e tutti gli altri momenti che caratterizzano i sistemi e i processi formativi. La verifica e la valutazione non sono fatti a sé stanti e non hanno una funzione meramente selettiva. Esse informano sul procedere dell'apprendimento, sull'iter della formazione e ne regolano l'evoluzione anche ai fini dell'orientamento e della vita futura.

La verifica e la valutazione investono due fronti:

1. l'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue Articolazioni
2. l'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti

Pertanto i metodi e gli strumenti di verifica, nonché i criteri di valutazione, sono strettamente legati alla programmazione predisposta dal Consiglio di Classe, che, nella sua prima riunione concorda le tipologie e il numero di verifiche da effettuare nel corso dell'anno.

In generale, le prove di verifica vengono predisposte secondo le seguenti tipologie: *interrogazione orale, verifica scritta, verifica pratico-grafica, prove strutturate*.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Anche per questi studenti la valutazione dipende dalla programmazione per essi predisposta: in caso di programmazione per obiettivi minimi o per obiettivi differenziati, si stabiliscono prove di verifica equipollenti o differenziate; in caso di Piano didattico personalizzato per disturbi specifici dell'apprendimento o di alunni con disturbo emozionale o in situazione di disagio sociale, vengono predisposte prove che prevedono gli strumenti compensativi e le misure dispensative delineate nel Piano.

Valutazione formativa

La valutazione delle prove di verifica è la misura del grado di conseguimento delle conoscenze, competenze e capacità programmate. Criteri per la loro valutazione, adottati dal Collegio dei Docenti, sono espressi nella tabella riportata di seguito.

Griglia di corrispondenza livelli di misurazione/valutazione degli apprendimenti

Voto /10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	Non espresse	Non evidenziate	Non attivate
2	Molto frammentarie	Non riesce ad utilizzare le scarse conoscenze	Non sa rielaborare
3	Frammentarie e piuttosto lacunose	Non applica le conoscenze minime anche se guidato. Si esprime in modo scorretto ed improprio	Gravemente compromesse dalla scarsità delle informazioni
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato. Si esprime in modo improprio	Controllo poco razionale delle proprie acquisizioni
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezione, si esprime in modo impreciso, compie analisi parziali	Gestisce con difficoltà situazioni semplici
6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici.
7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni riferimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi coerenti.	Rielabora in modo corretto le informazioni e sa gestire le situazioni nuove.
8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni approfondimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone con proprietà linguistica e compie analisi corrette	Rielabora in modo corretto e significativo
9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Espone in modo fluido ed utilizza linguaggi specifici. Compie analisi approfondite ed individua correlazioni precise	Rielabora in modo corretto, critico ed esercita un controllo intelligente delle proprie acquisizioni
10	Organiche, approfondite ed ampie	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido utilizzando un lessico ricco ed appropriato	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse con originalità e creatività. Ha attuato il processo di interiorizzazione

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa viene effettuata dal Consiglio di Classe a conclusione di ciascun quadrimestre.

Per ogni disciplina la valutazione viene espressa mediante un unico voto che tiene conto delle varie prove effettuate (scritte, orali e pratiche), dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio e della crescita culturale, senza tuttavia prescindere dal raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati nell'ambito di ciascuna disciplina.

Nello scrutinio di giugno, per gli studenti che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, ma che fanno comunque ravvisare la possibilità di un recupero prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il consiglio di classe sospende il giudizio e rinvia la formulazione del giudizio finale allo scrutinio di fine agosto, dopo un nuovo accertamento dei livelli di competenze raggiunti.

Prima di passare allo scrutinio dei voti, il Consiglio di classe procede a verificare la validità dell'anno scolastico.

Criteria per la validazione dell'anno scolastico

Secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122

"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo".

Nel nostro istituto il monte ore previsto per ciascuno dei 5 anni di corso è di **1056 ore**, per cui perché l'anno scolastico possa considerarsi valido, **sono necessarie almeno 792 ore di presenza**.

Con cadenza bimestrale la scuola verifica la percentuale del monte ore di lezione frequentato da ciascuno studente e segnala alle famiglie le situazioni di criticità.

Il Collegio dei Docenti del 19 Maggio 2014 ha deliberato che la deroga al limite minimo di presenza possa essere prevista per esempio nei seguenti casi, purché essi siano **certi e documentati**:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo

Altre situazioni particolari vengono valutate di volta in volta dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Classe.

Criteria di ammissione alla classe successiva

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali, allo scopo di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe.

I criteri di valutazione attualmente in vigore sono i seguenti:

- ❖ Con tre gravi insufficienze l'alunno non viene ammesso all'anno successivo
- ❖ Con tre insufficienze di cui due gravi e una lieve si sospende il giudizio
- ❖ Con quattro insufficienze di cui due gravi e due lievi il Consiglio discute
- ❖ Con mediocrità diffuse, da quattro a sei, il Consiglio discute
- ❖ Nei casi di malattia con potenzialità di recupero il Consiglio discute

Nei confronti degli studenti che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, sulla base dei criteri valutativi stabiliti dal C.d.D., procede ad una valutazione che tiene conto:

- della possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate nel periodo estivo;
- della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo.

Criteria di ammissione all'esame di Stato

Per le classi V viene applicata la norma prevista dal Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009), in base alla quale **per l'ammissione all'esame di stato occorre la sufficienza in ogni disciplina oltre che nel comportamento**.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico e del credito formativo

per le classi 3^a, 4^a e 5^a e con riferimento all'esame di Stato

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al **profitto (media dei voti)**, all'**assiduità** della **frequenza** scolastica, all'**interesse** e all'**impegno** nella **partecipazione al dialogo educativo** e alle **attività scolastiche complementari ed integrative** e a eventuali **crediti formativi** (esperienze extra-scolastiche).

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

La somma dei punteggi assegnati negli ultimi tre anni costituirà il credito scolastico finale.

L'attribuzione del credito all'interno di ciascuna banda viene deciso in sede di scrutinio, tenendo conto anche del **credito formativo**.

Criteria per l'attribuzione del Credito Formativo

Per rendere oggettiva l'attribuzione del credito formativo, che comunque deve tener conto degli indicatori previsti dalla normativa che regola l'Esame di Stato, il Collegio dei Docenti ha concordato i criteri sintetizzati nella seguente tabella:

Assiduità della frequenza scolastica	Frequenza ≥ 95% del monte ore annuo Punti 1	90% ≤ Frequenza ≤ 95% del monte ore annuo Punti 0,4
	Partecipazione alle attività integrative del POF Su segnalazione dei responsabili dei progetti Punti 0,4	
Crediti Formativi esterni	Se di rilevanza qualitativa buona Punti 0,4	Se di rilevanza qualitativa sufficiente Punti 0,25
	Superamento della corrispondenza tra media e limite inferiore di banda Per ogni frazionario ≥ 0,5 Punti 1	8 < media ≤ 10 Punti 1

Per l'attribuzione della **LODE** è necessario conseguire il punteggio massimo in tutte le prove d'esame e aver riportato negli scrutini finali del 3° 4° e 5° anno una media dei voti superiore a nove, con nessun voto inferiore a otto (compresa la condotta).

Le attività complementari e integrative organizzate dalla scuola nel periodo estivo vengono valutate nello scrutinio del successivo anno scolastico.

In caso di sospensione del giudizio, se il recupero non è stato completo, viene assegnato l'estremo inferiore della banda.

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

Approvati dal Collegio dei Docenti del 19 Maggio 2014

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	frequenza	assidua
	comportamento	rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni
	impegno	impegno serio e regolare svolgimento delle consegne
9	frequenza	assidua
	comportamento	rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni
	impegno	impegno serio e regolare svolgimento delle consegne
8	frequenza	abbastanza regolare
	comportamento	rispetto del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	costante interesse e partecipazione alle lezioni generalmente attiva, si distrae solo occasionalmente
	impegno	impegno nello svolgimento delle consegne nel complesso proficuo
7	frequenza	poco regolare
	comportamento	episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	interesse discontinuo, spesso ha bisogno di essere richiamato
	impegno	impegno nello svolgimento delle consegne nel complesso sufficiente
6	frequenza	irregolare
	comportamento	frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	poco interesse e partecipazione passiva, è spesso fonte di disturbo
	impegno	l'impegno nello svolgimento delle consegne è discontinuo
5	frequenza	saltuaria
	comportamento	grave inosservanza del Regolamento d'Istituto
	interesse e partecipazione	disinteresse e partecipazione alle lezioni solo occasionale, è continua fonte di disturbo
	impegno	di norma non svolge le consegne

- gli ingressi posticipati e le uscite anticipate per motivi di trasporto e di salute non influiranno sul voto di condotta;
- il voto di condotta verrà attribuito dal Consiglio di Classe, su proposta del coordinatore, **anche se in presenza solo di alcuni e non tutti i descrittori**;
- il peso da attribuire alle astensioni collettive verrà valutato di volta in volta dal Consiglio di Classe.

Il 5 in condotta sarà attribuito alla luce della normativa attualmente in vigore.

Patto di corresponsabilità

“La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”.

Questo Istituto, con l’entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti , D.P.R. 249/98 così come modificato ed integrato dal D.P.R. 235/07, e Circolare esplicativa (emanata 31/7/08) del D.P.R. 235/2007, e visto il Regolamento dell’Autonomia D.P.R. 275/1999, propone il presente patto educativo di corresponsabilità, strumento educativo e formativo, che promuove percorsi di crescita responsabile per il lavoro di tutti i protagonisti della scuola, dagli alunni ai docenti, dal personale A.T.A. ai collaboratori ed alle famiglie.

Esso comporta da parte degli interessati (studenti/docenti/genitori) un impegno di corresponsabilità finalizzato alla realizzazione dell’obiettivo comune di accrescere l’efficacia e la fruibilità dell’insegnamento, per una armonica e proficua formazione e crescita dell’alunno.

Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca che permetta di innalzare la qualità dell’Offerta formativa e guidare gli alunni al successo scolastico.

Il contratto comprende l’esplicazione di : DIRITTI e DOVERI di Alunni, Docenti, Genitori

Il PATTO di corresponsabilità		
Costituisce	Coinvolge	Impegna
La dichiarazione esplicita dell’operato della scuola	Consiglio d’Istituto Consigli di Classe Docenti Genitori Alunni Enti esterni che collaborano con la scuola	i Docenti gli Alunni i Genitori

Termini del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

<p>I DOCENTI</p> <p>Al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano effettiva soddisfazione del diritto allo studio</p>	<p>si IMPEGNANO nei confronti degli ALUNNI a</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante ➤ Favorire momenti d’ascolto e di dialogo ➤ Incoraggiare il processo di formazione di ciascuno ➤ Favorire l’accettazione degli altri e la solidarietà ➤ Condividere con le famiglie e gli alunni la programmazione didattico - educativa ➤ Promuovere le motivazioni all’apprendere ➤ Garantire una valutazione oggettiva e trasparente, coinvolgendo in tale processo lo stesso alunno ➤ Garantire l’efficienza e l’utilizzo dei laboratori e delle aule ➤ Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti ➤ Rendere l’alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi ➤ Favorire l’acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell’esperienza personale ➤ Favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum ➤ Annotare giornalmente sul Registro di classe le attività svolte in classe ed i compiti assegnati ➤ Spegnerne i cellulari in aula e nei laboratori ➤ Informare i genitori del profitto attraverso la pagella del 1° quadrimestre e attraverso le valutazioni intermedie ➤ Assicurare agli alunni la massima vigilanza e prestare la massima attenzione alla loro incolumità ➤ Informare i genitori di ogni aspetto comportamentale non conforme ai canoni, perché si concordino strategie di intervento sull’alunno sia da parte della famiglia sia da parte della scuola ➤ In caso di incidente il dovuto pronto soccorso nelle forme necessarie, adoperandosi per rintracciare i genitori nel minor tempo possibile ➤ Il rispetto del divieto di fumare
--	--

<p>Gli ALUNNI al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali</p>	<p style="text-align: center;">si IMPEGNANO a</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequentare regolarmente le lezioni ➤ Assolvere con sostanza ed assiduità agli impegni di studio ➤ Svolgere con puntualità e costanza i compiti assegnati in classe e nel lavoro domestico ➤ Prendere coscienza dei personali diritti- doveri ➤ Rispettare persone, ambiente, attrezzature ➤ Mantenere decorosi gli ambienti di lavoro ➤ Usare un linguaggio ed un abbigliamento consono ad un ambiente educativo e sempre rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale A.T.A. ➤ Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni ➤ Attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo ➤ Rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum mettendo in atto, con impegno, un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti ➤ Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti ➤ Risarcire i danni arrecati a cose mobili ed immobili, arredi e sussidi didattici ➤ Risarcire i danni materiali e morali arrecati a persone fisiche ➤ Rispettare il divieto di fumare
--	--

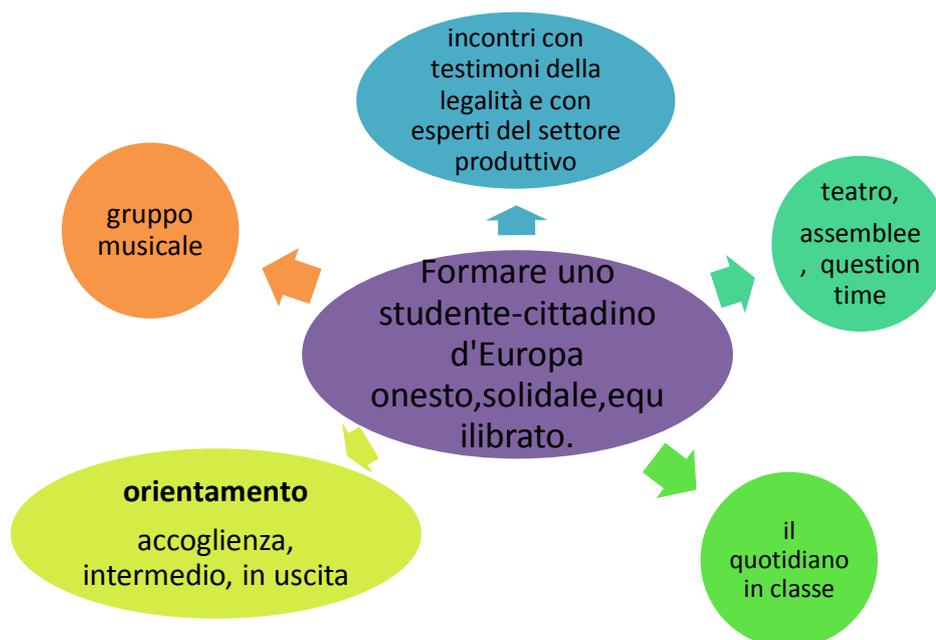
<p>I GENITORI per una proficua collaborazione scuola-famiglia</p>	<p style="text-align: center;">Si IMPEGNANO ad assicurare</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione Scolastica ➤ Il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise ➤ Atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti ➤ Atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti degli altri da parte dei propri figli ➤ Il rispetto rigoroso dell'orario d'entrata e d'uscita ➤ La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni ➤ La tempestiva giustificazione delle assenze e/o entrate posticipate dei loro figli ➤ Debito riscontro dei documenti a loro indirizzati, sottoscrivendoli e restituendoli ove necessario ➤ L'immediato ritiro dei libretti per le giustificazioni presso la segreteria didattica ed il relativo deposito della firma ➤ Il controllo quotidiano del materiale scolastico necessario ➤ La partecipazione agli incontri periodici scuola famiglia ➤ L'esecuzione dei compiti assegnati da parte dei propri figli ➤ Lo spegnimento dei cellulari durante le ore di lezione e/o laboratorio ➤ Il risarcimento ai danni morali e materiali arrecati a persone e/o cose, strutture mobili ed immobili, arredi e sussidi didattici
---	--

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, progetta gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati al conseguimento degli obiettivi strategici di Istituto, riservandosi tuttavia di integrare tale progettazione nel corso dell'anno, qualora dovesse presentarsi l'opportunità di effettuare altri interventi significativi e congruenti con le linee indicate nel POF, con particolare riferimento a progetti art.9 CCNL (area a rischio dispersione scolastica o/e immigrazione) ed a eventuali PON che nel corso dell'a.s. potrebbero essere banditi.

Di seguito vengono riportati **gli obiettivi operativi e le strategie** messi in atto per ciascuno di essi.

Formare uno studente-cittadino d'Europa equilibrato e onesto



Educare alla legalità

"IL GIORGI INCONTRA"

conferenze tecnico-scientifiche-culturali

Il Collegio dei Docenti, nel corso dell'anno scolastico, individua specifiche tematiche di carattere culturale, sociale, storico e professionale su cui vengono organizzate conferenze, incontri e convegni con personalità ed esperti dello specifico settore. Queste iniziative mirano, oltre a informare gli studenti, anche ad avviare un processo di acquisizione critica dei problemi, dei fenomeni e della realtà extrascolastica.

Le manifestazioni programmate fino a questo momento sono:

14 Ottobre 2014- Inaugurazione dell'anno scolastico

"I HAVE A DREAM - IL SOGNO DELLA CONVIVENZA" AL "GIORGI" DI BRINDISI – in occasione del 50° anniversario dell'assegnazione del premio Nobel per la pace a M. L. King

17 e 18 Novembre 2014 - gli studenti di prima e di terza classe incontrano i rappresentanti della Guardia di Finanza per analizzare il fenomeno dell'uso di Internet e dei rischi a esso connessi.

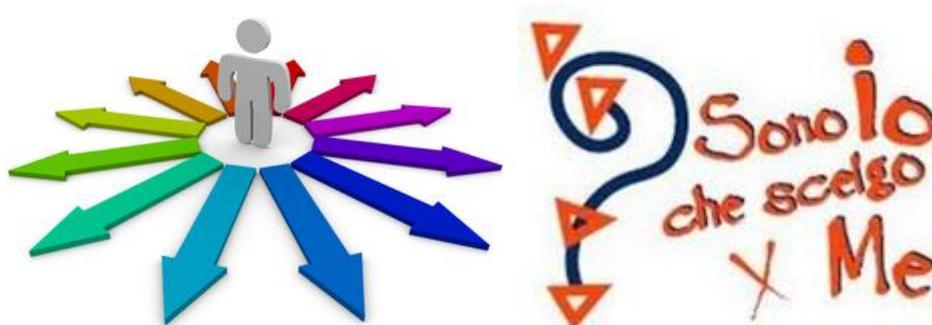
12 Dicembre 2014 - Paolo De Chiara, l'autore del libro "Testimoni di giustizia" incontra le classi IV e V : alla presentazione del testo segue il dibattito.

17 Dicembre 2014 - nelle sale dell'ex convento di S. Chiara si tiene la manifestazione conclusiva del PON – F3 "Per chi suona la campana"

3 e 4 Febbraio 2015 - manifestazione sulla shoah

Star bene a scuola

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO a.s. 2015/16



Orientamento in ingresso - Orientamento alle articolazioni - Orientamento post-diploma

Il progetto propone un percorso di orientamento formativo che coinvolge l'alunno fin dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado e prevede diverse tappe e diversi interventi che, una volta seguiti, dovrebbero mettere l'adolescente nelle condizioni di compiere la scelta della scuola superiore in modo naturale e motivato.

L'orientamento continua nel primo biennio della scuola secondaria con attività propedeutiche alla scelta delle articolazioni e, successivamente, con incontri scuola- territorio, volti a dotare gli studenti del quinto anno della capacità di scelta dei corsi universitari e delle opportunità formative post-diploma.

Orientare significa abituare i giovani ad individuare le proprie abilità ed aspettative, a riconoscere i propri dubbi e le proprie difficoltà, attraverso un processo di formazione continua.

Un corretto orientamento è il primo passo verso il successo scolastico e lavorativo.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo dell'orientamento in ingresso è quello di supportare l'allievo in un momento delicato della propria fase di crescita e di sviluppo: trovarsi a 13 anni di fronte a una scelta impegnativa come quella della Scuola Secondaria di II grado può spaventare. La "paura di sbagliare" è un elemento costante che accompagna il percorso orientativo degli studenti: per questo, la finalità principale dell'orientamento è quella di mettere i ragazzi nella condizione di scegliere in modo consapevole, vivendo anche i propri dubbi come una risorsa preziosa, un'occasione per conoscere meglio se stessi e la realtà in cui si è inseriti.

In tal senso, il supporto offerto dalla scuola si caratterizza per i seguenti momenti:

- informazione attraverso la pubblicizzazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
- interventi dei docenti dell'I.T.I. "Giorgi presso" le Scuole Secondarie Superiori di I grado
- laboratori didattici per gli alunni, su attività e argomenti specifici delle discipline scolastiche caratterizzanti i diversi indirizzi, presso l'I.T.I. Giorgi in orario extracurricolare pomeridiano, con prenotazione personale dell'alunno o comunicazione del referente per l'orientamento della Scuola Secondaria Superiore di I grado:
 - ✚ **"Circuitando"** Progettazione e realizzazione di Circuiti Elettrici analogici e digitali.
 - ✚ **"Animazioni al computer e Fotografie 3D"** Corso sull'uso di Adobe Flash
 - ✚ **"Internet"** Le applicazioni multimediali e la creazione di un sito Web
 - ✚ **"Automazione e Robotica"** Programmazione di un robot
 - ✚ **"Alla scoperta della Meccatronica"** I sistemi industriali





- progetto **“Scuola Aperta”**: apertura dell’Istituto a studenti e famiglie nelle giornate di sabato e/o domenica con possibilità di visite all’interno dell’istituto con la guida dei docenti del “Giorgi” e lo svolgimento di brevi esperienze su percorsi scientifici e tecnologici; in tale occasione è possibile usufruire del supporto necessario per effettuare l’iscrizione online.

ScuolaAperta 2015

... il tuo futuro in una scelta

Sarà possibile:

- partecipare agli eventi in programma
(**GARA DI ROBOTICA - ESTRAZIONE AMPLIFICATORI - GRAFICA E STAMPA 3D**
FANTACHIMICA - TECNO MUSIC - FULMINI E SAETTE ... e altro ...)
- visitare Aule e Laboratori
- incontrare il Dirigente Scolastico e i Docenti
- avere informazioni sulla Scuola, sugli Indirizzi e sulle discipline di studio
- effettuare l’iscrizione online

Domenica 18 gennaio dalle 10.00 alle 12.00

Domenica 25 gennaio dalle 10.00 alle 12.00

Domenica 01 febbraio dalle 10.00 alle 12.00

Domenica 08 febbraio dalle 10.00 alle 12.00

Domenica 15 febbraio dalle 10.00 alle 12.00

Via Amalfi, 6 – Brindisi (Casale)
Tel 0831418894

L’orientamento “in entrata” continua con altre azioni avviate all’inizio dell’anno scolastico:

- accoglienza degli iscritti al 1° anno;
- realizzazione di moduli di raccordo di Fisica, Matematica e Italiano per un riallineamento delle competenze di base;
- sostegno orientativo (i docenti accompagnano l’allievo nel progettare e pianificare un proprio progetto formativo).

Orientamento alla scelta delle articolazioni

- sostegno orientativo (i docenti accompagnano l’allievo nel progettare e pianificare un proprio progetto formativo);
- realizzazione di moduli di **“Raccordo Biennio-Triennio”**: laboratorio orientativo per conoscere i contenuti disciplinari delle articolazioni degli indirizzi del Giorgi rivolto agli studenti che frequentano le classi seconde;
- incontri-dibattito delle classi seconde con i docenti delle diverse articolazioni sui seguenti temi: figure professionali di ciascuna articolazione, aree occupazionali o di studio per un perito industriale, difficoltà comunemente incontrate nel passaggio dal biennio al triennio e competenze ritenute irrinunciabili;
- incontro con le famiglie degli studenti delle classi seconde attraverso il progetto “Scuola Aperta”.

Orientamento post-diploma

L’orientamento “in uscita” mira a far affrontare con consapevolezza l’Esame di Stato e a guidare gli studenti del quinto anno verso la scelta del proprio percorso universitario e/o lavorativo.

Per raggiungere questi obiettivi vengono organizzate iniziative che concorrono a una scelta consapevole:

- incontri con gli studenti delle terze e quarte classi, per informarli sulle modalità di attribuzione dei crediti scolastici e formativi



- incontri tra i docenti e gli studenti del quinto anno, per chiarire eventuali dubbi sulle modalità di svolgimento e valutazione dell' Esame di Stato e dell' attribuzione dei crediti, e per sensibilizzare gli studenti alla consultazione dell'area dedicata del sito dell'Istituto
- simulazione dello svolgimento dell'Esame di Stato in tutte le sue fasi dalla prova scritta al colloquio
- sensibilizzazione degli studenti del quinto anno all'utilizzo della rubrica "I diplomati del Giorgi", per mantenere i contatti con l'Istituto e gli altri studenti, ricevere e fornire informazioni utili
- diffusione di materiale informativo sui vari atenei e sul mondo del lavoro
- partecipazione a conferenze e iniziative di orientamento da parte delle Università del Salento e di Bari, dei servizi per l'orientamento, delle agenzie formative provinciali e dei centri per l'impiego
- promozione di incontri con rappresentanti del mondo dell'Istruzione (Università) e del mondo del lavoro (Categorie professionali – Forze Armate – Forze dell'Ordine) presso l'istituto
- preiscrizioni alle Università effettuate direttamente via Internet con il supporto di un docente
- stages e visite guidate presso aziende del territorio, svolte nell'arco del triennio.

Gruppo musicale



E' consolidata, nel nostro istituto, la consuetudine di far partecipare gli alunni all'animazione delle varie manifestazioni culturali che vengono programmate durante l'anno scolastico. Iniziative, curricolari e/o extracurricolari, che possono essere svolte sia all'interno che all'esterno dell'istituto. Ogni anno viene effettuata una selezione interna di alunni talentuosi (appassionati, capaci e abbastanza autonomi), interessati a suonare uno strumento musicale, cantare, gestire l'impianto di amplificazione audio. L'arrangiamento dei brani musicali con la chitarra e l'organizzazione delle attività del gruppo sono affidate al prof. Donato Vinci.

Gruppo sportivo studentesco ITT "Giorgi"

Anche per quest'anno il Collegio Docenti ha deliberato l'attivazione del Centro sportivo studentesco ITT "Giorgi". Il centro svolge attività pomeridiane, dirette ad un gruppo di studenti di tutti e cinque gli anni di corso, finalizzate alla preparazione necessaria per la partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi.

Teatro

Al Giorgi è consolidata anche la tradizione del laboratorio teatrale che per il corrente anno scolastico prevede:

- una *manifestazione musicale* – **"GIORGI'S GOT TALENT"** , gestita interamente dagli studenti, con la supervisione di un gruppo di docenti, che si terrà durante l'assemblea di istituto di Dicembre;
- uno *spettacolo teatrale* dal titolo **"Il mondo dei giusti"** sulla tematica dello shoah, che rientra nella programmazione progettuale art.9 contro la dispersione scolastica.

Il quotidiano in classe

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica.it

L'istituto ha aderito all'iniziativa della lettura settimanale del quotidiano in classe e, parallelamente, della produzione di articoli giornalistici su cartaceo e su web presso le testate della Repubblica e della Gazzetta del Mezzogiorno. Con gli studenti più motivati delle classi coinvolte, seguite dai docenti di lettere, si costituirà una Redazione giornalistica.

"Giorgi News" - il webjournal dell'ITT "Giorgi" di Brindisi

Il progetto "La redazione giornalistica del Giorgi", curato dalla prof.ssa Meo, docente F.S. preposta all'area comunicazione e marketing, si occupa di tenere aggiornata la pagina del Giorgi sul quotidiano on-line brindisi&italianews. Gli articoli pubblicati, inoltre, vengono inseriti in tempo reale nella pagina ufficiale del Giorgi su FB.



Far sentire gli studenti protagonisti delle scelte della scuola

Assemblee, question time

Il D.S., essendo molto vicina alla sfera dei bisogni formativi degli alunni, comunica spesso con l'utenza studentesca sia attraverso i rappresentanti di classe che all'occorrenza vengono convocati in assemblea, sia attraverso il question time periodico. È un'iniziativa rivolta a tutti gli studenti, i quali interpellati su tematiche concordate, esprimono i loro pareri ed esternano le loro esigenze.

Staff service di supporto alle iniziative

È stato istituito un gruppo di studenti, guidati dal prof. Zongoli, ed afferenti ai vari indirizzi, che grazie alle loro competenze specifiche, supportano i diversi eventi organizzati dalla scuola dal punto di vista tecnico luci-suoni.



Progettazione finalizzata al potenziamento del curricolo

Progetti delle articolazioni

Si prevede di attivare un progetto di indirizzo per ogni specializzazione.

Certificazioni informatiche

L'Istituto si è arricchito negli anni delle più moderne tecnologie, di laboratori e attrezzature all'avanguardia, capaci di offrire "ambienti tecnologici" simili a quelli delle realtà lavorative, in cui formare "tecnici qualificati e specializzati", capaci di inserirsi da subito nei diversi contesti produttivi. Questa vocazione ad offrire e ad offrirsi come "servizio al territorio" è cresciuta e si è rinforzata negli anni: oggi la Scuola offre agli studenti interni e ai diversi soggetti esterni (adulti, lavoratori, etc.), anche percorsi di formazione e certificazione (ECDL Core, l'ECDL Advanced, l'ECDL Sapecialized, l'ECDL CAD, EUCIP-ITAF, Nuova ECDL Base, Nuova ECDL Full Standard, IT Security, ECDL-CAD 2D, ECDL-CAD 3D, ECDL-ImageEditing, ECDL-WebEditing, ECDL Cert – LIM, Word Processing ECDL Advanced, Spreadsheets ECDL Advanced, Databases ECDL Advanced, Presentation ECDL Advanced, Rappresentazione cartografica ECDL GIS, Audio Editing ECDL MultiMedia, certificazioni della Cisco Network Academy).

Nell'a.s.2014/15, oltre alle sessioni d'esame per il conseguimento delle certificazioni ECDL per gli studenti interni e per gli esterni, sono previsti percorsi curriculari paralleli a quanto previsto dai corsi CISCO IT ESSENTIAL e CISCO DISCOVERY 1. Anche quest'anno, così come avviene ormai da diversi anni, si terrà un corso di ECDL CAD 2D, per gli studenti del quinto anno, finalizzato al conseguimento della certificazione AICA.



Certificazioni linguistiche

Preliminary

Per l'a.s. 2014/15, verrà attivato un corso di 80 ore, diretto a un gruppo di studenti dei cinque anni di corso, finalizzato al conseguimento della certificazione P.E.T. (*Preliminary English Test*). L'esame conclusivo si terrà presso il Giorgi, essendo accreditato come sede di esame per le certificazioni linguistiche.

Terza lingua

Per ampliare il bagaglio delle competenze linguistiche dei suoi studenti, il Collegio Docenti ha deciso di attivare, a decorrere dal corrente anno scolastico, anche un corso di avviamento al tedesco, rivolto agli alunni interessati di tutti gli anni di corso.

Alternanza Scuola-Lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, coerentemente con le indicazioni dell'Unione Europea recepite dai regolamenti di riordino dell'istruzione secondaria superiore, è considerata uno degli strumenti prioritari per rafforzare sia i rapporti tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro sia i legami delle istituzioni scolastiche - anche associate in rete - con il territorio. Essa costituisce, quindi, una opportunità per offrire percorsi più flessibili e maggiormente rispondenti alle esigenze degli studenti degli Istituti Tecnici, rendendo più efficace l'orientamento.

Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha colto l'opportunità offerta alle scuole dai D.M.351/2014 e del D.D.761/2014, per progettare e proporre, per l' a.s. 2014-2015, un percorso di alternanza Scuola-Lavoro rivolto agli studenti frequentanti le classi terze della specializzazione di Meccanica. Il Dipartimento di Meccanica, grazie ai rapporti di collaborazione già instaurati con aziende quali la GSE, la RAV e la SALVER, cercherà di realizzare un percorso di alternanza per 15-20 studenti.

Stage

I curricoli prevedono attività di stage, intese come forma di tirocinio orientativo, volta ad offrire allo studente sia elementi base di cultura e alfabetizzazione lavorativa, sia informazioni ed esperienze che facilitino le sue scelte professionali e di ulteriori percorsi formativi.

L'esperienza dello stage dunque, strettamente integrata con il percorso scolastico, ha essenzialmente una funzione formativa e di orientamento, non è necessariamente finalizzato all'apprendimento di operazioni o processi - e dunque all'azione - ma è finalizzato ad incontrare pratiche professionali e contesti lavorativi altrimenti sconosciuti.

L'esperienza di stage, già avviata da diversi anni nel nostro Istituto, prevede annualmente lo svolgimento di stage e tirocini formativi della durata di 15/20 giorni presso diverse Aziende locali e nazionali. Queste attività, completamente gratuite per gli studenti, sono finanziate dalla Scuola o dai Fondi Europei.

Anche per l'a.s. 2014/15 si prevede di realizzare uno stage per ciascuna specializzazione, per gli studenti delle quarte classi.





Per la realizzazione degli stage e dei percorsi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro, è indispensabile che ci sia un costruttivo rapporto di collaborazione con Enti e aziende del territorio. Per questo motivo, già da alcuni anni, la scuola ha avviato rapporti di collaborazione e partenariato con diversi Enti e/o Istituzioni.

I Rapporti del “Giorgi” con il Territorio

ENTI	FINALITA'
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Scolastica Regionale della Puglia U.S.P. di Brindisi	Formazione, informazione, progettazione
A.N.S.A.S (ex IRRE)	Progetti europei, Aggiornamento, e-Learning, Ricerca
Provincia, Comune, Distretto Scolastico	Pianificazione, Gestione, Orientamento
C.P.I.A. (ex EDA)	Corsi per gli adulti Progettazione Interculturale
Accordo di rete tra istituti scolastici	Progetti di Cittadinanza e Costituzione, Lotta alla dispersione; Curriculum verticale
Enti/Istituzioni/Soggetti privati	Stage, Tirocini, Alternanza scuola-lavoro
Università	Orientamento Universitario, Piano Lauree Scientifiche, Tirocinio laureati
Forze Armate: Esercito Italiano, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia di Stato Ordini professionali (Periti, Ingegneri, ...) Agenzie del lavoro Associazioni di Volontariato (CRI, Caritas, ...)	Orientamento post-diploma
Regione Puglia	Fondi di leggi Regionali Accreditamento P.O.R.
A.I.C.A.	ECDL Core, Advanced, Specialist, CAD
CISCO	IT-Essential, Discovery
British School	Certificazioni Lingua straniera

E' grazie a queste collaborazioni che nel corso dell'a.s. 2014/15 verranno realizzati i seguenti progetti:

- **Telecom network scuola-impresa**

progetto, rivolto agli studenti delle classi IV e V degli indirizzi Informatica/Telecomunicazione ed Elettronica , in condizioni di partenariato con il Centro (di formazione post diploma) Elis e curato dall'ing. Paolo Mazzotta ; lo stesso centro prevede per l'anno corrente un corso di formazione sulla didattica basata sull'utilizzo delle tecnologie multimediali e del web , rivolto ai docenti "Virgilio in rete";

- **“Building automation”**

progetto biennale di ricerca/sperimentazione, mirato alla domotizzazione dell'aula magna dell'Istituto attraverso la programmazione ed installazione del titino , prima interfaccia che consente di programmare, comunicare e gestire tutte le funzionalità di arduino. Il laboratorio, aperto ai diversi docenti esperti, è destinato agli studenti delle classi III e IV degli indirizzi Informatica/Telecomunicazione ed Elettronica.

PON e POR

I nuovo Programma Operativo Nazionale 2014-2020, "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", orientativamente, prenderà avvio durante l'anno scolastico 2014-2015 e, come per la programmazione 2007-2013, sarà cofinanziato dai Fondi Strutturali Europei (Fondo sociale europeo-FSE- e Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR) e dallo Stato Italiano.



Le azioni proposte avranno come obiettivo principale quello di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana. Gli ambiti di attenzione saranno i seguenti: *dispersione scolastica, competenze chiave, orientamento, transizione scuola-lavoro, formazione docenti e personale della scuola, internazionalizzazione, scuola digitale e miglioramento delle infrastrutture.*

Appena verrà avviata la nuova programmazione, il Giorgi sarà pronta, come è già avvenuto in passato, a cogliere le migliori opportunità di crescita per i propri studenti.

Olimpiadi

L'I.T.T. "G. Giorgi" di Brindisi promuove la partecipazione dei propri studenti alle Olimpiadi didattiche di Matematica, Fisica, Informatica, Italiano, per valorizzare le eccellenze e avvicinare i ragazzi alle scienze, e non solo, mediante attività più coinvolgenti e motivanti.

- Le **Olimpiadi Nazionali della Fisica**, patrocinate dal Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca, sono organizzate dall'AIF (associazione per l'insegnamento della fisica). Il "Giorgi" è polo per le scuole superiori di Brindisi e provincia, pertanto cura l'organizzazione della fase provinciale finalizzata all'individuazione degli studenti che rappresenteranno la provincia nella Gara Nazionale.



- Le **Olimpiadi di Matematica**, organizzate dall'UMI (Unione Matematica Italiana), vedono il Giorgi impegnato, ormai da decenni, con un gran numero di studenti che attendono ogni anno questo appuntamento. Dallo scorso anno il Giorgi partecipa al progetto anche con la Gara a Squadre, alla quale un gruppo di studenti dei cinque anni di corso, si prepara con entusiasmo nel corso dell'anno.



- Le **Olimpiadi dei Giochi logici linguistici matematici**, organizzate dall'Associazione Gioiamathesis, sono rivolte a studenti di età compresa tra i 5 e i 18 anni. La gara, ha lo scopo di promuovere il miglioramento dell'insegnamento della matematica, seguendo la metodologia della Prof. Emma Castelnuovo. Il Giorgi partecipa ormai da molti anni a questa competizione, riuscendo a portare ogni anno un buon numero di studenti alla Finale Nazionale che si svolge a Bari e, non di rado, qualche studente riesce a classificarsi al primo posto.



- Le **Olimpiadi di Informatica** sono organizzate dall' AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Controllo Automatico) per in carico del Ministero della Pubblica Istruzione, con l'obiettivo di stimolare l'interesse dei giovani verso la scienza dell'informazione e le tecnologie informatiche. Le Olimpiadi di Informatica hanno lo scopo di selezionare e formare, ogni anno, una squadra di atleti che rappresenti il nostro paese alle "International Olympiad in Informatics" (IOI), indette dall'UNESCO.

- **Le Olimpiadi di Italiano**, organizzate dall'Istituto superiore di Larino in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, nell'intento di rilanciare in maniera anche ludica l'importanza della riflessione sulla lingua, coinvolge ormai da diversi anni gli alunni del primo biennio, riuniti in squadra, e capaci di entrare in semifinale per contendersi la premiazione con altri studenti di liceo in una competizione riconosciuta a livello nazionale.



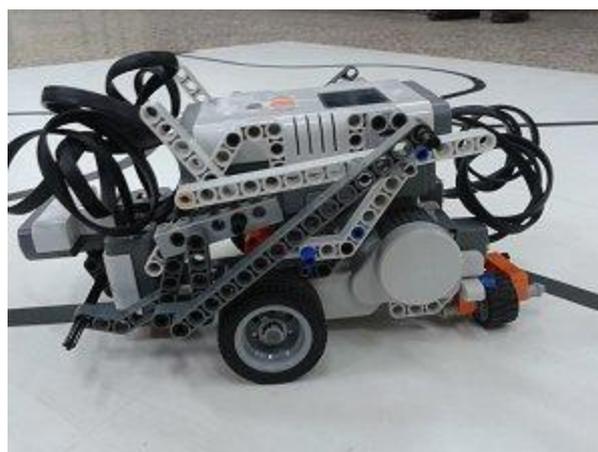
- **RoboCup**

Ormai dal 2009, il Giorgi partecipa alla Gara nazionale ROBOCUP JR ITALIA, organizzata dalla Rete di Scuole per la RoboCup Jr Italia e destinata a tutti gli istituti di istruzione secondaria, con lo scopo di promuovere l'uso didattico della robotica.

Il Giorgi quest'anno parteciperà alla manifestazione con due squadre, nella specialità RESCUE A, che prevede la programmazione di un robot per la ricerca e messa in sicurezza di una vittima dispersa in uno scenario di catastrofe.

Uno dei due robot che parteciperanno alla gara sarà completamente costruito dagli studenti, dando così continuità al progetto di programmazione della scheda Arduino.

Le squadre classificatesi, parteciperanno ai Mondiali di RoboCup.



Recupero delle carenze attraverso attività di recupero e sostegno allo studio

Corsi di recupero

Piano delle attività di sostegno *in itinere* e corsi estivi di recupero (D.M. 80/2007 e O.M. 92/2007)

Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti e i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, hanno deliberato lo svolgimento di attività di sostegno in orario pomeridiano durante tutto l'anno scolastico, per gli studenti che hanno evidenziato carenze di preparazione in una o più discipline.

Il piano di sostegno e recupero è così articolato:

- sportelli didattici e corsi pomeridiani di recupero a classi aperte
- corsi di recupero al termine del primo scrutinio
- corsi di recupero al termine del secondo scrutinio
- corsi propedeutici rivolti agli alunni delle classi I, all'inizio dell'anno scolastico

Nei mesi di ottobre/novembre sono stati attivati corsi di matematica rivolti agli alunni delle classi I, al fine di consolidare o costruire le competenze di base richieste, mediante interventi tempestivi ed individualizzati mirati a colmare lacune pregresse (cognitive e/o metodologiche).

E' facoltà delle famiglie decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero, sia quelli intermedi che quelli estivi, oppure se avvalersi di altre modalità di recupero comunicandolo sempre alla scuola. Anche in quest'ultimo caso, i docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare l'esito.

Sportelli didattici

Fra altre tipologie di interventi di sostegno all'apprendimento, lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline, rivolto ad alunni che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione. Il ricorso a tale forma di sostegno è determinato dalla capacità di autovalutazione dello studente, che vi accede spontaneamente su richiesta o dietro sollecitazione del docente per:

- brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi;
- correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali;
- consulenza metodologica per ricerche individuali e di gruppo.

Lo sportello didattico non sostituisce la tipologia di recupero disciplinare nei casi di carenze gravi e serie difficoltà d'apprendimento.

Diritti a scuola

Il Collegio dei Docenti, ha deliberato (delibera N.28 del 10/02/2015) di partecipare all'avviso pubblico n.1/2015-P.O. PUGLIA 2014-2020-FSE progetto "**DIRITTI A SCUOLA**" : "**Interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico, con priorità per i soggetti svantaggiati**".

Il progetto si propone di innalzare i livelli di apprendimento degli studenti del primo biennio, di assicurare l'equità di accesso alle conoscenze, di garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali.

Il Giorgi ha presentato i seguenti progetti:

- **Progetto di Tipologia A** "Sviluppo delle competenze di ITALIANO"
- **Progetto di Tipologia B** "Sviluppo delle competenze di MATEMATICA"

- **Progetto di Tipologia C " Sostegno psicologico e orientamento scolastico"**

In seguito all'approvazione della proposta progettuale, a partire da Marzo, sono stati avviati i tre progetti.

I progetti di Italiano e Matematica prevedono l'utilizzo di personale docente aggiuntivo per attivare *corsi di riallineamento e di rinforzo delle competenze chiave*, sia nel corso dell'anno scolastico, che nel periodo Giugno-Luglio.

Da Marzo a Giugno le attività si svolgono sia in orario pomeridiano che antimeridiano e sono rivolte essenzialmente agli studenti che nel primo quadrimestre hanno fatto registrare un profitto insufficiente; nel periodo Giugno-Luglio sono rivolte agli studenti con giudizio sospeso.

I docenti del progetto curano le attività di recupero-rinforzo in accordo con i docenti curricolari delle classi di appartenenza dei singoli alunni.

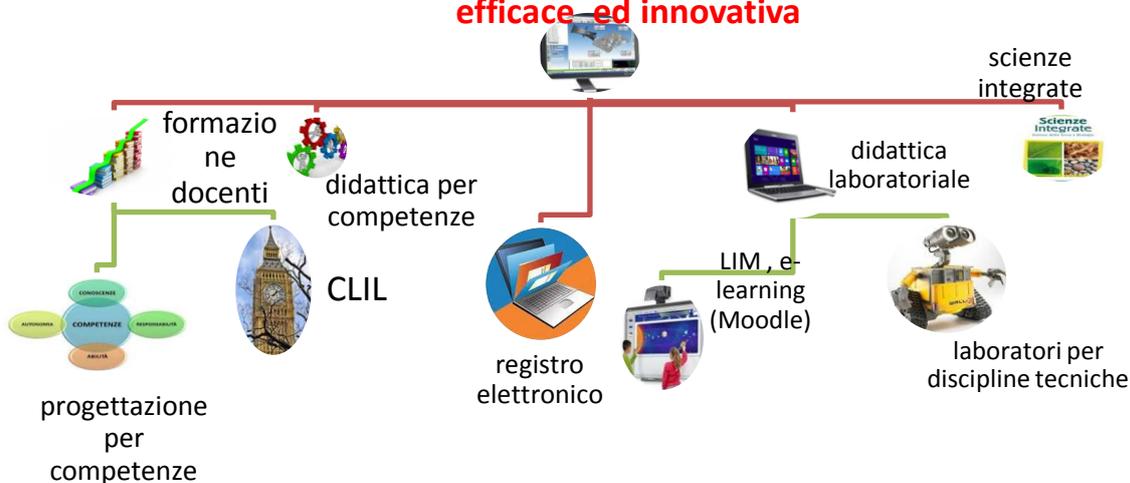
Il Progetto di tipo C prevede l'attivazione di uno sportello di ascolto e uno di orientamento, rivolti a studenti, famiglie e docenti.

LO SPORTELLO DI ASCOLTO ha lo scopo di fornire un supporto psicologico agli studenti e aiutarli a superare situazioni di disagio emotivo o psicologico.

LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO si propone di fornire a studenti e genitori informazioni utili per indirizzare il percorso formativo e/o professionale degli studenti in condizioni di disagio, sostenendo il loro rientro nei canali formativi o indirizzandoli verso l'inserimento nel mondo del lavoro, eventualmente mediante percorsi di formazione diversi e successivi all'obbligo scolastico, ma che favoriscano comunque la loro integrazione sociale.



Promuovere una didattica efficace ed innovativa



Aggiornamento personale docente

La scuola è favorevole ad attivare corsi di formazione che implementino lo sviluppo della professionalità docente, accogliendo le eventuali proposte di formazione provenienti dal MIUR.

Qualora i progetti di formazione presentati dal Giorgi dovessero essere approvati, tutta la documentazione relativa farà parte integrante del POF come allegato.

CLIL

Si prevede la partecipazione di alcuni docenti di discipline di indirizzo ad un corso metodologico-didattico CLIL, finalizzato al conseguimento delle competenze necessarie all'insegnamento, nel quinto anno di corso, di una disciplina tecnica in lingua inglese.

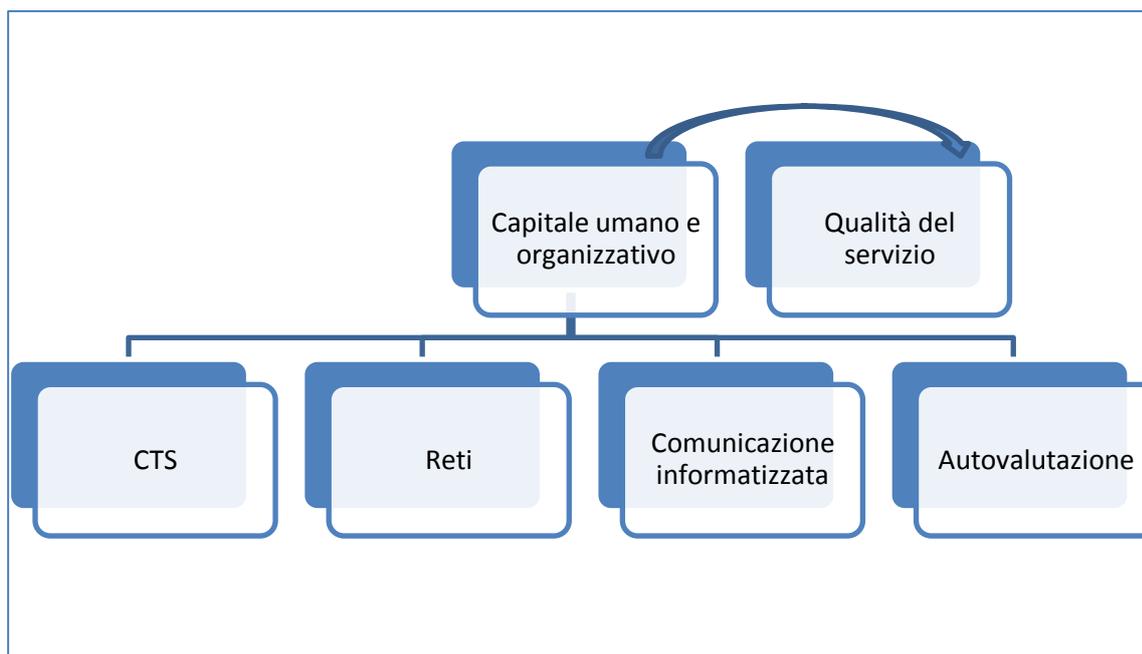
Progettare per competenze negli Istituti Tecnici Professionali

Con Decreto n. 23 del 19 novembre 2013, l'ITI "G.Giorgi" di Brindisi è stato designato dall'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia, Istituto Polo per le attività di formazione del personale docente, finalizzate al rafforzamento delle competenze degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, in particolare nell'ambito matematico, scientifico e tecnologico relative ai profili in uscita, a conclusione dei percorsi quinquennali.

Il percorso, che ha coinvolto gli Istituti Tecnici e Professionali delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto a partire da febbraio 2014, si è concluso a settembre.



Promuovere e valorizzare il capitale umano e organizzativo per migliorare la qualità del servizio



Partecipazione, attivazione, esecuzione del PON-asse2

Ad ottobre si prevede l'inizio degli interventi di ristrutturazione dell'edificio scolastico e di sistemazione delle aree verdi, sportive e dei parcheggi, di miglioramento dell'efficienza energetica, in virtù dell'utilizzo dei fondi del PON FESR 2007/13- Asse II- Obiettivo C –“Qualità degli ambienti scolastici”.

Reti di utilità e supporto per il Giorgi

Nel corso dell'anno sarà valutata l'opportunità di aderire a reti o altre formule associative tra scuole che rientrino negli obiettivi perseguiti dal progetto d'istituto.

Rete RoboCup Jr Italia

A partire dall'a.s. 2014/15, il Giorgi ha aderito alla “Rete di scuole per la RoboCup Jr Italia”, della quale è capofila l'I.I.S. “Galileo Ferraris” di Vercelli. La rete, nata per promuovere anche in Italia la robotica educativa e l'uso didattico della robotica, organizza

- una gara (Under 14) destinata agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado
- una gara (Under 19) destinata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado
- una “Sezione Speciale NON COMPETITIVA”, propedeutica a future partecipazioni alle prove Under 14

e seleziona le squadre che parteciperanno ai Mondiali di RoboCup.



Associazione ex studenti del Giorgi

In data 03.06.2014, presso l'Aula Magna dell'Istituto si è formalmente costituita con atto notarile l'Associazione Culturale “Ex Allievi G.Giorgi Brindisi”.

L'associazione è un ente non commerciale senza scopo di lucro e favorisce lo scambio di idee ed esperienze fra la scuola e il mondo della ricerca tecnica scientifica e del lavoro. Tra gli scopi dell'Associazione si annoverano:

- promuovere progetti, conferenze, convegni, corsi post diploma, corsi di aggiornamento;
- operare validamente per facilitare il collocamento nel mondo del lavoro e della professione degli ex allievi dell'Istituto G. Giorgi;
- supportare lo sviluppo e la realizzazione di studi, progetti, brevetti da parte degli associati;
- promuovere interazioni fra i vari livelli scolastici Università e centri di ricerca.

Valorizzare il capitale sociale



TuttInRete

Anche quest'anno la collaborazione tra il Giorgi e la Coop Estense si concretizzerà con il progetto "TuttInRete" – l'informatica che unisce (e non divide) le generazioni. Si tratta di un progetto di



alfabetizzazione informatica, rivolto ai soci Coop ultrasessantenni, quelli maggiormente esclusi dal mondo della comunicazione digitale.

Il corso si terrà nel mese di Novembre e quest'anno, per la prima volta, riguarderà l'uso del Tablet. Si tratta di un progetto di grande valore sociale, che vede coinvolto l'Istituto ed alcuni suoi studenti ai quali è affidato il ruolo di docenti in questa iniziativa.



Esami di Stato per i Periti Industriali

L'istituto è sede regionale degli esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale, unica sede in Puglia assieme all'I.T.I.S. "Marconi" di Bari. All'esame si può accedere dopo aver espletato un biennio di apprendistato e collaborazione post diploma presso gli studi di ingegneri e professionisti.



Corso di formazione per conduttori di generatori di vapore

Il Giorgi è accreditato presso la Regione Puglia come Ente di Formazione. In questa veste, in collaborazione con l'ENEL Produzione SPA, ha avviato due corsi di formazione per il conseguimento della Patente di conduttore di generatori di vapore di 1° grado e di 2° grado.

Il corso è diretto a diplomati o laureati non occupati e prevede una formazione d'aula, tenuta dai docenti del Giorgi, e un tirocinio lavorativo effettuato presso ENEL Produzione SPA di Brindisi- località Cerano.

L'esame di abilitazione sarà a cura dell'Ispettorato del lavoro.

Progetti di volontariato

Gli studenti del "Giorgi" vengono sensibilizzati ad acquisire /consolidare atteggiamenti di solidarietà verso il sociale, al fine di interiorizzare un forte senso di altruismo e di appartenenza alla comunità, che racchiudono in sé un alto valore etico e morale, così come delineato tra le finalità formative del futuro cittadino ben integrato nel contesto. Pertanto, in tale ottica l'Istituto aderisce ad iniziative proposte da associazioni di volontariato onlus, come AVIS, ADMO, AILL, LILT, Telethon o si attiva per realizzare progetti in partenariato con la Caritas.



ALLEGATI

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

Risultati di apprendimento COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI (2.1. Allegato A-Istituti Tecnici)

Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi

Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici

Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico

Operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro

Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione

Individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete

Manifestare la consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo e esercitarla in modo efficace

Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi

Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali

Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;

Utilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate

Utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza

Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale

Saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo

Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale

Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO (Allegato C)

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento descritti nei punti 2.1 e 2.3 dell'Allegato A), di seguito specificati in **termini di competenze**.

Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.

Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Stage e tirocini

Stage e tirocini, anche se spesso utilizzati come sinonimi, indicano in realtà due tipologie di esperienze attraverso le quali gli studenti prendono contatto, prima della conclusione dell'esperienza scolastica, con il mondo del lavoro. Possono avere finalità diverse (es. orientative, formative ecc.), una durata variabile (dalla visita aziendale della durata di un giorno a stage di tre o quattro settimane), una diversa collocazione all'interno del percorso formativo annuale (all'avvio dell'anno scolastico, durante lo svolgimento o al termine delle lezioni, nelle pause didattiche, ecc.), o pluriennale, con riferimento alla struttura del corso di studi (es. secondo biennio, quinto anno ecc.). Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di *verificare, integrare e rielaborare* quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Il tirocinio - che secondo la legge istitutiva n. 196/1997 si distingue in *tirocinio formativo* e *tirocinio di orientamento* - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è *finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favoriscono la crescita professionale e personale* del tirocinante.

In ogni caso, la funzione principale degli *stage* e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi ad una

pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi e la dinamicità del mondo del lavoro.

Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, pur presentando alcune analogie con le esperienze di *stage* e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

Introdotta in Italia come una delle modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado (art. 4 legge delega n.53/03), l'alternanza scuola-lavoro si configura quale *metodologia didattica innovativa* del sistema dell'istruzione che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e *equivalenti* sotto il profilo culturale ed educativo.

Con l'alternanza scuola-lavoro si riconosce, infatti, un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza, infatti, si permettono *l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione* di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Attraverso l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della Scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. "Pensare" e "fare" come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Il modello dell'alternanza scuola-lavoro, inoltre, intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Condizione che offre quel *vantaggio competitivo* (rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico) che costituisce, esso stesso, stimolo all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

L'alternanza scuola-lavoro, perciò, non costituisce un percorso "di recupero", ma al contrario si qualifica come strumento per rendere più flessibili i percorsi di istruzione, nella cornice del *lifelong learning*.

I percorsi di alternanza scuola/lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'*Impresa Formativa Simulata*.

Il percorso realizzato secondo la modalità dell'alternanza, che raccorda la singola classe con la specifica azienda, si realizza con il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe, in un contesto di laboratorio di simulazione organizzato con l'arredo tipico aziendale e con attrezzatura ad alta tecnologia, promuove il passaggio degli studenti dal laboratorio di simulazione all'azienda reale tutor.

L'Impresa Formativa Simulata consente agli studenti di operare nel laboratorio di simulazione della scuola come se fossero in azienda. Ad ogni azienda simulata corrisponde una azienda reale, le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella rete telematica, rispettando la normativa nazionale di riferimento.

Nell'Impresa Formativa Simulata, a differenza del mondo reale non circolano né risorse finanziarie né merci reali. Nell'Impresa Formativa Simulata l'attività è alimentata dalle transazioni commerciali che avvengono nella rete connettendo fornitori ed acquirenti, la vita dell'IFS è scandita dagli stessi impegni delle imprese reali, in quanto bisogna rispettare gli obblighi di legge, le scadenze fiscali e contabili.

Gli studenti operano in un contesto di apprendimento molto stimolante che promuove nei giovani l'autonomia decisionale e la capacità di operare per obiettivi. Consente agli studenti di operare nella scuola come se fossero in azienda, si tratta della creazione, all'interno della scuola, di una azienda laboratorio.

I nuovi modelli organizzativi proposti dal riordino degli Istituti Tecnici, quali i **Dipartimenti, il Comitato Tecnico Scientifico e l'Ufficio Tecnico**, possono svolgere un ruolo importante sia per facilitare l'inserimento

dei giovani in quei contesti operativi disponibili ad ospitare gli studenti, sia per attivare efficacemente le procedure di alternanza, più complesse di quelle previste per gli *stage* e i tirocini.

In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.

Nell'alternanza la figura del **tutor** supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il tutor si connota come "facilitatore dell'apprendimento"; accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze; lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a ri-leggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità. Lo aiuta, dunque, a rivisitare il suo sapere e ad avere chiara valutazione delle tappe del proprio processo di apprendimento.

Sotto il profilo organizzativo, l'alternanza condivide la maggior parte degli adempimenti previsti per la pianificazione degli *stage* e dei tirocini. È evidente l'impegno richiesto ai Dirigenti scolastici per la stipula di accordi, che possono coinvolgere anche reti di scuole, con i diversi soggetti del mondo del lavoro operanti nel territorio. Accordi a valenza pluriennale, ovviamente, garantiscono alla collaborazione maggiore stabilità e organicità. Ciò allo scopo di avvicinare sempre più i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Sezione Studenti

Diritti e Doveri degli studenti - D.P.R. 249/98 Statuto delle Studentesse e degli Studenti modificato dal D.P.R. 235/97, D.P.R. 235/97 e Circolare esplicativa del 31/7/08 del D.P.R. 235/07

DIRITTI:

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti.
3. Lo studente ha diritto ad essere informato e coinvolto sulle scelte e sulle decisioni (P.O.F.) che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che gli consenta di individuare i punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento.
5. Per le decisioni che influiscono in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti possono essere chiamati, anche su loro richiesta, ad esprimere il proprio parere mediante una consultazione.
6. Le attività didattiche curricolari ed aggiuntive saranno organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti; essi debbono, rispetto a ciò che è extracurricolare, poter esercitare il diritto di scelta.
7. La scuola promuove iniziative di accoglienza degli studenti stranieri, e s'impegna al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
8. La scuola si impegna ad assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
 - b. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica;
 - c. salubrità e sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati anche agli studenti portatori di handicap;
 - d. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - e. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;
 - f. l'esercizio del diritto di partecipazione degli studenti;
 - g. le pari opportunità a studenti e studentesse.

DOVERI:

Gli studenti sono tenuti a:

1. frequentare con puntualità, assiduità e con il massimo impegno le lezioni e le attività prescelte fra quelle programmate nel P.O.F;
2. avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale tutto e dei loro compagni il medesimo rispetto che chiedono per se stessi;
3. dare il massimo contributo personale al conseguimento del proprio successo scolastico;
4. osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai Regolamenti d'Istituto e di laboratorio;
5. utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici e a non arrecare danno al patrimonio della scuola;
6. condividere la responsabilità di rendere e mantenere accogliente l'ambiente scolastico.

Norme di vita scolastica

Art. 1 Ingresso a scuola

L'ingresso degli alunni in Istituto è fissato alle ore 8:00 .

Gli studenti entreranno dall'ingresso principale sito in via Amalfi 6.

Per motivi di sicurezza è vietato sostare in prossimità del cancello d'ingresso.

Appena entrati, gli alunni raggiungeranno le proprie aule, senza sostare davanti alle macchine distributrici. Verranno tollerati fino a 10 minuti di ritardo in ingresso.

Dalle 8.05 in poi tutti i minuti di ritardo (a partire dalle 8.00) verranno annotati sul registro di classe e poi memorizzati sul registro elettronico dal docente della seconda ora, insieme alle ore di assenza degli studenti che entrano alla seconda ora e di quelli assenti per tutta la giornata.

Per velocizzare l'ingresso in aula degli studenti in ritardo, qualora il ritardo non sia dovuto all'utilizzo dei mezzi di trasporto, essi potranno entrare direttamente in classe senza alcun permesso da parte della presidenza. Nel caso in cui **il ritardo sia imputabile ai mezzi di trasporto** o comunque a impedimenti indipendenti dalla volontà dell'alunno, sarà il Dirigente Scolastico o un suo delegato a valutare la situazione e, qualora lo ritenga opportuno, lo giustificherà mediante un permesso scritto. In questo caso non verrà annotato alcun minuto di ritardo in ingresso.

I ritardi ripetuti, se non motivati dall'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici (il cui eventuale ritardo sarà verificato), **influiranno sul voto di condotta**.

Inoltre, ai sensi del D.P.R. 122/2009, art. 14, comma 7 per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. L'istituzione scolastica stabilirà, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Particolari situazioni di disagio legate a difficoltà di trasporto o ad altri gravi motivi, che possano comportare ritardi sistematici o uscite anticipate, verranno notificate per iscritto dai genitori alla Presidenza, che provvederà a valutarli ed eventualmente ad autorizzare sistematici ingressi in ritardo e/o uscite anticipate.

E' compito del docente della 2° ora di lezione registrare, sul registro elettronico le ore e i minuti di ritardo degli studenti assenti e di quelli entrati oltre le 8:10.

Nel caso in cui l'ingresso avvenga oltre la seconda ora, con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, sarà la segreteria alunni a registrare il ritardo prima che lo studente entri in aula.

Art. 2 Assenze

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni (art. 3.1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti). Sono tenuti altresì a frequentare tutte le attività (visite guidate, attività culturali...) che fanno parte delle normali attività curricolari.

Gli studenti sono tenuti ad informarsi sulle attività svolte e sugli argomenti trattati in loro assenza, nonché sui compiti e gli argomenti di studio assegnati. Qualora incontrino difficoltà nel recupero delle attività svolte in loro assenza, possono chiedere l'attivazione dello sportello didattico al proprio docente o ad altro docente della stessa disciplina.

Le assenze degli allievi devono essere giustificate dal docente della prima ora.

Le assenze vanno sempre giustificate facendo uso del libretto dell'anno in corso. La famiglia provvederà quindi a produrre giustificazione scritta il primo giorno utile. In particolare gli studenti minorenni verranno giustificati dal genitore che ha apposto la firma sul libretto delle giustificiche o dall'esercente la patria potestà. Gli studenti maggiorenni potranno giustificare autonomamente. Qualora ciò non avvenga, l'assenza verrà considerata ingiustificata ed influirà sul voto di condotta.

Le assenze per motivi di salute, superiori a 5 giorni, vanno integrate dal certificato di riammissione rilasciato dal medico curante, fatta salva la normativa in caso di malattie infettive. In mancanza di tale certificato lo studente non potrà essere ammesso in classe.

Il certificato medico, dopo opportuna annotazione sul registro di classe, verrà consegnato in segreteria a cura dello studente e conservato nel suo fascicolo personale.

I docenti coordinatori di classe verificheranno periodicamente il registro di classe, al fine di rilevare i nominativi degli alunni che non hanno prodotto la giustificazione delle assenze e li segnaleranno in segreteria alunni per eventuale inoltro alle relative famiglie di una comunicazione scritta.

Art. 3 Astensioni collettive

Le astensioni collettive, qualora non siano state proclamate e promosse da organismi studenteschi rappresentativi, influiranno sul voto di condotta. Per esse è richiesta comunque la presa d'atto da parte dei genitori tramite il libretto delle giustificazioni. Se l'assenza è dovuta a motivi di salute deve essere opportunamente documentata.

Art. 4 Cambio dell'ora e spostamenti da e per i laboratori

Al cambio dell'ora, gli studenti sono tenuti a rimanere in classe, dove attenderanno ordinatamente ed in silenzio il docente dell'ora successiva.

Il docente che esce dalla classe, se nell'ora successiva non è impegnato in altra lezione, garantirà la sorveglianza. In caso contrario la sorveglianza della classe sarà affidata ad un collaboratore scolastico del piano.

Durante gli spostamenti per usufruire dei laboratori e della palestra, gli studenti devono essere sempre accompagnati dai docenti delle discipline interessate, i quali garantiranno che gli spostamenti avvengano in silenzio ed ordinatamente.

Art. 5 Ricreazione

Durante la ricreazione gli studenti possono intrattenersi nei corridoi, negli atri e nel cortile della scuola, purché mantengano un comportamento rispettoso e prudente, evitando qualsiasi situazione che possa comportare pericolo per sé e per gli altri.

È assolutamente vietato uscire dall'Istituto, mettere in moto motorini o macchine, fumare nei corridoi, nelle aule, nei bagni ed in generale nell'ambito dell'edificio scolastico, nonché utilizzare le scale di emergenza.

Il rientro nelle aule alla fine della ricreazione deve essere sollecito.

Prima della ricreazione e dopo la stessa, durante cioè le ore di lezione, non è consentito sostare per motivo alcuno nel giardino esterno della scuola.

Agli studenti è consentito servirsi dei distributori di bevande e di merende solo durante la ricreazione.

Durante la ricreazione, i docenti in servizio dovranno garantire la sorveglianza nei locali dell'Istituto ed i collaboratori scolastici sia nei locali dell'Istituto che nel cortile, segnalando tempestivamente agli organi competenti qualunque situazione anomala o comunque comportante pericolo.

Art. 6 Uscite durante le lezioni

Gli studenti e le studentesse potranno uscire dalle aule per fruire dei servizi igienici (salvo in caso di assoluta necessità) solo dopo il termine della seconda ora, uno per volta e con l'autorizzazione del docente dell'ora.

Nessuno studente può essere allontanato dall'aula per motivi disciplinari.

Art. 7 Uscita dalla scuola

Durante le ore di lezione, gli alunni non possono uscire per alcun motivo dall'Istituto.

Al termine delle lezioni, gli studenti usciranno in maniera ordinata e nel rispetto della sicurezza, sotto la sorveglianza del docente dell'ultima ora.

L'uscita viene disciplinata come segue:

- a) Le classi prime usciranno, salvo nuove disposizioni, dagli ingressi laterali dell'ala nuova dell'Istituto;
- b) Le altre classi usciranno dall'ingresso principale;
- c) Gli studenti con motoveicoli e auto utilizzeranno l'uscita dell'atrio posteriore;
- d) Gli studenti che all'ultima ora sono impegnati nei laboratori dell'ala ovest al piano terra, utilizzeranno esclusivamente l'uscita dell'ala ovest.

Non è consentito l'uso delle scale di emergenza se non per gravi motivi e su autorizzazione del Dirigente Scolastico, sentito il Responsabile per la Sicurezza, né è consentito attendere la fine delle lezioni nei corridoi.

L'uscita anticipata sarà consentita solo per gravi e documentati o documentabili motivi. Di norma durante l'ultimo mese di lezione non sarà concesso alcun permesso di uscita anticipata.

Nei casi in cui venga concesso il permesso di uscita anticipata, sia gli alunni minorenni che i maggiorenni dovranno essere prelevati da un genitore o dall'esercente la patria potestà.

Qualora i genitori siano impossibilitati a prelevare personalmente i figli, possono delegare allo scopo per iscritto una persona maggiorenne di loro fiducia. Una eventuale delega permanente dovrà essere presentata in Segreteria entro la fine di ottobre.

Le uscite anticipate non possono essere più di 3 nel corso dell'anno scolastico. Un numero di uscite anticipate superiore a 3 potrà influire sul voto di condotta. Comunque tutte le ore di mancata presenza a scuola saranno computate nel monte ore complessivo delle assenze.

Saranno conteggiate come ore di assenza anche i permessi di uscita autorizzati per le attività sportive agonistiche.

Di norma non è consentito nella stessa giornata chiedere di entrare in ritardo ed uscire in anticipo.

Le stesse norme regolano anche l'eventuale uscita anticipata dai corsi svolti in orario extracurricolare.

Qualora l'Istituto non possa garantire il servizio, in particolare nelle prime/ultime ore, sarà consentito l'ingresso/l'uscita anticipata delle classi interessate, a condizione che si preavvisino le famiglie almeno un giorno prima. È consentita l'uscita anticipata, anche in mancanza del dovuto preavviso, solo per gli studenti delle quinte classi.

Art. 8 Divieto di fumo

Conformemente al Decreto Legge "L'istruzione riparte", varato dal Consiglio dei Ministri il 9 Settembre 2013, è vietato fumare non solo nei locali dell'edificio scolastico ma anche nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto. È vietato anche l'uso della sigaretta elettronica.

Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dalla legge. Per gli studenti minorenni verranno coinvolti i genitori.

Art. 9 Uso e commercio di alcolici e sostanze stupefacenti

E' vietato introdurre nell'Istituto e portare con sé nei viaggi di istruzione, nelle visite guidate e in tutte le attività organizzate dalla scuola, bevande alcoliche e sostanze stupefacenti.

Art. 10 Somministrazione di farmaci in orario scolastico

Come previsto nelle Raccomandazioni del 2005, emanate congiuntamente dal Ministro dell'istruzione e della Salute, la somministrazione dei farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o da chi esercita la potestà genitoriale, dietro presentazione di un certificato medico che attesti lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (posologia, modalità e tempi di somministrazione, conservazione del farmaco).

Art.11 Uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici

Nell'Istituto è assolutamente vietato utilizzare o tenere accesi i telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici non utili alla didattica. Non è consentito tenere i cellulari sul banco, neanche spenti: essi dovranno essere custoditi dagli studenti come oggetti personali. Per comunicazioni urgenti potrà essere utilizzato il telefono dell'Istituto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo collaboratore.

Art. 11 bis Divieto utilizzo dispositivi elettronici

E' assolutamente vietato utilizzare o tenere accesi telefoni cellulari, smartphone durante le ore di lezione, trasferire e/o pubblicare immagini, di persone e/o cose, a mezzo foto o video –audio e scrivere commenti su social network, inerenti la vita scolastica e non.

E' severamente vietato trasferire e pubblicare immagini, di persone e/o cose, a mezzo foto o video . audio e scrivere commenti su social network, inerenti la vita scolastica (ad esempio "facebook", ecc.) lesivi della dignità delle persona o denigratori nei riguardi dell'istituzione scolastica.

Ogni informazione riguardante l'Istituto deve essere prima concordato con il Dirigente Scolastico.

L'utilizzo di sistemi mobili determina rischi e minaccia l'incolumità personale, violando, inoltre, la protezione dei dati personali in genere, ed in particolare degli utenti dell' I.T.T. "Giovanni Giorgi" di Brindisi.

Il Dirigente Scolastico si riserva ogni azione legale a tutela dell'immagine dell'Istituzione Scolastica.

Per quanto non espressamente previsto ci si riporta integralmente al Garante della privacy, così come pubblicato sul portale dello studente, sul sito istituzionale del MIUR, legge, 675/96, al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n 196 e succ. modifiche, alla normativa vigente in caso di violazione di legge".

Art. 12 Rapporti scuola-famiglia

Nella vita della comunità scolastica è essenziale la presenza responsabile dei genitori. Un frequente e costruttivo dialogo tra Scuola e Famiglia aiuta ad accompagnare gli studenti nella loro formazione ed a prevenire l'insuccesso scolastico.

La Scuola cerca quindi di favorire in ogni modo i contatti con le famiglie, sia attraverso l'aggiornamento costante del suo sito internet, sia attraverso colloqui generali e individuali.

Le modalità di svolgimento e le date dei colloqui verranno fissate ad inizio d'anno dal Collegio dei Docenti e comunicate alle famiglie.

Qualora le famiglie avessero urgenza di contattare i docenti o il Dirigente Scolastico, anche al di fuori delle ore fissate per i colloqui, potranno farlo previo appuntamento.

Le comunicazioni relative al profitto verranno effettuate, di norma, sia attraverso le valutazioni periodiche, sia attraverso Altre forme deliberate dal Collegio dei Docenti in ottemperanza alle vigenti disposizioni.

Nel caso in cui gli studenti presentino particolari e gravi problemi, il coordinatore di classe informerà tempestivamente i genitori, concordando le linee di intervento da promuovere. . In alternativa potrà agire allo stesso modo il docente interessato, qualora si tratti di problemi inerenti solo la sua disciplina, lasciando traccia della comunicazione in segreteria alunni.

Le comunicazioni di carattere generale che interessino alunni e famiglie saranno pubblicate sul sito dell'Istituto.

Norme di disciplina

L'Istituto considera la disciplina un elemento essenziale della vita scolastica e dell'azione educativa, in quanto contribuisce a garantire:

- l'esercizio dei diritti e dei doveri da parte degli studenti;
- la crescita della persona in senso morale e civile;
- la formazione culturale e professionale dei giovani;
- la legalità;
- la tutela della salute;
- l'osservanza delle norme di sicurezza;
- il rispetto degli ambienti, delle strutture e degli strumenti.

Pertanto la disciplina è un valore che tutti devono interpretare e vivere con motivazione, con coerenza, con responsabilità, traducendola il più possibile in autodisciplina.

Art. 13 Mancanze disciplinari

E' compito dell'istituzione scolastica individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche della scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, mediante il dialogo e la collaborazione con gli studenti e le famiglie.

Gli articoli 11-18 del presente Regolamento d'Istituto definiscono quanto disposto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98), dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (modificato

dal D.P.R. 235/97), dal D.P.R. 235/97 e dalla Circolare esplicativa del 31/7/08 del D.P.R. 235/07, e in particolare fanno riferimento agli articoli riguardanti Diritti, Doveri e Disciplina, ai quali si rimanda.

Costituiscono mancanze disciplinari o infrazioni tutti quei comportamenti che si configurano come contrari ai doveri degli studenti, che limitano o negano i diritti degli altri, che incidono negativamente sul corretto funzionamento dei rapporti all'interno dell'Istituto, che violano le norme organizzative e di sicurezza, nonché tutte le disposizioni contenute nel Regolamento.

Per comportamenti non previsti o non esplicitamente indicati dal Regolamento, si adottano criteri di analogia.

Art. 14 Sanzioni disciplinari

Poiché nel quotidiano vissuto scolastico tendono a prevalere le mancanze disciplinari e/o le infrazioni lievi, l'intervento più idoneo ad affrontarle è, in primis, quello del dialogo educativo, teso a responsabilizzare gli studenti, a far acquisire loro, mediante valide riflessioni, i comportamenti più opportuni, il senso del dovere e il rispetto degli altri. In base alle diverse situazioni rilevate, può essere anche adottata l'annotazione scritta sul registro di classe.

Si perviene alle sanzioni disciplinari quando:

- i comportamenti se pur non considerati gravi, vengono reiterati, nonostante gli interventi ad hoc;
- quando le infrazioni evidenziano mancanza di onestà, mancanza significativa di rispetto degli altri, delle norme di sicurezza, degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature, nonché delle disposizioni regolamentate (Tabella n.1);
- quando le infrazioni sono ritenute particolarmente gravi e/o si configurano come reati.

La responsabilità disciplinare è personale.

SANZIONI DIVERSE DALL'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA (ART. 4 comma 1)		
MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
1. Assenze ingiustificate; assenze "strategiche" reiterate; assenze collettive; ritardi.	Richiamo verbale	Il Docente o i Docenti interessati
2. Ritardi al rientro dall'intervallo; sosta all'esterno dell'aula durante il cambio dell'ora; assenza prolungata dalla classe quando si usufruisce del permesso di andare in bagno.	Annotazione scritta sul registro di classe	Dirigente Scolastico
3. Negligenza abituale nello studio; mancato svolgimento dei compiti e delle esercitazioni a casa.	Ammonizione del Dirigente Scolastico	
4. Indifferenza o rifiuto nei confronti delle attività svolte in classe.	<i>(E' opportuno intensificare i rapporti scuola-famiglia)</i>	
5. Disturbo durante le lezioni.		
6. Trascuratezza, disordine e dimenticanza riguardo al proprio materiale didattico: libri, quaderni etc.		
7. Interventi inopportuni		

<p>durante le lezioni.</p> <p>8. Mancanza di rispetto del materiale altrui.</p> <p>9. Abbigliamento non consono all'ambiente di studio e di lavoro.</p> <p>10. Atteggiamenti inadeguati all'ambiente scolastico.</p> <p>11. Consumo di cibi e/o bevande nel corso delle attività didattiche.</p> <p>12. Uso di gomma da masticare.</p> <p>13. Utilizzo improprio delle scale di emergenza.</p> <p>14. Mancanza di mantenimento della pulizia e dell'ordine dell'ambiente: sporcare e abbandonare rifiuti di qualsiasi genere all'interno delle aule, nell'edificio scolastico, all'esterno della Scuola.</p> <p>15. Scritte sui banchi, sui muri, sulle porte; incisioni etc.</p> <p>16. Utilizzo dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici non utili alla didattica che disturbano l'andamento della lezione e che violano la privacy.</p>		
---	--	--

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 15 GIORNI (ART. 4 comma 8)

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>1. Reiterazioni delle mancanze contenute nella sezione precedente</p> <p>2. Comportamenti osceni, insulti e linguaggio volgare</p> <p>3. Lancio di oggetti (di cancelleria e non).</p> <p>4. Violazioni delle norme da rispettare nei laboratori, in palestra, negli spazi attrezzati, per le quali si rimanda ai regolamenti specifici.</p> <p>5. Fumare (anche sigarette elettroniche) all'interno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto riportato sul registro di classe - Sospensione con allontanamento temporaneo non superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica - Risarcimento del danno. 	<p>1. Dirigente Scolastico o Docente. L'intervento del Dirigente Scolastico avviene su segnalazione, redatta in forma di relazione, dal docente interessato.</p> <p>2. Consiglio di Classe <i>(La convocazione del Consiglio di Classe è effettuata sulla base di una informativa riservata del Docente interessato al Dirigente Scolastico, previa valutazione dell'attivazione della procedura.)</i></p>

<p>dell'edificio scolastico o nelle aree esterne di pertinenza dell'istituto</p> <p>6. Utilizzo dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici non utili alla didattica.</p> <p>7. Utilizzo dei telefoni che riprendano scene di violenza e/o bullismo.</p> <p>8. Danneggiamento di arredi, di strumenti e di ogni altro tipo.</p> <p>9. Danneggiamento degli spazi verdi e delle piante.</p> <p>10. Atti vandalici di ogni genere nelle aule, nei locali dell'istituto e negli spazi verdi.</p>		
---	--	--

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI (ART. 4 comma 9)

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>1. Reiterazioni delle mancanze contenute nella sezione precedente</p> <p>2. Comportamenti o parole che creano forte disagio e/o emarginazione. Uso di termini gravemente offensivi, che ledono la dignità altrui, gravi ingiurie e diffamazioni</p> <p>3. Azioni che mettono in pericolo l'incolumità altrui.</p> <p>4. Atti di violenza.</p> <p>5. Videoregistrazioni e audio registrazioni non autorizzate che violino diritti e libertà fondamentali della persona, in particolare della loro immagine e dignità</p> <p>6. Discriminazioni di carattere culturale, etnico e religioso.</p> <p>7. Furti e/o vandalismi.</p> <p>8. Violazioni intenzionali delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati: laboratori, palestra etc.</p> <p>9. Falsificazione di firme e/o</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto riportato sul registro di classe - Sospensione con allontanamento temporaneo superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica - Risarcimento del danno <p>Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto, se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:</p> <p>1) Devono essere stati commessi "reati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana" oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;</p> <p>2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

<p>documenti: libretto delle giustifiche, pagella etc.</p> <p>10. Uscita non autorizzata dall'edificio scolastico.</p> <p>11. Introduzione e uso nella Scuola di alcolici e/o droghe.</p> <p>12. Possesso di strumenti riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti</p> <p>13. Danneggiamento grave o distruzione di ambienti e/o strutture e/o attrezzature</p> <p>14. Istigazione all'illecito e provocazione di risse</p> <p>15. Atti contro la pubblica decenza</p> <p>16. Furto di documenti ufficiali</p> <p>17. Tutte le infrazioni che si configurano come veri e propri reati.</p>	<p>pericolo.</p> <p>Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.</p> <p>Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, la scuola promuove -in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria- un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.</p>	
---	---	--

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO (ART. 4 comma 9 BIS D.P.R. 249/98 modificato dal D.P.R. 235/07)

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<ul style="list-style-type: none"> - Recidiva rispetto a reati che violino la dignità ed il rispetto per la persona umana. - Atti di grave violenza. - Infrazioni connotate da una particolare gravità, tali da determinare seria apprensione a livello scolastico. - Spaccio di sostanze stupefacenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto riportato sul registro di classe - Sospensione con allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico - Risarcimento del danno 	<p>Consiglio d'Istituto</p>

SANZIONI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI (ART. 4 comma 9 bis e 9 ter)

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>Recidiva rispetto a quanto previsto per l'allontanamento dello Studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico relativamente ad atti di rilevante</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto riportato sul registro di classe - Sospensione che comporta l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di 	<p>Consiglio d'Istituto</p>

<p>violenza o connotati da particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello scolastico sociale e da non consentire interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico</p>	<p>stato conclusivo del corso di studi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risarcimento del danno 	
---	---	--

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art.3 L. 241/90).

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra.

Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

Il provvedimento disciplinare viene irrogato in seguito a una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

Gli studenti non possono essere sottoposti a sanzioni disciplinari senza essere stati prima invitati ad esporre le proprie ragioni. Quando il Dirigente Scolastico avvia il procedimento di convocazione del Consiglio di Classe, convoca i genitori degli alunni minorenni o gli stessi alunni maggiorenni perché esponano le proprie controdeduzioni che, opportunamente verbalizzate e sottoscritte, verranno riportate nel Consiglio di Classe allargato attraverso il Coordinatore di classe.

Le mancanze disciplinari connesse al comportamento non possono influire sulla valutazione del profitto. In caso di allontanamento dalla comunità scolastica, il rapporto con lo studente e con la famiglia deve continuare, per prepararlo al rientro e alla ripresa delle attività didattiche.

La libera espressione di opinioni, manifestate correttamente e non lesive dell'altrui personalità o denigranti una diversa appartenenza religiosa, culturale, etnica, non può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 14 Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari

I provvedimenti disciplinari vengono irrogati in seguito a una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

Forma e modalità della contestazione di addebito e del contraddittorio:

- L'avvio del procedimento disciplinare avviene con la contestazione d'addebito allo studente o alla famiglia, in caso di studente minorenne.
- La contestazione di addebito può essere effettuata in forma scritta o in apposito incontro con il DS, regolarmente formalizzato tramite convocazione.
- Il contraddittorio avviene all'interno dell'incontro con il DS che prevede regolare verbalizzazione da parte del personale ATA. Lo studente o la famiglia possono altresì optare per controdeduzioni da esplicitare in forma scritta.
- Il procedimento si conclude entro 7 giorni da quando è stato avviato, con l'archiviazione o con l'irrogazione della sanzione disciplinare.

Art. 15 Impugnazioni

Il procedimento disciplinare che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione termine.

Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione disciplinare, chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) ha facoltà di ricorrere all'apposito Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'Organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni art 5 comma 1.

Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione deve ritenersi confermata.

La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni della Statuto degli Studenti e delle Studentesse e contro le decisioni dell'Organo di Garanzia in merito ad eventuali ricorsi contro l'irrogazione di sanzioni disciplinari è attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Art. 16 Organo di Garanzia

L'Organo di garanzia interno alla scuola è presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), ed è costituito da un docente designato dal Consiglio d'Istituto, da un rappresentante degli studenti, da un rappresentante dei genitori.

Per ogni componente è nominato un membro supplente, convocato, in assenza del titolare, oppure quando lo stesso componente abbia richiesto la sanzione, se docente, o sia parte in causa, se alunno o genitore.

I componenti l'Organo di Garanzia sono nominati all'inizio dell'anno scolastico e rimangono in carica un anno.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 17 Procedura per l'elezione dei membri dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia resta in carica per un anno, e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti. La designazione dei componenti dell'Organo di Garanzia avviene nella prima seduta ordinaria del Consiglio di Istituto, all'inizio di ogni anno scolastico.

Il rappresentante dei genitori viene eletto tra la componente genitori del Consigli d'Istituto. Vota la sola componente dei genitori.

Il rappresentante degli studenti viene eletto tra la componente studenti del Consigli d'Istituto. Vota la sola componente studenti.

Con le stesse modalità vengono altresì eletti i membri supplenti.

Art. 18 Funzionamento Organo di Garanzia

In prima convocazione le deliberazioni sono valide se sono presenti tutti i membri;

in seconda convocazione le deliberazioni sono valide purché su assicurata la presenza di almeno tre membri, compreso il dirigente o il suo delegato.

Non è ammessa l'astensione al momento della votazione. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Il membro impedito ad intervenire deve far pervenire per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.

L'organo di garanzia decide -su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse- anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento art 5 comma 2 D.P.R. 249/98), dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (modificato dal D.P.R. 235/97)

Art. 19 Conversione della sanzione

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Alo studente è offerta la possibilità di convertire in attività in favore della comunità scolastica:

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica
- attività di segreteria
- pulizia dei locali, dei banchi, degli arredi, dei pavimenti, degli spazi comuni della scuola
- rimozione dei rifiuti
- piccole manutenzioni
- attività di ricerca
- riordino di cataloghi e di archivi presenti nella scuola
- frequenza di specifici corsi di formazione
- forme di aiuto e di assistenza ai compagni

-
- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale
 - produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche o grafiche)

che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

La definizione di tali attività, che non possono svolgersi contemporaneamente alle ore di lezione, ma sono da collocarsi in orario pomeridiano, viene valutata di volta in volta, in base alla disponibilità di assistenza da parte del personale scolastico e in congruenza con la sanzione.

Ogni decisione viene comunicata alle famiglie per la corresponsabilità e condivisione.

L'organo che ha irrogato la sanzione può decidere il risarcimento dei danni o l'obbligo del ripristino in base al principio della riparazione del danno. Ciò vale anche e soprattutto per le perdite materiali provocate al patrimonio dell'Istituto. Ogni decisione viene comunicata alle famiglie.

Art. 20 Casi di rilevanza penale

In casi di rilevanza penale, il Consiglio di Classe stabilisce l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, per una durata definita, anche superiore ai 15 giorni, commisurata alla gravità del fatto, oppure, nel caso di pericoli per le persone, sino a quando cessi la condizione di pericolo. Se è sconsigliato il rientro a Scuola dello studente interessato, gli è consentito iscriversi ad un altro istituto, con il rilascio del nulla osta, anche nel corso dell'anno scolastico. Ogni decisione viene comunicata alle famiglie.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche quantificabile come reato in base all'Ordinamento penale, il Dirigente Scolastico è tenuto alla presentazione di denuncia all'Autorità Giudiziaria Penale in applicazione dell'art. 361 c.p..

Art. 21 Voto di condotta

Tutti i provvedimenti che comportano una formulazione scritta concorrono automaticamente a determinare il voto quadrimestrale e finale di condotta.

Approvato nel Collegio dei docenti in data 25.10.2010

Approvato nel Consiglio d' Istituto in data 28.10.2010

Integrazioni e modifiche approvate dal Consiglio d'Istituto in data 24.10.2013

Integrazioni e modifiche approvate dal Collegio dei Docenti in data 10.11.2014

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Luisa Sardelli

LINEE GUIDA - Visite guidate/Viaggi di istruzione Anno Scolastico 2014-2015

- * I viaggi d'istruzione e le visite guidate costituiscono attività integrative della didattica scolastica. Sono, perciò, effettuati in relazione ai programmi d'insegnamento delle varie discipline e con l'indirizzo degli studi per il conseguimento di obiettivi cognitivi, culturali, relazionali con una precisa valenza formativa.

- * Gli accompagnatori per visite guidate e viaggi devono essere individuati fra i docenti della classe partecipante. Nel caso si verifichi la necessità di sostituire urgentemente un docente accompagnato-re il D.S. potrà incaricare anche un docente esterno al consiglio di classe.

- * Saranno autorizzati un docente accompagnatore ogni 15 studenti o frazione.

- * Per ogni uscita didattica (sia visita guidata che viaggio d'istruzione) sarà individuato un docente con funzione di capogruppo a cui affidare la verifica dell'attuazione del programma previsto. Lo stesso docente al termine del viaggio presenterà al Dirigente Scolastico una sintetica relazione da conservare agli atti. Il modulo già prestampato è a disposizione presso la segreteria alunni.

- * Gli alunni partecipanti dovranno versare sul conto corrente postale intestato alla scuola il 30% circa del costo presunto del viaggio a titolo di caparra unendovi una dichiarazione scritta di consenso dei genitori o di chi esercita la patria potestà familiare. Si fa presente che la quota versata a titolo di caparra non verrà restituita in nessun caso, ma verrà utilizzata per mantenere inalterata la quota a carico dei singoli alunni.

- * Il Docente (F.S.) raccoglierà le ricevute dei versamenti insieme alle autorizzazioni dei genitori corredate del relativo elenco degli alunni partecipanti.
 - per le visite guidate e uscite didattiche di 1 giorno (senza pernottamento) raccolta e versamento in un'unica soluzione sul conto corrente postale n.202721 intestato a I.T.I.S. "G.Giorgi"-Servizio Cassa- Via Amalfi,6 – 72100 Brindisi.
 - per i viaggi di più giorni 1 quota in acconto e il saldo 30 gg. prima della data fissata per la partenza sul conto corrente postale n.202721 intestato a I.T.I.S. "G.Giorgi"-Servizio Cassa- Via Amalfi,6 – 72100 Brindisi.

- * Le visite guidate e i viaggi d'istruzione si svolgono durante l'arco dell'anno scolastico con l'esclusione dell'ultimo mese, per favorire una regolare conclusione delle attività didattiche programmate e comunque non oltre il 10 maggio.

- * Per lo svolgimento delle visite guidate e i viaggi d'istruzione il limite minimo di partecipazione è fissato per il 70% degli studenti iscritti frequentanti la classe.

- * Il numero dei giorni consentito per i viaggi è così ripartito:
 - CLASSI PRIME: fino a 2 (due) giorni con un pernottamento;
 - CLASSI SECONDE: fino a 3 (tre) giorni con due pernottamenti;
 - CLASSI TERZE E QUARTE: fino a 4 (quattro) giorni con tre pernottamenti;
 - CLASSI QUINTE: fino a 6 (sei) giorni con cinque pernottamenti;
 - fino a 7 (sette) giorni con sei pernottamenti per viaggi all'estero.

N.B. Si fa presente che particolari situazioni saranno debitamente vagliate dal Dirigente Scolastico ogni qual volta si verifichino.

REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA

COMUNE DI Brindisi
Provincia BR

Scuola

I.T.I.S. "G.GIORGI" - BRINDISI

Datore di Lavoro

Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Luina SARDELLI



Elaborato

**DOCUMENTO DI INFORMAZIONE
PER GLI STUDENTI**
D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP : **ing. Nicola SOLENNE**

INFORMAZIONE AGLI STUDENTI

(ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08)

PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici, per i Preposti e per i Lavoratori.

L'art. 2 del decreto ha definito la figura dello studente equiparandola ad un lavoratore quando fa uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo per il Dirigente l'obbligo della informazione ai lavoratori sui problemi della sicurezza.

Per adempiere all'art. 36 del D.L.vo il presente manuale viene distribuito a tutti gli studenti consentendo una informazione generale omogenea.

SOMMARIO

- Definizione di lavoratore
- Misure generali di tutela
- Obblighi dei lavoratori
- Il sistema scolastico per la sicurezza
- Sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
- In laboratorio
- I dispositivi di protezione individuale
- Macchinari e attrezzature di lavoro
- Impianti ed apparecchi elettrici
- Pronto soccorso
- Segnaletica di sicurezza
- In caso d'incendio
- In caso di terremoto
- Procedura di evacuazione

DEFINIZIONE DI LAVORATORE (art. 2 del D.Lgs. 81/08)

Art. 2 - Definizioni

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto si intendono per: lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di

videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

omissis

Art. 15. Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

omissis

Art. 20. *Obblighi dei lavoratori*

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

omissis

IL SISTEMA SCOLASTICO PER LA SICUREZZA

E' costituito da:

- Dirigente Scolastico (datore di lavoro) e i preposti
- Servizio di prevenzione e protezione
- Medico competente (quando previsto)
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- I lavoratori incaricati per pronto soccorso, antincendio ed emergenze

SICUREZZA E IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO

-  E' rigorosamente vietato fumare oltre che per motivi igienico-sanitari anche per motivi di sicurezza antincendio.
-  E' indispensabile che il luogo di lavoro sia pulito ed ogni studente deve mantenerlo tale. In particolare deve gettare i rifiuti in appositi contenitori e non gettarli per terra.
-  Le vie e le uscite di emergenza devono essere lasciate libere da ostruzioni sia all'interno che all'esterno ed ogni studente deve conoscere il percorso di emergenza che deve seguire in caso di segnalazione di pericolo.
-  Ogni studente non deve accedere ad aree riservate, salvo quando è impegnato in attività connesse, sotto la direzione del preposto.
-  Al verificarsi di un inconveniente legato al luogo di lavoro che può generare rischio, lo studente avverte immediatamente il preposto.
-  I servizi igienici devono essere lasciati puliti ed in ordine in modo tale da poter essere utilizzati immediatamente da altri; questo è un modo per dimostrare attenzione per i propri compagni di scuola.

IN LABORATORIO

-  **NON** si deve correre
-  **NON** si deve ingombrare con gli zaini lo spazio intorno ai banconi di lavoro o in prossimità delle uscite
-  **NON** si devono eseguire esperienze diverse da quelle indicate dal docente
-  **NON** si deve mangiare
-  **NON** si deve fumare
-  **BISOGNA** mantenere sempre pulito e ordinato il piano di lavoro
-  **NON** abbandonare la postazione di lavoro durante lo svolgimento dell'esperienza.
-  **USARE** adeguati indumenti e dispositivi di protezione indicati dal docente

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: D.P.I.

Servono a proteggere da situazioni potenzialmente dannose per la salute come versarsi liquidi pericolosi sulle mani, il viso il corpo o respirare vapori tossici.

Protezione mani	guanti (di diversa tipologia a seconda della lavorazione da effettuare)
Protezione occhi	occhiali protettivi
Protezione viso	calotta e visiera in policarbonato
Protezione corpo	grembiule antiacido, camice monouso
Protezione vie respiratorie	maschera facciale filtrante (di diversa tipologia a seconda della lavorazione da effettuare), maschera pieno facciale con filtri universali

N.B. Gli occhiali da vista NON proteggono adeguatamente gli occhi: occorre indossare gli occhiali protettivi sopra quelli da vista.

MACCHINARI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Lo studente non deve rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione, senza l'autorizzazione del preposto.

Lo studente deve utilizzare le macchine e le attrezzature in modo appropriato, seguendo le istruzioni e non compiere operazioni o manovre che non siano di sua competenza.

IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI

Lo studente, prima di eseguire una qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, deve disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione.

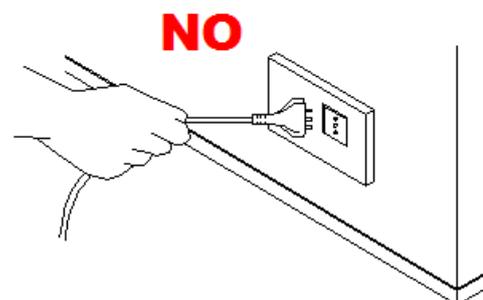
Lo studente deve evitare il contatto diretto con le parti degli impianti elettrici che possono essere sotto tensione e avere cura del rivestimento isolante dei conduttori elettrici. Inoltre prima di utilizzare apparecchi elettrici, deve assicurarsi che il cavo sia in buono stato e quando estrae la spina dalla presa deve farlo tirando per la sua impugnatura e non tirando il cavo.



E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.

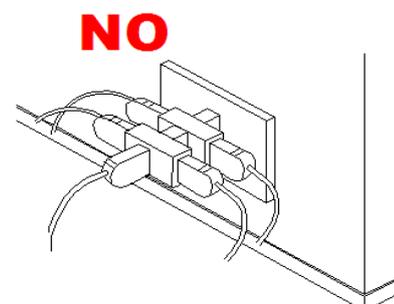
Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.



Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

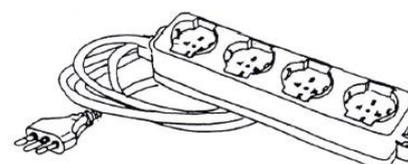
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



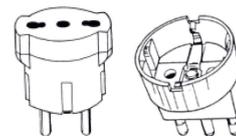
Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.

Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su



tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



PRONTO SOCCORSO

In caso di incidente capitato ad altri, lo studente deve rapidamente avvertire il preposto presente.

Non deve rimuovere l'infortunato e deve attendere le istruzioni.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

E' opportuno che lo studente si renda disponibile per eseguire le eventuali disposizioni del preposto.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

1. Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli
2. La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione
3. La segnaletica di sicurezza deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza
4. L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile

Colore di sicurezza	Significato o scopo	Esempi di applicazione
ROSSO	Arresto Divieto	Segnale di arresto Dispositivi di arresto di emergenza Segnale di divieto
GIALLO	Attenzione! Pericolo latente	Segnaletica di pericoli (incendio, esplosione, radiazioni, sostanze chimiche, ecc.) Segnaletica di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli.
VERDE	Situazione di sicurezza Pronto soccorso	Segnaletica di passaggi e di uscite di sicurezza Docce di soccorso Posti di pronto soccorso di salvataggio
AZZURRO	Segnale di prescrizione Informazioni	Obbligo di portare un equipaggiamento individuale di sicurezza Ubicazioni del telefono



Segnali a fondo verde



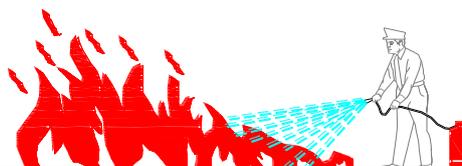
Segnali a fondo rosso



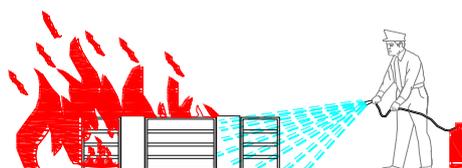
IN CASO DI INCENDIO

- **Mantenere la calma**
- Se l'incendio si è sviluppato in classe (o in altro ambiente), uscire chiudendo la porta
- Se l'incendio è in un altro ambiente e il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Aprire le finestre e chiedere soccorso
- Se il fumo rende difficile la respirazione, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, (meglio se bagnato), sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
- Se disponibili, utilizzare gli estintori.

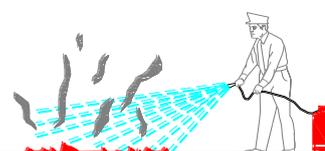
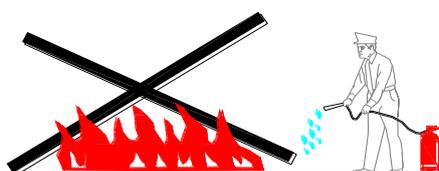
USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



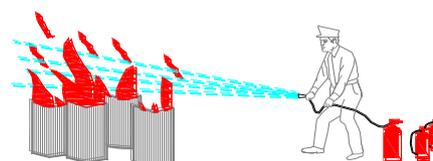
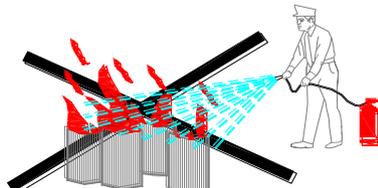
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

IN CASO DI TERREMOTO

DURANTE LA SCOSSA

- ☞ Non urlare.
- ☞ Non precipitarsi fuori.
- ☞ Non usare l'ascensore.
- ☞ Non avvicinarsi alle finestre.
- ☞ Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- ☞ Disporsi sotto i banchi (o lungo le pareti interne).
- ☞ Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne.

DOPO LA SCOSSA

- ☞ Dopo il segnale d'allarme seguire la procedura di evacuazione.
- ☞ Dirigersi verso gli spazi aperti.
- ☞ Aiutare i feriti e i disabili.
- ☞ Non usare il telefono.
- ☞ Non intasare le strade con le auto.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al segnale di allarme (vari trilli del campanello):

- interrompere ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, abiti, ecc..)
- lasciare i mezzi o apparecchiature di lavoro in condizioni di sicurezza
- lasciare libere le linee telefoniche
- mettersi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- abbandonare gli uffici e le aule con l'*apri-fila* (1° rappresentante di classe) che guida la classe verso l'uscita, il docente prende il registro di classe e il *serra-fila* (2° rappresentante di classe) controlla che nessuno sia rimasto indietro e uscendo chiude la porta
- seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza e dirigersi verso il punto di raccolta segnato sulla planimetria esposta nella classe
- non correre ma camminare in modo sollecito
- non intralciare le operazioni delle squadre di emergenza
- non avvicinarsi alla zona coinvolta dall'incidente
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente
- la classe deve stare unita, in quanto raggiunto il punto di raccolta stabilito, il docente deve fare l'appello per compilare il modulo d'evacuazione e consegnarlo subito al Responsabile del punto di raccolta.

Documento sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81 e s.m.i.

Il presente documento contiene i seguenti argomenti:

Rischi specifici dell'Istituto e procedure di emergenza ed evacuazione specifiche, previste dall'I.T.T. "G.GIORGI"

REFERENTE

<i>RESPONSABILE S.P.P.: ing. Nicola SOLENNE</i>

DATA ____ \ ____ \ ____

AUTONOMO

PER PRESA VISIONE

DITTA ESTERNA - LAVORATORE

PERSONALE ESTERNO

SEZIONE RISCHI SPECIFICI

Per quanto concernono gli adempimenti normativi sulla sicurezza l'I.T.T. "G. Giorgi" BR

dichiara che :

- ha provveduto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 81\08 con particolare riferimento alla valutazione del rischio da cui è tratta l'informativa di seguito riportata;
- ha redatto il Piano di Emergenza Interno ed organizzato le Squadre di Emergenza e Primo Soccorso; una sintesi dello stesso contenente le procedure di emergenza ed evacuazione è riportata allegata alla sezione 1;
- l'adempimento alle prescrizioni poste dalla disciplina in oggetto a carico dell'ITT "G. Giorgi", escludono in ogni caso gli obblighi e le responsabilità circa la prevenzione e protezione dei rischi specifici della attività svolta dal personale esterno.

VALUTAZIONE RISCHI DELL 'I.T.T. "G. Giorgi" BR

Di seguito si illustrano i rischi presenti nell'Istituto:

POSSIBILI PERICOLI	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
SCIVOLAMENTO	Le superfici di transito potrebbero essere sdruciolevoli per eventuali infiltrazioni di acqua piovana o rottura accidentale impianti idrici, con possibilità di causare cadute con traumi ecc., di diversa gravità.	Transitare all'interno dell'Istituto senza correre e prestare attenzione alla segnaletica che indica i pavimenti bagnati.
ELETTROCUZIONE	I nostri impianti elettrici sono adeguati (D.M. 37/08)	Qualora autorizzati all'uso dell'energia elettrica, utilizzare l'impianto nel rispetto dei requisiti di sicurezza con attrezzature conformi alle norme vigenti.
SCARSA ILLUMINAZIONE	Tutti i locali di lavoro sono convenientemente illuminati da luce artificiale e/o da luce naturale diretta.	Segnalare immediatamente eventuali esigenze all'addetto al Centralino che riferirà al Servizio di Prevenzione.
USO IMPROPRIO DI MACCHINE ATTREZZATURE	Le attrezzature (PC) sono tutte conformi alla normativa di sicurezza.	
LAVORAZIONI CONTEMPORANEE	All'interno dell'Istituto possono operare più imprese con contratti d'appalto specifici.	Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non di volta in volta espressamente autorizzati dal Dirigente Scolastico. L'attività va segregata e/o segnalata. Gli operatori esterni possono accedere ai soli locali per i quali sono stati autorizzati in funzione delle attività da svolgere ed accedere ai servizi utilizzando le vie indicate.
INCIDENTI PER MEZZI IN TRANSITO	All'interno del parcheggio è presente la circolazione di autoveicoli del personale scolastico.	Prestare attenzione senza ostruire i passaggi soprattutto per eventuale accesso ai mezzi d'emergenza.
INCENDIO	Presenza di materiali infiammabili (arredi e attrezzature).	L'Istituto ha provveduto ad eseguire la valutazione del rischio specifico e ad elaborare il Piano per la gestione delle Emergenze. Sono presenti i presidi antincendio previsti dalla norma e personale formato per la gestione delle emergenze. Per ridurre la probabilità di

		<p>insorgenza di un incendio è vietato fumare, utilizzare fiamme libere, qualora tale attività sia indispensabile trovare area adeguata, segregarla e segnalarla.</p> <p>In caso di spargimento di sostanze infiammabili avvisare prontamente l'addetto al Centralino che riferirà al Servizio di Prevenzione.</p>
<p>COINVOLGIMENTO DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO</p>	<p>E' possibile dover fare fronte ad eventuale infortunio e/o malore di lavoratori e/o personale esterno.</p>	<p>All'interno dell'Istituto sono presenti gli addetti al primo soccorso.</p> <p>Qualora l'operatore si trovi nella necessità di attivare un intervento di primo soccorso, avvisare l'addetto al Centralino che chiamerà prontamente l'addetto al primo soccorso presente.</p>

SINTESI DEL PIANO DI EMERGENZA

Modalità d'intervento

Le modalità di intervento in caso di incendio, o comunque nel caso di pericolo grave, sono suddivise su tre livelli operativi.

1. ALLARME
2. FASE DI INTERVENTO
3. EVACUAZIONE

Allarme

In tale fase dovrà essere verificata, dal personale presente e, possibilmente, dagli addetti alla Gestione delle Emergenze, la fondatezza dell'allertamento, la valutazione dell'evento e l'eventuale ulteriore diramazione dell'allarme.

Qualora l'emergenza sia determinata da un principio di incendio, si avrà l'eccitamento di un rivelatore di fumo oppure l'azionamento di un pulsante d'allarme, che azionerà l'allarme.

Fase di intervento

Tale fase è prevista nel caso in cui si ritenga di poter intervenire direttamente, con i propri mezzi, in quanto il pericolo ha un'entità limitata e tale da poter essere gestito direttamente dal personale presente.

Nel caso in cui l'intervento diretto del personale presente, risulti in qualche modo difficoltoso o comunque vi siano dei dubbi sull'efficacia dello stesso, si provvederà a richiedere l'intervento dei servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Servizio di Pronto soccorso, ecc.).

Tale fase, nel caso dell'incendio, è sempre associata al suono dell'allarme e alla chiusura di tutte le porte di compartimentazione dell'edificio.

Evacuazione

L'evacuazione dell'edificio interessato dall'evento, è prevista in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di assicurare l'incolumità delle persone mediante un intervento diretto sulle cause dell'emergenza.

Tale fase ha inizio:

- si sia azionato un qualsiasi pulsante di allarme del piano;
- si sia azionato il pulsante manuale, posto nell'atrio piano terra nei pressi della scala centrale

La fase di evacuazione prevede l'attivazione dell'allarme e la chiusura di tutte le porte di compartimentazione.

Il personale una volta evacuato è tenuto a rimanere presso il punto di raccolta esterno fino al cessato allarme.

Come viene diramato il segnale d'allarme di evacuazione:

Mediante un suono prolungato della sirena.

Come viene segnalato il cessato allarme:

Mediante un suono breve della sirena.

Come deve avvenire l'evacuazione:

- All'esterno della Scuola mediante le vie di esodo che sono quelle normalmente utilizzate per la viabilità veicolare e pedonale
- All'interno dell'edificio mediante le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza e dalle planimetrie presenti in ogni aula, uffici e corridoi.

Quali sono i punti di raccolta:

- A (lato sud-est)
- B (vicino uscita posteriore)
- C (vicino scala d'emergenza esterna in muratura)
- D (lato laboratori meccanica)
- E (vicino ingresso principale)



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al segnale di allarme:

- interrompere ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- lasciare i mezzi o apparecchiature di lavoro in condizioni di sicurezza
- lasciare libere le linee telefoniche
- evitare il vociare confuso, grida e richiami
- abbandonare aule e uffici
- dirigersi verso il punto di raccolta indicato sulla planimetria esposta
- non correre ma camminare in modo sollecito
- non intralciare le operazioni delle squadre di emergenza
- non avvicinarsi alla zona coinvolta dall'incidente
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi strettamente a quanto ordinato dagli addetti all'evacuazione
- raggiunto il punto di raccolta stabilito, il Responsabile dell'evacuazione deve verificare la presenza del personale presente
- il responsabile dei punti di raccolta, in caso di personale non presente informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.